



UNIONE EUROPEA



REGIONE MOLISE



REPUBBLICA ITALIANA

ASSESSORATO ALL'AGRICOLTURA, FORESTE E PESCA PRODUTTIVA

*Direzione Generale III
Via Nazario Sauro, 1 – Campobasso*

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA REGIONE MOLISE

FEASR 2007 – 2013
(Regolamento (CE) n. 1698/2005)

Decisioni della Commissione
C(2008) 783 del 25 febbraio 2008
C(2010) 1226 del 4 marzo 2010

RELAZIONE ANNUALE 2009

SULLO STATO DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA

art. 82 del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio e
art. 60 del regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione

(approvata dal Comitato di Sorveglianza nella riunione del 29 giugno 2010)

INDICE

1. VARIAZIONI DELLE CONDIZIONI GENERALI (ART. 82, PARAGRAFO 2, LETT. “A”).....	4
1.1 VARIAZIONI DELLE CONDIZIONI GENERALI AVENTI UN IMPATTO DIRETTO SULL’ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA.	4
IL CONTESTO SOCIO ECONOMICO E LE SUE VARIAZIONI.....	4
RELAZIONI TRA L’EVOLUZIONE DEL CONTESTO GENERALE E LA CRISI ECONOMICA E FINANZIARIA;.....	9
L’evoluzione della crisi nel 2009	9
L’impatto della crisi.....	10
La valutazione delle politiche e l’efficacia degli strumenti	12
SVILUPPI DELLA LEGISLAZIONE IN MATERIA DI TUTELA E MIGLIORAMENTO DELL’AMBIENTE ..	15
Stato di attuazione della Direttiva “Nitrati” e della Direttiva quadro sulle Acque 2000/60/CE.....	15
Stato di attuazione della Direttiva “Natura 2000”	17
Effetti derivanti dai cambiamenti climatici	19
LA QUALITÀ DELLA VITA NELLE AREE RURALI	23
1.2 MODIFICHE DELLA POLITICA NAZIONALE E COMUNITARIA CHE HANNO INCISO SULLA COERENZA FRA IL FEASR E GLI ALTRI STRUMENTI FINANZIARI.....	25
MODIFICHE DELLA POLITICA NAZIONALE E COMUNITARIA	25
MODIFICHE AL PSR A SEGUITO DELLA REVISIONE HEALTH CHECK DELLA PAC E DELLO EUROPEAN ECONOMIC RECOVERY PLAN	33
2. ANDAMENTO DEL PROGRAMMA RISPETTO AGLI OBIETTIVI FISSATI, SULLA BASE DEGLI INDICATORI DI PRODOTTO E DI RISULTATO (ARTICOLO 82, PARAGRAFO 2, LETT. “B”).....	46
<u>ASSE I- ACCRESCIMENTO DELLA COMPETITIVITÀ DEL SETTORE AGRICOLO E FORESTALE</u>	46
ATTUAZIONE DELL’ASSE I.....	46
ATTUAZIONE DELLE MISURE DELL’ASSE I	51
Misura 111 - AZIONI NEL CAMPO DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE E DELL’INFORMAZIONE	51
Misura 112 - INSEDIAMENTO GIOVANI AGRICOLTORI.....	55
Misura 113 PREPENSIONAMENTO DEGLI IMPRENDITORI E DEI LAVORATORI AGRICOLI	58
Misura 114 - RICORSO AI SERVIZI DI CONSULENZA DA PARTE DEGLI IMPRENDITORI AGRICOLI E FORESTALI.....	61
Misura 121 - AMMODERNAMENTO AZIENDE AGRICOLE	64
122 - MIGLIORE VALORIZZAZIONE ECONOMICA DELLE FORESTE	67
Misura 123 ACCRESCIMENTO DEL VALORE AGGIUNTO DEI PRODOTTI AGRICOLI E FORESTALI.....	69
124 - COOPERAZIONE PER LO SVILUPPO DI NUOVI PRODOTTI, PROCESSI E TECNOLOGIE NEI SETTORI AGRICOLO E ALIMENTARE E IN QUELLO FORESTALE	72
Misura 125 - MIGLIORAMENTO E SVILUPPO DELLE INFRASTRUTTURE IN PARALLELO CON LO SVILUPPO E L’ADEGUAMENTO DELL’AGRICOLTURA E DELLA SILVICOLTURA	75
Misura 126 - RIPRISTINO DEL POTENZIALE PRODUTTIVO AGRICOLO DANNEGGIATO DA CALAMITÀ NATURALI E INTRODUZIONE DI ADEGUATE MISURE DI PREVENZIONE	78
Misura 132 - SOSTEGNO AGLI AGRICOLTORI CHE PARTECIPANO AI SISTEMI DI QUALITÀ ALIMENTARE	80
Misura 133 - SOSTEGNO ALLA ASSOCIAZIONI DI PRODUTTORI PER ATTIVITÀ DI INFORMAZIONE E PROMOZIONE RIGUARDO AI PRODOTTI CHE RIENTRANO IN SISTEMI DI QUALITÀ ALIMENTARE	83
<u>ASSE II - MIGLIORAMENTO DELL’AMBIENTE E DELLO SPAZIO RURALE</u>	85
ATTUAZIONE DELL’ASSE II.....	85
ATTUAZIONE DELLE MISURE DELL’ASSE II.....	91

Misura 211 - INDENNITÀ COMPENSATIVE DEGLI SVANTAGGI NATURALI A FAVORE DEGLI AGRICOLTORI DELLE ZONE MONTANE	91
Misura 212 - INDENNITÀ A FAVORE DEGLI AGRICOLTORI DELLE ZONE CARATTERIZZATE DA SVANTAGGI NATURALI DIVERSE DALLE ZONE MONTANE.....	91
Misura 214 - PAGAMENTI AGROAMBIENTALI.....	94
Misura 216 - SOSTEGNO AGLI INVESTIMENTI NON PRODUTTIVI (TERRENI AGRICOLI)	97
Misura 221 - PRIMO IMBOSCHIMENTO DI TERRENI AGRICOLI.....	99
Misura 223 - IMBOSCHIMENTO DI SUPERFICI NON AGRICOLE	102
Misura 226 -RICOSTITUZIONE DEL POTENZIALE PRODUTTIVO FORESTALE E INTERVENTI PREVENTIVI.....	104
Misura 227 - SOSTEGNO AGLI INVESTIMENTI NON PRODUTTIVI (TERRENI FORESTALI).....	107
<u>ASSE III- QUALITÀ DELLA VITA NELLE ZONE RURALI E DIV. DELL'ECONOMIA RURALE</u>	110
ATTUAZIONE DELL'ASSE III	110
ATTUAZIONE DELLE MISURE DELL'ASSE III	112
Misura 311 - DIVERSIFICAZIONE VERSO ATTIVITÀ NON AGRICOLE.....	112
Misura 312 - SOSTEGNO ALLA CREAZIONE E ALLO SVILUPPO DI MICROIMPRESE	114
Misura 321 - SERVIZI ESSENZIALI PER L'ECONOMIA E LA POPOLAZIONE RURALE.....	116
Misura 322 - SVILUPPO E RINNOVAMENTO DEI VILLAGGI.....	118
Misura 323 - TUTELA E RIQUALIFICAZIONE DEL PATRIMONIO RURALE	121
<u>ASSE IV - LEADER.....</u>	124
DESCRIZIONE DELL'ASSE IV	124
DESCRIZIONE DELLE MISURE DELL'ASSE IV	128
Misura 412 - AZIONI A SOSTEGNO DELL'AMBIENTE, DELLO SPAZIO RURALE E DELLA GESTIONE DEL TERRITORIO	128
Misura 4.1.2 AZIONI A SOSTEGNO DELL'AMBIENTE, DELLO SPAZIO RURALE E DELLA GESTIONE DEL TERRITORIO	131
misura 413 - AZIONI A SOSTEGNO DELLA QUALITÀ DELLA VITA E DELLA DIVERSIFICAZIONE DELL'ECONOMIA RURALE	133
Misura 421 - Cooperazione interterritoriale e transnazionale.....	135
<u>ASSE V- ASSISTENZA TECNICA.....</u>	140
3. ESECUZIONE FINANZIARIA DEL PROGRAMMA (ARTICOLO 82, PARAGRAFO 2,LETT. "C")	143
3.1. Liquidazioni effettuate sul bilancio comunitario 2009.....	143
3.1.1. Esecuzione finanziaria 2009 per anno finanziario e per anno solare:.....	144
3.1.1. I Piano finanziario al 31 marzo 2010:	144
3.1.2. Riassunto annuale delle dichiarazioni di spesa dell'Organismo pagatore e dell'ammontare richiesto:	145
3.1.3. Riassunto totale delle dichiarazioni di spesa dell'Organismo pagatore e dell'ammontare richiesto:	146
3.1.3. Riassunto dei pagamenti a valere sul FEASR, per misura e per trimestre:.....	148
3.1.5. Esecuzione finanziaria del programma, con una distinta degli importi versati ai beneficiari per ciascuna misura;.....	150
4 RIEPILOGO DELLE ATTIVITÀ DI VALUTAZIONE IN ITINERE (ARTICOLO 82, PARAGRAFO 2, LETTERA D).....	152
1) Il sistema adottato per assicurare la valutazione ongoing.....	152
2) Le attività di valutazione intraprese – Cosa indicano il Piano di valutazione e le analisi di valutabilità ?.....	155
3) Descrizione dei meccanismi di raccolta delle informazioni.....	159
4) Descrizione delle principali conclusioni e raccomandazioni, delle criticità affrontate e dei fabbisogni	163

5 DISPOSIZIONI PRESE DALL'AUTORITÀ DI GESTIONE E DAL COMITATO DI SORVEGLIANZA PER ASSICURARE LA QUALITÀ E L'EFFICIENZA DELL'ESECUZIONE (ARTICOLO 82, PARAGRAFO 2, LETTERA E)	164
<i>5.1. Misure di sorveglianza e valutazione (articolo 82, paragrafo, 2 lettera e, punto i)</i>	<i>164</i>
<i>5.2. Riepilogo delle principali difficoltà incontrate nella gestione del programma e delle eventuali misure prese in conseguenza, tra l'altro in seguito ad osservazioni formulate ai sensi dell'articolo 83 (articolo 82, paragrafo, 2 lettera e, punto ii)</i>	<i>166</i>
<i>5.3. Incontro Annuale tra la Commissione e le Autorità di Gestione dei PSR italiani per il periodo 2007-2013</i>	<i>169</i>
<i>5.4. Ricorso all'assistenza tecnica (articolo 82, paragrafo, 2 lettera e, punto iii)</i>	<i>171</i>
<i>5.5. Disposizioni per dare adeguata pubblicità al programma, conformemente all'articolo 76 (articolo 82, paragrafo, 2 lettera e, punto iv)</i>	<i>173</i>
6 DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ CON LE POLITICHE COMUNITARIE PERTINENTI, PROBLEMI INCONTRATI E MISURE ADOTTATE PER PORVI RIMEDIO (ARTICOLO 82, PARAGRAFO 2, LETTERA F)	178
<i>6.1. Ottemperanza alle norme sulla concorrenza e sugli appalti pubblici</i>	<i>179</i>
<i>6.2. Ottemperanza alle norme sulla tutela e sul miglioramento dell'ambiente</i>	<i>179</i>
<i>6.3. Ottemperanza alle norme sulla promozione delle pari opportunità e della non discriminazione</i>	<i>179</i>
7 RIUTILIZZAZIONE DEGLI IMPORTI RECUPERATI A NORMA DELL'ART. 33 DEL REGOLAMENTO (CE) N.1290/2005 (ARTICOLO 82, PARAGRAFO 2, LETTERA G)	180

1. VARIAZIONI DELLE CONDIZIONI GENERALI (art. 82, paragrafo 2, lett. “a”)

1.1 VARIAZIONI DELLE CONDIZIONI GENERALI AVENTI UN IMPATTO DIRETTO SULL’ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA.

IL CONTESTO SOCIO ECONOMICO E LE SUE VARIAZIONI

La crisi economica degli ultimi anni ha fatto sentire i suoi effetti anche sul settore agricolo. Secondo gli ultimi dati diffusi dall’Istat, il **valore aggiunto dell’agricoltura** Italiana, nel IV trimestre 2009, è diminuito rispetto al trimestre corrispondente del 4,4%, rispetto alla contrazione dell’1,7% dei servizi e del 9,1% dell’industria in senso stretto.

Il comparto, però, malgrado la difficile congiuntura, mantiene la sua vitalità registrando in termini congiunturali un aumento dello 0,5% del valore aggiunto.

Per quanto concerne **l’inflazione**, a livello nazionale, il tasso medio annuo per il 2009 è stato pari allo 0,8%. I maggiori tassi di crescita si sono registrati per i capitoli di spesa Bevande alcoliche e tabacchi (3,8%), Altri beni e servizi (2,6%) e Istruzione (2,2%). In controtendenza il capitolo relativo ai Trasporti che segna un -2,2%.

Il Molise chiude il 2009 con un tasso di inflazione medio annuo dell’ 0,7% in linea con quello evidenziato a livello nazionale. Tale tasso in diminuzione rispetto al 2008 (3,3%) risulta anche il più basso dal 2000.

In aumento i capitoli di spesa relativi all’acquisto di generi alimentari (2,5%) e arredamento e servizi per la casa (2,3%).

In diminuzione i prezzi dei servizi ricettivi e di ristorazione (-0,7%) dopo aver segnato nel 2008 una crescita del 4,9%. Segno negativo anche per il capitolo relativo ai trasporti (-2,4%).

Tasso di inflazione medio annuo - Regione Molise - Anni 2000-2009

DESCRIZIONE CAPITOLI	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009
INDICE GENERALE (CON TABACCHI)	2,2%	1,7%	1,6%	2,5%	2,2%	2,0%	1,6%	1,9%	3,2%	1,0%
INDICE GENERALE (SENZA TABACCHI)	2,2%	1,8%	1,6%	2,4%	1,9%	1,9%	1,5%	1,8%	3,3%	0,7%
ALIMENTARI E BEVANDE ANALCOLICHE	1,8%	3,5%	3,0%	2,1%	3,1%	0,7%	1,5%	5,6%	5,7%	2,5%
BEVANDE ALCOLICHE E TABACCHI	1,0%	2,7%	1,9%	6,4%	7,5%	6,8%	5,3%	4,2%	4,3%	3,6%
ABBIGLIAMENTO E CALZATURE	1,3%	1,0%	1,8%	1,1%	1,6%	1,4%	0,2%	1,0%	2,3%	11,5%
ABITAZIONE, ACQUA, ELETTRICITÀ E COMBUSTIBILI	7,4%	1,4%	0,6%	3,3%	1,8%	7,3%	7,2%	1,2%	8,4%	0,6%
MOBILI, ART. E SERVIZI PER LA CASA	1,2%	1,1%	1,0%	1,8%	3,0%	1,1%	0,3%	0,8%	1,5%	2,3%
SERVIZI SANITARI E SPESE PER LA SALUTE	1,6%	0,6%	0,7%	7,5%	0,8%	0,0%	0,5%	-1,9%	-2,3%	-0,7%
TRASPORTI	3,9%	0,2%	1,2%	3,8%	1,6%	2,4%	2,7%	2,0%	4,1%	-2,4%
COMUNICAZIONI	-3,4%	-2,0%	-1,6%	-2,1%	-9,2%	-6,2%	-2,6%	-7,3%	-3,5%	-0,2%
RICREAZIONE, SPETTACOLI, CULTURA	-0,2%	3,1%	3,0%	0,4%	0,9%	-0,7%	0,4%	1,6%	1,4%	0,5%
ISTRUZIONE	6,6%	4,7%	1,9%	1,2%	0,8%	3,5%	1,9%	1,3%	1,3%	1,3%
SERVIZI RICETTIVI E DI RISTORAZIONE	0,2%	1,5%	1,4%	2,6%	3,2%	3,7%	-0,5%	1,9%	4,9%	-0,7%
BENI E SERVIZI VARI	1,1%	2,3%	1,7%	2,8%	2,5%	2,4%	1,6%	3,5%	2,3%	2,1%

FONTE: ELABORAZIONE OESR SU DATI ISTAT

Il **tessuto produttivo molisano** conclude l'anno 2009 con un saldo negativo di -140 unità imprenditoriali. L'andamento è determinato dalla provincia di Campobasso che presenta un saldo negativo di 152 imprese rispetto a Isernia che registra un saldo positivo di 12 unità.

In generale 1.894 sono state le nuove iscrizioni a fronte di 2.034 cessazioni volontarie con un tasso di crescita del -0,39% in controtendenza rispetto al dato Italia che mostra una crescita dello 0,28%. Anche il tasso di natalità pari al 5,3% si posiziona al di sotto della media nazionale che raggiunge un 6,33%.

Al 31 dicembre 2009 sono 35.733 le imprese registrate e 32.513 le imprese attive (91,0 % sul totale) di cui rispettivamente 26.949 e 24.700 in provincia di Campobasso e 8.784 e 7.813 in quella di Isernia.

Rispetto alle macro ripartizioni territoriali le performance migliori sono state raggiunte dalle regioni del Centro con oltre 9 mila imprese in più seguite da quelle del Nord-Ovest con 8 mila unità in più e dal Sud ed Isole con quasi 5 mila imprese in più. Il dato allarmante proviene dalle regioni del Nord-Est che perdono complessivamente 4.869 imprese.

Continua il saldo negativo (fra iscrizioni e cessazioni) dell'agricoltura che a livello regionale perde 339 imprese in linea con quanto avviene a livello nazionale dove sono 19 mila le unità in meno.

Totale imprese Agricoltura, silvicoltura e pesca – Regione Molise – Anno 2009

Classificazione ATECO 2007	REGISTRATE	ATTIVE	ISCRIZIONI	CESSATE		SALDO	
				Totale	Di cui	Totale	ESCLUSE
					CDU		CDU
AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	11.605	11.556	204	564	21	-360	-339

Fonte: elaborazione OESR Molise su dati Movimprese

La ripartizione territoriale dei dati mostra evidenza che in provincia di Campobasso il settore primario, nel 2009, subisce un saldo negativo di 271 imprese, seguito dall'edilizia e dal commercio con una diminuzione, entrambe di 66 unità produttive. In provincia di Isernia il comparto dell'agricoltura, silvicoltura e pesca perde, al netto delle 21 cessazioni d'ufficio, 68 imprese, seguito dalle costruzioni con 63 imprese in meno.

IMPRESE REGISTRATE (ATECO 2007) ANNO 2009. ISCRIZIONI, CESSAZIONI E SALDI ANNUALI – **PROVINCIA DI CAMPOBASSO**

Classificazione ATECO 2007	REGISTRATE	ISCRIZIONI	CESSAZIONI			SALDO	
			Totale	Di cui CDU	CESSAZIONI SENZA CDA	Totale	ESCLUSE CDU
AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	9.625	171	442	0	442	-271	-271

IMPRESE REGISTRATE (ATECO 2007) ANNO 2009. ISCRIZIONI, CESSAZIONI E SALDI ANNUALI – **PROVINCIA DI ISERNIA**

Classificazione ATECO 2007	REGISTRATE	ISCRIZIONI	CESSAZIONI			SALDO	
			Totale	Di cui CDU	CESSAZIONI SENZA CDA	Totale	ESCLUSE CDU
AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	1.980	33	122	21	101	-89	-68

Gli effetti della crisi finanziaria internazionale sull'economia reale, che avevano iniziato a manifestarsi sulle dinamiche dei principali indicatori economici del nostro Paese già a partire dall'autunno 2008, hanno raggiunto anche il **mercato del lavoro**. L'aggravarsi del quadro globale e la generalizzata difficoltà a prevedere la durata della crisi stessa, hanno portato ad un diffuso ridimensionamento dei programmi di assunzione delle imprese per il 2009.

Con riferimento ai programmi di assunzione delle aziende per il 2009 è stata prevista in Italia la diminuzione di 212.790 posti di lavoro (-1,9%), con un tasso di entrata previsto pari al 6,8% ed un tasso di uscita previsto pari all'8,7%. E' importante sottolineare che il saldo occupazionale negativo (su base annua) è la conseguenza di una diminuzione delle assunzioni e non è associato ad un flusso di uscita superiore a quello previsto per lo scorso anno (8,5%).

Anche a livello regionale i tassi occupazionali sono stati previsti tutti negativi. In particolare, però, il Molise è la regione che ha previsto una minor perdita di posti di lavoro con un saldo occupazionale del -0,5%, inferiore sia alla media nazionale che a quella del Sud e delle Isole (entrambe -1,9%). In regione, infatti, sono state previste 4.090 entrate (10,1% il tasso di entrata) e 4.280 uscite (10,5% il tasso di uscita) con una flessione pari a -190 posti di lavoro.

Nel corso del 2009, a fronte di una media nazionale del 19,8% e di quella del Sud e delle Isole pari al 21,7%, in Molise ben il 25,5% delle imprese ha previsto di fare nuove assunzioni. Di queste (25,5%), il 31,2% appartiene al settore dell'industria (il 27,2% all'industria in senso stretto e il 34,2% alle costruzioni), mentre il 21,4% appartiene al settore dei servizi. Saranno soprattutto le grandi imprese ad assorbire le nuove entrate.

Secondo gli ultimi dati resi noti dall'Istat, nel quarto trimestre 2009, gli occupati in Molise sono circa 108 mila unità, in calo tendenziale del 5,0% (-5.685 unità).

Alla flessione del numero degli occupati si accompagna la crescita delle persone in cerca di occupazione che aumentano del 5,3% (+567 unità), rispetto al quarto trimestre 2008.

L'occupazione, in Molise, si riduce su base annua del 2,6%, mentre rimane costante la quota di persone in cerca di occupazione.

Nella media del 2009, la realtà locale è caratterizzata dal fatto di avere un tasso di partecipazione al lavoro (57,6%) e un tasso di occupazione (52,3%) più alti di quelli del Mezzogiorno (rispettivamente uguali a 51,1% e 44,6%) ma più bassi di quelli della media nazionale (rispettivamente di 62,4% e 57,5%). Viceversa, il tasso di disoccupazione (9,1%), risulta più elevato di quello dell'intero Paese (7,8%) e più basso di quello del Mezzogiorno (12,5%).

Principali indicatori del mercato del lavoro per regione – Anni 2008 e 2009 (valori percentuali)

	<i>TASSI DI ATTIVITÀ (15-64 ANNI)</i>		<i>TASSI DI OCCUPAZIONE (15-64 ANNI)</i>		<i>TASSI DI DISOCCUPAZIONE</i>	
	2008	2009	2008	2009	2008	2009
MOLISE	59,6	57,6	54,1	52,3	9,1	9,1

Fonte:Elaborazione OESR su dati ISTAT

Il 64,9% degli occupati, a livello regionale, lavora nelle attività terziarie (pari in valore assoluto a 72 mila unità), il 27,9% nell'industria (31 mila unità) e il restante 7,2% nell'agricoltura (8 mila unità).

Tabella 13- Occupati per settore di attività economica, regione e provincia - Anno 2009 (dati in migliaia)

REGIONI E PROVINCE	VALORE ASSOLUTO				INCIDENZA % TASSI DI DISOCCUPAZIONE		
	AGRICOLTU RA	INDUSTR IA	SERVIZ I	TOTAL E	AGRICOLTU RA	INDUSTRIA	SERVIZI
MOLISE	8	31	72	111	6,9	28,2%	64,9%
CAMPOBASSO	6	22	51	78 7	7,7%	27,6% %	64,7%
ISERNIA	2	10	21	32	4,8%	29,7%	65,5%

Fonte: Elaborazione OESR su dati Istat

Tra il 2008 e il 2009 il tasso di disoccupazione in provincia di Campobasso passa dal 9,4% al 9,5% e nella disaggregazione per genere, segnala il tasso di disoccupazione femminile più elevato. La provincia di Isernia, invece, segnala tassi di disoccupazione più bassi, pari al 7,9% (8,3% nel 2008).

RELAZIONI TRA L'EVOLUZIONE DEL CONTESTO GENERALE E LA CRISI ECONOMICA E FINANZIARIA;

L'evoluzione della crisi nel 2009

La caduta del clima economico in Molise è in controtendenza se si confronta con la media italiana. L'andamento della regione è invece in linea con le tendenze generali delle regioni meridionali, accentuando il processo di divaricazione del Mezzogiorno dal resto d'Italia. In altre parole, mentre al Nord compaiono i primi timidi segnali di recupero, nelle regioni meridionali, e in particolare in Molise, il clima economico peggiora.

Si registra un sensibile progresso dell'indice nazionale in risalita costante dai primi mesi del 2009, quando si è raggiunto il picco negativo, e riallineandosi ai massimi a cui l'indice si era attestato nella prima metà del 2008. Il recupero italiano è dovuto in primo luogo al settore del commercio, con crescite più moderate nei servizi e nell'industria manifatturiera. Nelle regioni meridionali, invece, l'indicatore sul clima economico è sceso bruscamente, mostrando sia il ritardo con il quale la crisi si è abbattuta sul Mezzogiorno, sia le maggiori difficoltà di ripresa. Altrove, i segnali di un sia pur tiepido ottimismo da parte di imprese e consumatori sono riconoscibili nell'andamento in ascesa dell'indicatore di fiducia: sale da 94,2 a 99,8 nel Nord-Ovest; da 88,9 a 93,6 nel Nord-Est; da 86,6 a 91,7 al Centro.

In Molise, il crollo della fiducia è da ricondurre in particolare al sentimento negativo registrato fra gli imprenditori dell'industria manifatturiera. L'indice è passato da 88,4 del quarto trimestre del

2009 a 82,1, di segno opposto all'andamento in ripresa registrato nella media delle regioni del Mezzogiorno.

Dall'analisi dei dati, il pessimismo traspare soprattutto nel caso degli ordinativi, con il saldo che da -33 passa a -57, proseguendo lungo un sentiero discendente cominciato oltre un anno fa. Qualche segno positivo solo sul fronte delle attese sulle tendenze della produzione, con un saldo che da + 2 sale a + 7. Torna invece a crescere il clima di fiducia delle imprese molisane di costruzioni, con un dato medio in recupero dopo una severa flessione registrata nell'ultimo trimestre del 2009: l'indicatore cresce di oltre dieci punti, passando da 88,1 a 98,9 e recuperando il distacco dalla media delle regioni meridionali.

In controtendenza con quanto registrato nelle altre regioni del Mezzogiorno, invece, a partire dalla fine del 2009 è tornata a crescere la fiducia dei consumatori del Molise dopo una fase di contrazione cominciata alla metà del 2009. In particolare, migliorano le aspettative sulla situazione personale e sulla situazione economica familiare, mentre peggiorano leggermente, andando oltre i valori medi di lungo periodo, le opinioni relative alla situazione finanziaria della famiglia. Aumenta anche la quota di consumatori molisani che reputano conveniente effettuare acquisti di beni durevoli e che prevedono di poter risparmiare nei prossimi dodici mesi. Dati allarmanti giungono dal mercato del lavoro con le attese di disoccupazione che si avvicinano a quota 100 (da 89 a 94).

L'impatto della crisi, in Molise come in tutta Italia, ha obbligato un numero crescente di aziende a entrare in procedura fallimentare. Il rapporto sull'economia della regione riporta i dati preoccupanti sulla chiusura di imprese. In Italia, nel 2009, le società entrate in procedura fallimentare sono risultate 11.477, con un dato in crescita del 26,6% rispetto all'anno precedente, quando il numero di fallimenti si era fermato a poco più di quota 9mila e con un balzo del 32,4% se confrontato con il dato del 2007, quando a portare i libri in tribunali erano state 7.755 aziende. L'onda lunga della crisi non sembra però perdere di intensità.

Secondo le stime della Camera di Commercio di Milano, le procedure concorsuali nel 2009 sono in tendenziale crescita.

L'impatto della crisi

L'Osservatorio Economico della Camera di Commercio Industria Artigianato ed Agricoltura di Campobasso ha condotto un'indagine conoscitiva su un panel di imprese molisane ai fini della

redazione del tradizionale Rapporto sull'economia regionale ed utile per una comprensione migliore degli effetti della crisi economica sulle imprese della regione.

Secondo gli imprenditori intervistati la crisi ha messo a rischio soprattutto i livelli occupazionali e il grado di indebitamento delle imprese. Nella percezione del panel di aziende, si riscontrano valori elevati altresì per gli investimenti e le chiusure aziendali. Di interesse è osservare che la conseguenza negativa giudicata nel 2009 di maggiore rilevanza – ovvero la contrazione dei consumi delle famiglie come effetto principale della crisi – ha “perso” quota nei confronti di variabili che invece “impattano” soprattutto sulle dinamiche competitive delle imprese. Il dato conferma le analisi congiunturali ricordate nel paragrafo precedente, con un miglioramento del clima di fiducia dei consumatori e per contro un drastico peggioramento delle aspettative riguardo all'occupazione e al peso dell'indebitamento per le imprese, reso ancora più critico – come si vedrà più avanti – dai rischi di credit crunch e dall'irrigidimento nelle relazioni con il sistema bancario.

Nell'indagine, è stato chiesto al panel di imprenditori di esprimere un giudizio sull'impatto della crisi economica sul proprio settore di appartenenza. Per qualche tempo, allo scoppio della crisi, si è ritenuto che la “distanza” del Molise dalle aree industriali più colpite avrebbe in qualche misura “attenuato” i colpi dello shock. In realtà, gli effetti sono stati soltanto ritardati e, quel che sembra più grave, la “marginalità” della regione rende più lento e difficoltoso il recupero. Ebbene, a conferma di una percezione diffusa fra gli osservatori che la contrazione della domanda stia colpendo ora con particolare durezza gli anelli più lontani della catena del valore, i segmenti della subfornitura periferici e distanti dai centri strategici, quasi il 60% degli intervistati ha dichiarato che la crisi economica in atto colpisce il proprio settore in misura maggiore che in altre regioni italiane. Solo per il 7% la posizione “marginale” del Molise ha reso gli effetti della crisi in regione per il proprio settore di minor impatto rispetto al resto d'Italia.

Agli imprenditori molisani è stato chiesto di “leggere dentro la crisi” per verificare se essa avesse generato solo conseguenze negative oppure avesse sollecitato le imprese a compiere scelte innovative o a modificare comportamenti e strategie consolidate. Per il 67% degli imprenditori, la crisi ha solo conseguenze negative; il 27% invece vi ha saputo rintracciare elementi positivi, in particolare, sono stati segnalati in primo luogo la spinta all'adozione di nuove strategie commerciali; in seconda battuta, la crisi sembra aver accelerato secondo le opinioni raccolte l'ampliamento nella gamma di prodotti offerti e il rafforzamento della struttura organizzativa aziendale.

Le conseguenze negative determinate dalla crisi economica riscontrate dal panel di imprenditori molisani sono in primo luogo, le turbolenze dei mercati hanno causato una contrazione della domanda. Le altre conseguenze di maggior rilievo coinvolgono la dimensione finanziaria dell'impresa e sono intimamente collegate l'una all'altra: il maggior ricorso all'indebitamento bancario e la minore liquidità .

Nel 2009, infatti, il 71,8% degli intervistati aveva lamentato la riduzione degli ordini da parte della clientela e il 42,4% era preoccupato dalla situazione di scarsa liquidità. Interessante notare come nel 2009 solo l'1,1% degli imprenditori aveva fatto riferimento, fra le conseguenze negative per l'azienda determinate dalla crisi economica e finanziaria, al maggior ricorso all'indebitamento bancario.

La valutazione delle politiche e l'efficacia degli strumenti

Al panel di imprenditori è stato chiesto anche di valutare l'efficacia percepita degli strumenti posti in essere o delle leve che potrebbero essere manovrate per attenuare l'impatto della crisi economica sulle imprese che guidano. In primo luogo, abbiamo indagato la dimensione finanziaria delle aziende, chiedendo di esprimere, su una scala 1-5, il grado di consenso su strumenti a sostegno del rafforzamento del quadro economicofinanziario.

Per gli imprenditori, in fasi di estrema difficoltà della gestione dell'impresa, gli strumenti di intervento per poter dispiegare la massima efficacia, devono poter agire in modo diretto. Ecco che l'erogazione di contributi in conto capitale e l'allungamento delle scadenze del credito a breve rivestono la maggior importanza relativa per il panel di imprese intervistate.

In una prospettiva più ampia, è stato chiesto di valutare anche le politiche di contrasto alla crisi che i policy maker, a differente livello, potrebbero adoperare – e in qualche misura già impiegano – per favorire il processo di recupero delle imprese e rafforzare la loro competitività. Ancora una volta, a conferma della criticità del periodo, si preferiscono gli strumenti con impatto immediato sui conti delle imprese, come le agevolazioni fiscali (suggerimento avanzato quasi nel 29% del complesso delle risposte fornite) e le azioni di riduzione del costo del lavoro. «Primum vivere, deinde philosophari»: è la sopravvivenza delle imprese la sfida da vincere, sicché gli strumenti che esercitano i propri effetti nel lungo periodo sono considerati in questa fase congiunturale poco adatti, per esempio, gli incentivi agli investimenti segnalati nel 13,3% dei casi.

Interessante, ed emblematico, è il confronto con la rilevazione congiunturale del 2009, quando la leva fiscale si confermava come la policy più invocata dalla maggioranza degli intervistati (il 66,2% degli imprenditori la riteneva la politica più efficace per contrastare gli effetti della crisi), ma – ed è questo un dato preoccupante sul clima e sulle aspettative future degli imprenditori – precedeva al secondo posto gli incentivi agli investimenti, preferiti dal 41,5% degli intervistati. Il calo di quasi trenta punti è significativo del deterioramento del grado di fiducia delle aziende molisane.

Tale crisi ha avuto un forte impatto sul settore primario regionale, l'aumento dei prezzi dei prodotti agricoli nel periodo 2003-2009, di gran lunga inferiore all'aumento dei costi di produzione, ha determinato una forte contrazione dei redditi degli agricoltori

Infatti, l'agricoltura del Molise risente più di altre delle conseguenze di questo stato di crisi, a causa della rilevanza a livello regionale di settori quali quello cerealicolo, olivicolo – oleario e del latte, nei quali si sono avuti significativi e repentini cali dei prezzi, o quelli delle colture industriali (bietola e pomodoro) interessati da cambiamenti radicali delle politiche comunitarie, ma anche comparti come quello ortofrutticolo e del vino risentono degli effetti della crisi sui redditi delle famiglie, con il conseguente calo dei consumi interni, in particolare dei prodotti di qualità nei quali le imprese agricole ed alimentari del Molise hanno investito negli anni con notevoli sforzi tecnico-finanziari.

Per contrastare tali eventi ed eventuali ulteriori previsioni negative, l'amministrazione regionale si è adoperata immediatamente, sia attraverso un rinforzo politico, amministrativo e partenariale, che con l'emanazione di provvedimenti dedicati, progressivamente mirati, predisposti in modo sequenziale, per arrivare ad una convergenza progressiva di attacco alle criticità strutturali dello scenario, di seguito riportati:

- Accordo anticrisi”, sottoscritto tra Stato e Regioni, il 12 febbraio 2009;
- Delibera di Giunta Regionale n. 414 del 15 aprile 2009, avente ad oggetto: Programma Pluriennale di Interventi ex art. 15 OPCM n. 3268/03, che consente di attivare la Misura 1.4.2 – Credito, per una disponibilità finanziaria aggiuntiva anticrisi a sostegno dell'economia regionale;
- Delibera di Giunta Regionale n. 541 dell'11 maggio 2009, avente ad oggetto: Unità operativa di indirizzo, cooperazione e raccordo, in funzione anticrisi;

- Delibera di Giunta Regionale n. 542 del 11 maggio 2009, avente ad oggetto:
Provvedimenti strutturati per contrastare la crisi economica e finanziaria che colpisce la Regione Molise. - Linee di Indirizzo operative,
- Azioni strutturali indirizzate sia a ridurre il costo sociale ed economico della crisi mediante il ricorso a sostegni al reddito per le categorie di lavoratori più colpiti e volte a recuperare tali soggetti al mercato del lavoro, mediante progetti di riqualificazione e reinserimento;
- Azioni rivolte alle famiglie, con moratorie di tariffe ed accesso a panieri di prodotti primari alimentari, a prezzo scontato, riduzione delle spese di mensa per asili e per istruzione dei figli;
- attivazione di strumenti di ingegneria finanziaria, coerenti con la difficoltà del periodo e con le specificità delle fonti finanziarie di riferimento, che prevedono pacchetti flessibili di supporto alla crisi, quali capitalizzazione, fondi di garanzia, consolidamento di debiti da breve a medio-lungo, frazionamento dei livelli di garanzia fino al concorso con il fondo di garanzia centrale.
- una forte sinergia con il Fondo Sociale Europeo e con il FAS nazionale, che ha avviato interventi nel campo delle politiche pro-attive del lavoro, degli ammortizzatori sociali, del piano famiglie, degli obiettivi di servizio per attività di forte impatto sociale, sostegno al costo del lavoro;

Da un punto di vista operativo la Delibera di Giunta Regionale n. 542 dell'11/05/2009 rappresenta la cornice generale nella quale convergono i risultati disponibili, gli studi effettuati e i contributi del tavolo del partenariato socio-economico e degli attori locali, con particolare riferimento al credito.

Nella Delibera, preso atto delle problematiche afferenti le imprese nel particolare momento di crisi finanziaria, dello scenario e dei vincoli normativi esistenti, dei fondi e dei finanziamenti concorrenti, è stato deliberato di attivare un Fondo Unico anticrisi, nel rispetto delle specificità dei singoli fondi di provenienza, di allargare lo strumento ad altre opportunità esistenti a livello nazionale e comunitario e di individuare un insieme esteso di linee di intervento, di seguito riportate, che possano intercettare tutti i particolari bisogni delle imprese molisane:

- Fondo di Garanzia per investimenti, ordinari ed innovativi;
- Fondo di garanzia per liquidità;

- capitalizzazione;
- Fondo di garanzia per factoring, mutui e leasing;
- prestiti di partecipazione;
- consolidamento debiti da breve a medio-lungo periodo;
- cessione pro solvendo crediti;
- Fondo di garanzia per differimento oneri sociali;
- Fondo di Garanzia per start up di imprese;
- microcredito;
- aiuti al capitale di esercizio;
- individuazione della pesca come settore interessato dalle opportunità, nel rispetto della normativa vigente.

SVILUPPI DELLA LEGISLAZIONE IN MATERIA DI TUTELA E MIGLIORAMENTO DELL'AMBIENTE

Stato di attuazione della Direttiva “Nitrati” e della Direttiva quadro sulle Acque 2000/60/CE

Per quanto concerne lo Stato di attuazione della Direttiva 91/676/CEE (c.d. Direttiva “Nitrati”) non sono state designate ulteriori zone vulnerabili, oltre quelle già individuate dal “PIANO NITRATI” e resta in vigore il Piano di Azione approvato con la Deliberazione della Giunta regionale n. 1023 del 21/07/2006 e pubblicata sul supplemento ordinario n. 1 al BURM n. 29 del 16/10/2006. Quale conseguenza sull’attuazione del PSR, sono pertanto confermati gli impegni applicabili a livello di azienda agricola, (a norma dell’articolo 5, comma 2, del Decreto 5 agosto 2004 del Ministro delle politiche agricole e forestali, gli impegni applicabili a livello dell’azienda agricola) consistenti nel rispetto del Piano d’Azione per le Zone Vulnerabili (punto 6, 7 e 8 del Piano Nitrati, approvato con D.G.R n. 1023 del 21/07/06).

Nell’ambito delle attività di supporto per la redazione del Piano di Tutela delle acque, di cui all’Art.44 del Decreto Legislativo 11 maggio 1999 n.152 2 s.m.i., è stato predisposto il piano Nitrati, in ottemperanza a quanto stabilito all’art.19 del D.Lgs 152/06 e D.Lgs 4/08 in attuazione della Direttiva Comunitaria 91/676/CE art.19, concernente “l’articolazione delle misure da adottare per la mitigazione del rischio di inquinamento da nitrati di origine agricola e zootecnica”,

Il Piano Nitrati ha una duplice funzionalità di essere al contempo parte integrante del Piano di Tutela delle Acque della Regione Molise ed un programma di azione atto a fornire indicazioni specifiche idonee a tutelare le acque regionali dall'inquinamento da nitrati.

Con Deliberazione di Giunta regionale n. 632 del 16.06.2009 è stato adottato il documento programmatico “Piano di tutela delle acque della Regione Molise”, così come previsto ed integrato dalla SOGESID s.p.a. nei rispettivi Volumi ed Allegati delle Attività A-B-C-D-E-F-G-H-I-J-L-M.

Ai sensi dell'art.117 del D.Lgs 23 aprile 2006 n. 152 e s.m.i. ed in adempimento delle disposizioni comunitarie di cui all'art. 13 della Direttiva 2000/60/CE, le Autorità di Distretto Idrografico di cui all'art.64 del D.Lgs 152/06 hanno provveduto ad elaborare sia un apposito Piano (Piano di Gestione), sia un Programma di Misure; i Piani di Bacino Distrettuale, ai sensi dell'art. 66 del D.Lgs 152/06, prima della loro approvazione, devono essere sottoposti a VAS.

In forza all'art. 1 comma 3-bis D.L. n. 208/2008 (convertito in Legge n. 13/2008), l'adozione dei Piani di Gestione sarebbe dovuta avvenire entro e non oltre il termine del 22.12.2009. L'osservanza di tale scadenza, pertanto, non avrebbe consentito di rispettare il termine semestrale stabilito dal comma 7 dell'art. 66 del Decreto e l'art. 12, comma 2 della Direttiva Quadro, come periodo minimo della fase di partecipazione attiva e di consultazione da parte degli interessati.

L'Ufficio di Gabinetto del MATTM, con nota prot. GAB-2009-0029114 del 27.11.2009 ha fornito alle AdB direttive volte a garantire l'attività di partecipazione degli interessati, pertanto, il termine per l'adozione del Piano di Gestione è stato differito al 28.02.2010.

In data 24 02.2010, ai sensi della Direttiva 2000/60/CE, del D.Lgs 152/06, della Legge 13/2009 e del D.L. 194/2009, il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Liri-Garigliano e Volturno, integrato dai rappresentanti delle Regioni appartenenti al Distretto idrografico, ha adottato il Piano di Gestione Acque per Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale (10A02722) – Gazzetta Ufficiale della repubblica Italiana del 08.03.2010 n.55 – Serie Generale e BURM n. 12 del 16.04.2010 – parte seconda).

Si rammenta che per l'accesso alle misure di sostegno del PSR sono riconosciute priorità nella concessione dell'aiuto come di seguito indicato:

- la misura 121 “Ammodernamento delle Aziende Agricole” attribuisce priorità, a parità di punteggio, alle iniziative promosse nelle zone ricadenti in Aree Direttiva Acque 2000/60/CE;

- gli interventi della misura 214 “Pagamenti Agroambientali” Azione 1) “Agricoltura integrata” e Azione 2) “Agricoltura biologica” prevedono l’assegnazione di punteggio aggiuntivo per l’accesso ai contributi alle aziende con prevalenza della superficie aziendale soggetta ad impegno ricadente in aree di rispetto delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano, individuate dalla regione ai sensi del D.Lgs. 152/2006 art. 94 comma 6 o ricadenti in zone di protezione delle acque sotterranee individuate dalla Regione ai sensi del D. Lgs. 152/2006, intese come aree di ricarica della falda, emergenze naturali e artificiali della falda, zone di riserva;
- la misura 216 “Sostegno agli investimenti non produttivi”, prevede un criterio di preferenza con attribuzione di punteggio aggiuntivo per le aree di salvaguardia delle risorse idriche superficiali e sotterranee destinate al consumo umano (D.P.R. 236/88; D.Lgs. 152/06) e le area di ricarica degli acquiferi (D.Lgs. 152/06.), ad eccezione dell’azione d);
- la misura 311 “intesa a diversificare l’economia rurale”, prevede punteggi aggiuntivi e preferenza in caso di parità di punteggio per le iniziative promosse in zone Area Direttiva 2000/60/EC.

Stato di attuazione della Direttiva “Natura 2000”

Per quanto concerne lo Stato di attuazione della Direttiva "Natura 2000 “, giova sottolineare che la Regione con la Deliberazione della Giunta Regionale n. 889 del 29/07/2008 “Decreto Ministeriale n. 187 del 17 ottobre 2007 del Ministero dell’Ambiente del Territorio e della Tutela del Mare, nelle more della redazione dei piani di gestione di tutti i siti Natura 2000, ha adottato i “Criteri minimi uniformi per la definizione di misure minime di conservazione relative a Zone speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciali (ZPS)”. Classificazione delle Zone di Protezione Speciale (ZPS) ed individuazione dei relativi divieti, obblighi ed attività, in attuazione degli articoli 3, 4, 5, e 6.”;

Su tali orientamenti, nel corso del 2009 la Regione ha adottato due provvedimenti volti a incrementare le misure di tutela e conservazione dei siti Natura 2000:

- DGR n. 486 del 11 maggio 2009 (BURM n. 12 del 01/06/2009) “Direttiva regionale per la valutazione d’incidenza di piani/programmi/interventi che possono interferire con le componenti biotiche ed abiotiche dei siti di importanza comunitaria (SIC) e delle zone di protezione speciale (ZPS) individuate nella regione Molise in attuazione del DPR 8

settembre 1997, n. 357, così come modificato con il DPR 12/03/2003 n. 120”, adeguandosi alla regolamentazione territoriale-ambientale prevista dal Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 17 ottobre 2007 n.184, alla direttiva 79/409/CEE del 02/04/1979, alla direttiva 92/43/CEE del 21/05/1992 e collegate.

- D.G.R. n. 1233 del 21.12.2009 i “Criteri e Buone pratiche selvicolturali da adottare nei siti della Rete Natura 2000 – D.P.R. 357/97 e s.m.i.” allo scopo di dettagliare con maggiore puntualità gli interventi selvicolturali ammissibili nei siti Natura 2000, operazioni ritenute compatibili per assicurare lo stato di conservazione delle specie e degli habitat presenti;

Nell’ambito del PSR 2007 – 2013, nel corso del 2009 è stata avviata l’analisi e lo studio per la stesura del Programma Regionale di Attuazione per la redazione dei Piani di Gestione dei siti ricompresi nella rete “Natura 2000” documento propedeutico per la attuazione della Misura 323 “Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale”, azione A.

Con tale documento che disciplina e definisce gli elementi e gli aspetti essenziali per l’attuazione della misura (modello organizzativo, procedure di attuazione, soggetti interessati e la dotazione finanziaria, nonché i criteri generali di ammissibilità degli interventi e di individuazione delle aree) si intende conseguire la piena funzionalità del sistema di protezione regionale istituito ai sensi della normativa comunitaria nell’ambito della rete Natura 2000 ed a creare dei collegamenti fra i diversi siti protetti, contribuendo alla preservazione e al ripristino in uno stato di conservazione soddisfacente di specie ed habitat di particolare interesse conservazionistico. Promuovendo la valorizzazione delle emergenze naturalistiche ad alto pregio ambientale, essa partecipa, altresì, all’obiettivo specifico relativo alla “Conservazione della biodiversità, tutela e diffusione di sistemi agro-forestali ad alto valore naturalistico”.

Le azioni di intervento di cui al Programma per la redazione dei piani di gestione della rete Natura 2000 sono attuate, in qualità di beneficiario finale, direttamente dalla Regione Molise, così come previsto dalla scheda di misura del PSR regionale.

La Rete Natura 2000 in Molise occupa una superficie totale netta di 120.500 ettari, formata da n. 85 SIC che interessano 98.000 (pari al 22% del territorio regionale) mentre le ZPS occupano 66.000 ettari (pari a 15% della estensione regionale), di cui ha 43.500 si sovrappongono alle aree SIC .

La situazione molisana in riferimento alla dotazione dei Piani di Gestione presenta al momento una performance alquanto migliorata rispetto al 2008, come si evince dal seguente prospetto:

Stato della pianificazione dei siti della Rete Natura 2000 in Molise		Superficie totale (Ha)
	Numero Siti	
Piano di gestione esistente	1	3.547,69
Piano di Gestione in fase di elaborazione	12	63.948,27
Studi preliminari al Piano di Gestione	6	20.971,10
Piano di Gestione da realizzare ex novo	53	29.276,94

Il Programma Regionale di attuazione per la redazione dei Piani di Gestione dei siti nella rete “Natura 2000”, in corso di definizione, prevede, attraverso la attivazione della misura 323, azione A, di dotare di Piani di gestione n. 59 siti, pari ad una superficie di ha 50.247,94, ricomprendendovi anche quelli che hanno uno studio preliminare avviato e/o concluso.

A seguito della stesura dei Piani di Gestione sarà possibile attivare la misura 224, nonché avviare gli investimenti non produttivi della misura 216.

Effetti derivanti dai cambiamenti climatici

Le azioni prioritarie inserite nel PSR Molise 2007/2013 e riferite ai cambiamenti climatici si riferiscono alla riduzione delle emissioni di gas serra ed all’introduzione di azioni volte a mitigare gli eventi atmosferici estremi derivanti dal cambiamento del clima.

Le previsioni relative agli effetti dei cambiamenti climatici conseguenti all’aumento dei gas serra vedono per la Regione Molise due livelli di rischio: la desertificazione dovuta all’aumento delle temperature medie e ad eventi calamitosi legati a periodi di precipitazioni intense che vanno a colpire un territorio già fortemente vulnerabile da un punto di vista idrogeologico. Pertanto le problematiche dei cambiamenti climatici erano già presenti nelle strategie regionali e, quindi, riportate in quelle specifiche dello sviluppo rurale in termini di aumento della capacità di sequestrazione di carbonio e di riduzione delle emissioni come strumenti di mitigazione; di razionalizzazione delle risorse idriche e di interventi volti alla riduzione dei fenomeni erosivi e di dispersione dell’acqua come strumenti di adattamento.

Rispetto alla mitigazione del gas serra si evidenzia che la principale fonte per una sua riduzione è

rappresentata dalle foreste. In Molise il rapporto superficie forestale/abitanti è uno dei più elevati d'Italia nonostante l'indice di boscosità sia inferiore a quello medio nazionale. Inoltre i dati APAT, riportati nell'analisi di contesto, hanno messo in evidenza la riduzione della capacità di sequestrazione delle foreste regionali dovuta principalmente ad una cattiva gestione di queste ed al ripetersi di incendi. Per far fronte a tali problematiche nel PSR sono state individuate priorità specifiche volte al mantenimento ed incremento delle superfici forestali come azioni chiave per contrastare il cambiamento climatico. Le azioni di riforestazione sono previste principalmente nelle aree limitrofe ai poli urbani e nelle aree della collina rurale e della montagna, quelle di prevenzione degli incendi su tutto il territorio regionale. Attraverso tali misure l'obiettivo della regione è quello di ottenere un incremento della capacità di sequestrazione della CO₂ (Cfr pag. 243-244).

In Molise le emissioni di gas serra legate alle attività agricole sono costituite soprattutto da protossido di azoto e metano. Le principali fonti di questi gas sono gli allevamenti zootecnici e le concimazioni azotate. La riduzione di queste emissioni è perseguita in regione attraverso una corretta gestione dei reflui zootecnici, con interventi di tipo strutturale ed incentivi all'utilizzazione dei reflui a fini energetici attraverso le misure ad investimento dell'Asse I e Asse III, e gli incentivi all'introduzione di sistemi di coltivazione a basso utilizzo di input chimici, la trasformazione di seminativi in prati e pascoli permanenti e l'inerbimento e le lavorazioni minime dei terreni. Tutte azioni previste nell'ambito dell'asse II nella misura 2.1.4.

Un ulteriore problema comune alle regioni del sud ed evidenziato nel PSN è legato alle emissioni equivalenti provenienti dal settore della meccanizzazione agricola e forestale. La necessità di sostituzione di macchinari obsoleti con nuovi dotati di migliore prestazione in particolare in termini di minore emissione è già presente come priorità nella misura 1.2.1 di ammodernamento dell'azienda agricola. Allo stesso modo la priorità di sostituzione dei combustibili fossili con energie rinnovabili, evidenziata dal PSN, oltre che nelle misure 1.2.1, 1.2.2, 1.2.3, 1.2.4, è contenuta nella misura 3.2.1 che supporta l'utilizzazione di risorse rinnovabili e l'incremento di efficienza per quelle esistenti nelle aree rurali. Inoltre, nelle misure agroambientali presentate nel PSR sono previsti incentivi a modalità di gestione dei suoli che mitigano l'impatto dei cambiamenti climatici a questo va aggiunta l'attività di informazione e formazione degli addetti agricoli e della popolazione rispetto alle fonti di emissione ed alle modalità di mitigazione che possono essere attivate con le misure esistenti.

Rispetto alla problematica di adattamento le azioni sono finalizzate alla gestione della risorsa idrica che nelle nuove sfide costituisce una priorità a se stante e pertanto trattata separatamente di seguito nel presente documento.

In considerazione del dimensionamento già effettuato delle azioni chiave destinate a questa priorità nel PSR, rispetto ai fabbisogni individuati, non si intravede la necessità di rafforzare gli interventi con la destinazione a questa priorità di parte delle risorse aggiuntive. Quindi per tale sfida non è previsto l'utilizzo delle nuove risorse.

L'obiettivo può essere raggiunto attraverso due principali attività:

- Aumento della fissazione del carbonio nelle foreste: è possibile incrementare questo valore attraverso le misure che prevedono opere di riforestazione (Misure 221 – 223 e 224) . La stima della quantità di CO₂ fissata nelle nuove foreste è prevista in 2.400 tonnellate/anno.
- Decremento nella produzione di CO₂: la Misura 121 Ammodernamento delle aziende agricole provvederà a sostenere la sostituzione di macchinari agricoli obsoleti con nuovi dotati di migliori prestazioni e minori emissioni. La stessa misura, insieme alla Misura 321, supporta l'utilizzazione di risorse rinnovabili e l'incremento di efficienza per quelle esistenti (produzione di elettricità / uso di biomasse) finalizzate alla riduzione delle quantità di combustibili fossili.

Comunque molte altre azioni possono essere in generale correlate positivamente con l'aumento di pratiche rispettose per l'ambiente da parte della popolazione delle aree rurali: tutte le attività previste dall'Asse 3 legano in maniera diretta l'interesse economico degli operatori (in primis di quelli agrituristici) alla necessità di preservare quanto più possibile il patrimonio ambientale del territorio in cui vivono. Infine, le Misure relative a formazione e consulenza alle aziende agricole/forestali sostengono e promuovono l'introduzione di nuove e moderne tecniche di gestione del territorio rispettose dell'ambiente .

Lo sviluppo della bio-energia dipenderà, oltre che dalla crescita dell'efficienza dei sistemi di combustione, anche dalla capacità di recuperare bio-energia per produrre biomassa per fini energetici e, di conseguenza, dalla quantità di biomassa per unità di superficie e di aree agricole da destinare a tale tipo di produzione.

L'impulso ad investire in tecnologie per la trasformazione energetica delle biomasse è conseguenza della necessità di assicurare una maggior sostenibilità ambientale del settore energetico e una minore dipendenza da fonti fossili, la cui richiesta sta aumentando ad un ritmo annuo del 3%.

Nella ricerca di sistemi energetici e territoriali che abbiano un impatto sulla concentrazione dei gas-serra, la biomassa rappresenta senza dubbio una soluzione interessante.

In tale contesto la Regione Molise nel corso del 2009, nell'ambito di un contratto di ricerca stipulato in data 22.10.2008 e registrato il 28.10.2008 al n.2503, ha avviato la elaborazione di un documento propedeutico al Piano Agro-Energetico regionale, strumento di indagine, valutazione, pianificazione e sostegno delle reali possibili filiere energetiche applicabili e replicabili alla realtà molisana e con l'obiettivo di supportare i decisori nelle scelte circa i modelli, le tecnologie, i sistemi organizzati da promuovere nelle agrienergie a scala regionale, cioè nelle rinnovabili di origine agricola e forestale, nell'ottica della generazione energetica distribuita, come strumento di attivazione dello sviluppo locale che vede coinvolte in primo luogo le imprese agricole e forestali, tenendo conto delle reali opportunità presenti nel sistema agricolo e forestale attuale della regione.

Con tale documento si vuole dare impulso ad una concreta e ragionata pianificazione per il perseguimento delle politiche ambientali, sociali ed economiche che spingono in questa direzione, finalizzate alla necessità di coniugare la riduzione delle emissioni dei gas climalteranti con il bisogno di raggiungere una futura indipendenza energetica.

Un sottocapitolo è stato poi dedicato alla quantificazione dei benefici ambientali in termini di anidride carbonica equivalente evitata (CO₂eq.), rispetto agli scenari di sostituzione proposti nel piano.

Il lavoro a conclusione potrà rappresentare un valido supporto di orientamento tecnico-gestionale consentendo apportando sviluppi positivi connessi alle nuove sfide afferenti soprattutto ai cambiamenti climatici, alle energie rinnovabili e alle innovazioni.

Una ulteriore importante azione chiave messa in atto dalla Regione, è rappresentata dalla adozione del **Piano Pluriennale Regionale di Previsione, Prevenzione e Lotta attiva contro gli incendi boschivi**, approvato con Delibera della Giunta Regionale n. 920 del 14.09.2009, strumento fondamentale di prevenzione contro gli incendi dei boschi che ha come obiettivo principale il contenimento e la progressiva riduzione della superficie percorsa ogni anno dal fuoco. Nel Piano, oltre ad individuare le aree del territorio regionale in base al pericolo e rischio d'incendio è stata effettuata l'individuazione delle zone dove maggiormente sono necessari gli interventi di prevenzione selvicolturale.

Tale strumento di pianificazione e programmazione, attraverso l'adozione di sistemi di previsione e lotta attiva e soprattutto di misure preventive di gestione selvicolturale, contribuisce positivamente al perseguimento di molteplici obiettivi legati alle nuove sfide : riduzione delle emissioni di CO₂, preservazione e aumento della capacità di sequestrazione del carbonio, contenimento del rischio della desertificazione e mantenimento della funzionalità idrogeologica, conservazione della diversità bioecologica e del paesaggio.

LA QUALITÀ DELLA VITA NELLE AREE RURALI

Il Sole 24 Ore, ha pubblicato per l'anno 2009, il dossier sulla qualità della vita nelle province italiane. L'indagine viene svolta con l'intento di misurare e confrontare lo sviluppo dei territori provinciali da molteplici punti di vista: economico, sociale, ambientale e culturale.

Il punteggio finale, assegnato alle singole province prende in considerazione 6 macro-aree (tenore di vita, affari e lavoro, servizi, ambiente e salute, ordine pubblico, popolazione, tempo libero) e per ciascuna di esse sono utilizzati 6 indicatori specifici quali ad esempio il PIL per abitante, persone in cerca di occupazione, indice infrastrutture, rapine, abitanti per mq, indice di sportività.

Per quanto riguarda le province molisane, la graduatoria vede Campobasso al 33° posto, in salita di 30 posizioni (nel 2008 occupava il 63° posto) ed Isernia in discesa di 31 lunghezze all'86° gradino.

IL RUOLO DELLE AREE RURALI PER LA PRODUZIONE DELLE ENERGIE RINNOVABILI

Il PSR della Regione Molise persegue la priorità energie rinnovabili in tutte le aree regionali con diverse azioni a secondo delle specificità delle aree.

Con l'approccio integrato, attraverso l'introduzione ed il miglioramento di tecnologie per la produzione di energie da fonti rinnovabili naturali quali fotovoltaico ed eolico e da biomasse in particolare da quelle forestali e provenienti da reflui o scarti di lavorazione, le aree rurali svolgono un ruolo importante per il raggiungimento di tali obiettivi, ricevendone al contempo anche i vantaggi derivanti dalla diversificazione delle economie rurali.

Infatti, secondo i dati diffusi da GSE (Gestore Servizi Energetici) nel bollettino di dicembre 2009 in Molise sono in esercizio 29 impianti alimentati da fonti rinnovabili.

Grande diffusione a livello regionale degli impianti di energia idraulica che rappresentano il 31,0% sul totale impianti esistenti. In Molise, particolarmente diffusi sono anche gli impianti eolici (48,3%

sul totale impianti); ai 14 già esistenti se ne aggiungeranno altri 8 nei prossimi anni. In progetto anche 6 nuovi impianti di energia da bioliquidi.

Particolare attenzione viene posta, da parte dei comuni italiani, all'energia proveniente da fonti rinnovabili, chiamate così perché rinnovano la loro disponibilità (in tempi brevi) e a differenza dei combustibili fossili, sono inesauribili.

Secondo l'originaria definizione del decreto legislativo del 16/03/1999 n. 79 erano considerate fonti rinnovabili "il sole, il vento, le risorse idriche, le risorse geotermiche, le maree, il moto ondoso e la trasformazione in energia elettrica dei prodotti vegetali o dei rifiuti organici e inorganici".

Il decreto legislativo del 29/12/2003 n. 387 rimodula la definizione di fonti rinnovabili, includendovi esclusivamente le seguenti "eolica, solare, geotermica, del moto ondoso, maremotrice, idraulica, biomasse, gas di discarica, gas residuati dai processi di depurazione e biogas. In particolare, per biomasse si intende: la parte biodegradabile dei prodotti, rifiuti e residui provenienti dall'agricoltura (comprendente sostanze vegetali e animali) e dalla silvicoltura e dalle industrie connesse, nonché la parte biodegradabile dei rifiuti industriali e urbani".

La generazione di energia elettrica da fonte rinnovabile, nel nostro Paese, è supportata da un quadro normativo che prevede meccanismi di incentivazione, quali certificati verdi e tariffe onnicomprensive.

Secondo i dati diffusi da GSE27 nel bollettino di dicembre 2009 in Molise sono in esercizio 29 impianti alimentati da fonti rinnovabili. Si tratta di impianti qualificati che hanno concluso l'iter dei meccanismi di incentivazione (esame delle domande, incontri con gli operatori, verifiche tecniche sugli impianti, etc.). Grande diffusione a livello nazionale e regionale degli impianti di energia idraulica che rappresentano, rispettivamente, il 60,4% e il 31,0% sul totale impianti esistenti. In Molise, particolarmente diffusi anche gli impianti eolici (48,3% sul totale impianti); ai 14 già esistenti se ne aggiungeranno altri 8 nei prossimi anni. In progetto anche 6 nuovi impianti di energia da bioliquidi.

1.2 MODIFICHE DELLA POLITICA NAZIONALE E COMUNITARIA CHE HANNO INCISO SULLA COERENZA FRA IL FEASR E GLI ALTRI STRUMENTI FINANZIARI

MODIFICHE DELLA POLITICA NAZIONALE E COMUNITARIA

Nel contesto socio-economico in cui trova a fronteggiare l'Unione Europea si è innescato un ampio dibattito sulla revisione del bilancio dopo il 2013. Discussione iniziata già alla fine del 2008 con la chiusura dell'Health Check. I confronti avviati in diversi ambiti per completare la riforma della PAC hanno visto il manifestarsi di due schieramenti, uno di tipo conservativo a difesa della PAC dopo il 2013, e l'altro che mostra invece delle aperture per una possibile regionalizzazione della politica agricola comunitaria.

Le novità introdotte con l'Health Check sono rilevanti e riguardano tutti gli ambiti della PAC: lo sviluppo rurale, il regime dei pagamenti diretti e le OCM. Dal 2009 ogni stato membro è chiamato a decidere su quali punti indirizzare le risorse finanziarie dei due pilastri della PAC (art. 68, disaccoppiamento totale e forfetizzazione di alcuni pagamenti diretti). Oltre alla modifica sostanziale della gestione dei titoli (in futuro ci saranno solo titoli ordinari), un'altra novità dell'Health Check riguarda la semplificazione della gestione burocratica e la riduzione dei costi amministrativi con la definizione degli importi minimi dei pagamenti (in Italia già esiste il limite minimo dei 100 euro)

Un altro importante regolamento della politica agricola comunitaria introdotto nel 2009 è stato il Reg (CE) 73/2009, contraddistinto da una maggiore dotazione finanziaria e flessibilità nella gestione dei fondi rispetto all'articolo 69.

Con riferimento alla riforma delle OCM l'autorità di gestione del PSR, in accordo con le organizzazioni di operatori, adotta procedure di controllo ex ante e ex post finalizzate alla verifica dei criteri di demarcazione. Le aziende che non aderiscono ai programmi di miglioramento non hanno nessuna limitazione o demarcazione nell'accesso alle misure del PSR.

Per il settore *ortofrutticolo*, a seguito della nuova disciplina introdotta con il Reg. CE 1234/2007 (OCM Unico) come modificato dal Reg. CE 361/2008 entrata in vigore dal 1 gennaio 2008, si è reso necessario accedere all'eccezioni previste dal paragrafo 6 dell'articolo 5 del Reg. CE 1698/2005 a fronte della limitata disponibilità di risorse dei programmi operativi delle 2 OP presenti sul territorio regionale che rappresentano un fatturato di 28 milioni di euro, di cui solo 3 milioni di provenienza regionale. Nel rispetto di quanto disposto dal citato articolo al fine di assicurare la non sovrapposizione e/o duplicazione degli aiuti si delineano precise demarcazioni a livello di singola

tipologia di intervento e di singolo beneficiario, ma che contestualmente consenta una complementarità degli interventi.

Al fine di evitare ogni sovrapposizione di aiuti a livello di singola tipologia di intervento e di singolo beneficiario, per le aziende socie di OP (sia regionali sia di altre Regioni operanti in Molise), si adotta la seguente demarcazione:

- le aziende che non aderiscono ad una OP sono ammissibili a tutte le tipologie di intervento previste dal PSR;
- la misura 111 del PSR interviene con specifico ed esclusivo riferimento al target dei giovani agricoltori che devono acquisire le conoscenze e competenze professionali richieste per il primo insediamento e quali requisito di ammissibilità per accedere agli aiuti della Misura 121.

i Programmi Operativi approvati a valere sulla specifica OCM possono prevedere (in quanto intervento non obbligatorio) azioni formative a favore dei propri soci riferite alla sicurezza alimentare, alle norme di qualità e di lavorazione dei prodotti, alla sicurezza sul lavoro. La Misura 111 pertanto non interviene a livello di aziende agricole socie di OP per queste tematiche.

- la misura 1.1.4 sarà rivolta solo ad aziende agricole che non aderiscono ad OP. Nel caso di utilizzo di servizi di consulenza riconducibili alla misura 114, le OP/AOP finanzieranno, per le aziende agricole socie, esclusivamente interventi di consulenza ed assistenza tecnica connessi allo specifico settore.

- nell'ambito della Misura 121, per le aziende socie di OP, il PSR agirà esclusivamente su investimenti superiori ai 10 mila euro, tali interventi non saranno finanziabili dall'OCM che interverrà solo sotto i 10.000 euro.

Per le aziende che aderiscono ad una OP (o per la OP stessa) non saranno comunque finanziabili dal PSR gli investimenti di:

- meccanizzazione limitatamente alle attrezzature per l'impianto, i trattamenti fitosanitari e la raccolta, nonchè per gli investimenti di microirrigazione;
- attrezzature per la fase di lavorazione e condizionamento aziendale;
- riconversione produttiva di specie/varietà ortofrutticole.

essendo gli stessi inseriti nei piani operativi delle OP. I controlli relativi all'accertamento che un qualsiasi beneficiario non possa ricevere aiuti per una data operazione da più forme di sostegno sono garantiti dall'Organismo Pagatore AGEA, in fase ex ante ed ex post. Non si prevedono

ulteriori limitazioni od esclusioni in quanto i programmi delle OP non prevedono gli altri investimenti in favore delle aziende agricole o delle OP stesse di cui alla misura 121.

- Per la Misura 123, riguardo al settore agroindustriale, il PSR esclude la possibilità, limitatamente alle strutture socie delle OP e alle OP stesse, di sostegno ad investimenti nel campo della prima lavorazione, confezionamento, stoccaggio, catena del freddo (previsti dall'OCM). Saranno invece ammissibili investimenti per la trasformazione, mentre le imprese di trasformazione e commercializzazione che non aderiscono ad OP e non svolgono esse stesse ruolo di OP possono accedere alle misure del PSR.

- Per ciò che riguarda la Misura 124 “Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti processi e tecnologie nel settore agricolo, nonché nel settore forestale” il PSR interviene esclusivamente per operazioni preliminari pre-competitive che precedono l'utilizzo diffuso dei prodotti ai fini commerciali, processi e tecnologie sviluppati mediante le iniziative di cooperazione relativi ai soli settori vitivinicolo, olio d'oliva, forestazione produttiva, carni (bovine, ovicaprine, suine), lattiero caseario e derivati, cereali, oleoproteaginosi, sementi, e non interviene nel settore ortofrutticolo

Il sostegno ai sistemi di qualità alimentare previsto dalla Misura 132 verrà attivato esclusivamente nell'ambito del PSR. Relativamente alla Misura 133 si specifica che essa è riferita esclusivamente a promozione di prodotto inseriti in sistemi di qualità riconosciuti a livello comunitario o nazionale/regionale, mentre i Programmi Operativi delle OP promuovono marchi commerciali di loro proprietà. Per le Misure 112, 122 e 125 non sussistono elementi di sovrapposizione.

- In relazione alle diverse azioni ed ai singoli impegni della misura 214, i criteri di demarcazione sono applicabili alle Azioni 214/1 “Agricoltura integrata” (Introduzione e Mantenimento) e 214/2 “Introduzione o mantenimento dell'agricoltura biologica”

In applicazione di tali criteri di demarcazione, nei casi in cui il Programma Operativo dell'OP preveda l'erogazione di premi per le pratiche di lotta integrata o di metodi di produzione dell'agricoltura biologica, di cui alle suddette azioni, o altri singoli impegni, la misura 214 del PSR non interviene. Il campo di intervento della misura sarà quindi limitato all'erogazione dei premi per altre coltivazioni, non ortofrutticole, praticate dall'Azienda. In ogni caso, gli interventi finanziati nell'ambito del PSR dovranno essere coerenti con le linee di programmazione delle OP, essendo la politica d'intervento definita nell'ambito dell'OCM prioritaria. Gli agricoltori che aderiscono ad un OP che ha presentato un programma operativo in cui sono previsti interventi strutturali possono accedere alle misure dell'asse I del PSR solo per quegli investimenti che non usufruiscono già delle

risorse del programma operativo; i produttori molisani soci di OP riconosciute in altre regioni devono seguire le regole di demarcazione stabilite dal PSR della regione Molise.

La riforma dell'**OCM vino**, introdotta con Regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio, relativo all'Organizzazione comune del mercato vitivinicolo, ha subito una serie di interventi e di modifiche di seguito specificati. Il Regolamento (CE) n. 555/2008 della Commissione, del 27 giugno 2008, ha stabilito modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 479/2008, in ordine ai programmi di sostegno, agli scambi con i Paesi terzi, al potenziale produttivo e ai controlli nel settore vitivinicolo. Il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, con Decreto n. 2553 dell'8 agosto 2008, poi modificato con Decreto n. 1990 del 27 luglio 2009, ha stabilito le modalità e le condizioni per applicare la misura della riconversione e ristrutturazione dei vigneti inserita nel programma nazionale di sostegno alla viticoltura per le campagne vitivinicole dal 2008/2009 al 2012/2013 e corrispondere gli aiuti previsti. Il Regolamento (CE) n. 491/2009 del Consiglio, del 25 maggio 2009, relativo all'organizzazione comune dei mercati agricoli e disposizioni specifiche per taluni prodotti agricoli, ha modificato il Regolamento (CE) n. 1234/2007 e ha abrogato il Regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio, per cui i riferimenti al Regolamento abrogato si intendono fatti al Regolamento (CE) n. 1234/2007 e sono da leggersi secondo la tavola di concordanza di cui all'allegato XXII dello stesso Regolamento.

L'OCM Vitivinicola prevede il sostegno finanziario per gli interventi di ristrutturazione e riconversione dei vigneti: le operazioni finanziate con i fondi dell'OCM vino sono esclusivamente quelle riportate nell'allegato II del Decreto Ministeriale n. 2553 dell'8 agosto 2008. Al di fuori di queste operazioni, pertanto, è possibile accedere alle misure di sostegno per lo sviluppo rurale previste dal PSR.

Gli aiuti previsti dal PSR saranno limitati al sostegno di investimenti relativi alle operazioni colturali nel vigneto, con l'esclusione degli impianti e reimpianti nonché ad azioni supplementari a favore delle aziende agricole vitivinicole e sulla filiera a valle della vigna, tese ad investimenti sulla trasformazione e commercializzazione del prodotto aziendale ed alla meccanizzazione aziendale, esclusi dal campo di applicazione dell'OCM. Gli interventi di ristrutturazione e riconversione dei vigneti non sono ammissibili al sostegno del PSR, ma saranno finanziati solamente nell'ambito dell'OCM;

Nel particolare per quanto riguarda le operazioni finanziabili con l'OCM vino di cui all'articolo 11, paragrafo 3, del regolamento (CE) n. 479/2008, per ogni sottoparagrafo a), b) e c), si specifica che nell'ambito del sottoparagrafo c) miglioramento delle tecniche di gestione del vigneto sono

finanziate con l'OCM vino solo le operazioni relative alla “modifica delle forme di allevamento o delle strutture di sostegno di un vigneto già esistente, esclusa l'ordinaria manutenzione”, che prevedono, come tipologia di spesa l'acquisto e la posa in opera delle strutture di sostegno. Le operazioni che si riferiscono al succitato sottoparagrafo c) “miglioramento delle tecniche di gestione del vigneto” sono pertanto pertinenti con gli interventi dell'OCM e non sono finanziate con il PSR. Si precisa infine che le tipologie di spesa finanziate con i fondi dell'O.C.M. vino per la misura della ristrutturazione e riconversione dei vigneti sono esclusivamente quelle riportate nell'allegato II del decreto ministeriale n. 2553 del 8 agosto 2008. L'allegato include le spese relative al vigneto: lavorazioni del terreno e acquisto e messa in opera di materiali per il vigneto (barbatelle e strutture di sostegno). Altre tipologie di spesa non incluse nel precitato allegato potranno essere finanziate con i fondi previsti per lo sviluppo rurale, in coerenza con quanto prevede la misura 121. La misura 121, per il settore vitivinicolo, finanzia a livello aziendale il sostegno agli investimenti per il miglioramento degli interventi relativi alle operazioni colturali nel vigneto, nonché alle operazioni di raccolta e di trasformazione e commercializzazione del prodotto, in essa, pertanto, sono esclusi gli aiuti per operazioni relative ai vigneti di cui all'OCM. Gli investimenti nelle imprese di trasformazione saranno finanziati esclusivamente con la misura 123 del PSR e non con l'OCM.

La misura finalizzata alla promozione nei mercati dei Paesi terzi, prevista dall'OCM vino non presenta problemi di sovrapposizione con la misura 133 del PSR, le cui azioni di promozione sono dirette solo verso il mercato interno. Le altre misure previste e/o attivabili con il Programma di sostegno del settore del vino non sono finanziate in alcun modo con il PSR.

A livello di normativa regionale, la Giunta Regionale con deliberazione n. 1436 del 29.12.2008 ha approvato il “Piano Regionale di applicazione del regime di sostegno comunitario alla ristrutturazione e riconversione dei vigneti in applicazione del regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio del 29 aprile 2008. Campagne vitivinicole dal 2008/2009 al 2012/2013”.

Con deliberazione n. 1435 del 29.12.2008 si è approvato il listino prezzi riguardante i lavori e le forniture di materiali per la realizzazione di impianti di vigneti allevati a cordone;

Con deliberazione n. 160 del 23.02.2009, pubblicata sul Supplemento Ordinario n. 1 al B.U.R.M. del 1 aprile 2009, n.7, sono state apportate modifiche ed integrazioni alle Delibere nn.1436 e 1435 del 29.12.2008 riguardanti l'attuazione del Piano regionale di applicazione del regime di sostegno comunitario alla ristrutturazione e riconversione dei vigneti – Campagne Vitivinicole dal 2008/2009 al 2012/2013 e aggiornamento e integrazione del prezzario regionale CCIAA.

Nel dettaglio le modifiche riguardanti la DGR n.1436/08, a seguito del recepimento di alcuni chiarimenti e precisazioni formulate dal Comitato di Valutazione dei piani regionali di ristrutturazione e riconversione vigneti del MIPAF, si sostanziano nella sostituzione integrale dell'allegato "A" parte integrante e sostanziale del su citato provvedimento giuntale finalizzato a favorire una lettura completa ed agevole delle disposizioni regionali di attuazione dei Reg. CE nn. 479/08 e 555/08 riguardante l'applicazione della misura sulla ristrutturazione e riconversione vigneti. Considerato che la misura "C" del Piano Nazionale di Ristrutturazione e Riconversione dei vigneti di cui all'art. 11 del Reg. CE n. 479/08, prevede la Riconversione varietale con reimpianto sullo stesso appezzamento, con o senza modifica del sistema di allevamento. Che il disciplinare di produzione della DOC "Biferno" non prevede modifiche al sistema di allevamento in caso di reimpianto e che "i sesti di impianto, le forme di allevamento e i sistemi di potatura debbono essere quelli generalmente usati; e che il sistema di allevamento in uso per la produzione di uve atte alla vinificazione per la DOC "Biferno" è il **tendone**, che nella nostra regione rappresenta sia l'elemento caratterizzante dell'evoluzione paesaggistica delle aree vitate sia la forma di allevamento, ormai collaudata nel tempo, che riduce i rischi dovuti agli effetti negativi delle elevate temperature dei mesi estivi causa delle classiche fisiopatie da caldo che hanno effetti negativi sulla qualità delle uve e quindi sulla componente volatile del vino. Per ciò che riguarda il provvedimento giuntale n. 1435/08 è stato modificato in seguito alle osservazioni del Comitato sulle tabelle dei costi nonché sulla non conformità del prezzario.

Nel 2009 non è stata attivata alcuna Misura ad investimento per l'OCM vitivinicolo; è in fase di definizione la demarcazione tra le operazioni finanziate dal PSR e quelle finanziate dalla OCM.

Il MiPAAF con il DM 29/07/2009 ha adottato le "Disposizioni per l'attuazione **dell'articolo 68** del Regolamento (CE) n. 73/2009 del consiglio del 19 gennaio 2009" e le stesse sono state comunicate alla Commissione il 1 agosto 2009. Tali disposizioni saranno operative a decorrere dal 1 gennaio 2010; per tale data saranno precisate nel PSR il dettaglio di tutte le possibili sovrapposizioni ed i relativi criteri di demarcazione in relazione alle diverse misure ed operazioni/impegni previsti dal PSR.

Per quanto concerne il rischio di sovrapposizione di finanziamento con altri fondi, la Regione Molise assicura il controllo attraverso la "Cabina di Regia" che anche nel corso del 2009 ha garantito il coordinamento, la coerenza, la complementarità e la sinergia nell'utilizzo delle risorse finanziarie per l'attuazione della politica regionale di coesione dell'UE (POR FESR, POR FSE e Programmi di Cooperazione territoriale Europea) della politica agricola e di sviluppo rurale dell'UE

(PSR FEASR e PON FEP), degli altri strumenti comunitari (BEI, FEI, Programmi Comunitari, ecc.), di quelle nazionali (con particolare riferimento al FAS) e regionali nel periodo 2007/2013.

In tale sede, quindi vengono verificate le tipologie di operazioni finanziate, i tassi di contribuzione, i beneficiari, il territorio di riferimento e la coerenza con la demarcazione tra le fonti finanziamento, verificando e dirimendo, inoltre, le problematiche inerenti alle demarcazioni tra Fondi.

In particolare, con riferimento ad argomenti inerenti il PSR 2007/2013, la Cabina di Regia si è riunita nel 2009, con grande interesse e valore aggiunto per tutti i componenti, in termini di contributi reciproci di qualità, nelle sedute di seguito riportate con i rispettivi ordini del giorno:

DATA INCONTRO	ORDINE DEL GIORNO
21/01/2009	<p>1. Adempimenti in materia di attuazione della Convenzione sulla Biodiversità; piani di gestione SIC e ZPS; implicazioni per la programmazione regionale;</p> <p>2. Comunicazione della Commissione Europea in materia di ammissibilità delle spese per il periodo di programmazione 2000-2006 e 2007-2013;</p> <p>3. Varie ed eventuali.</p>
22/04/2009	<p>1. FEASR. Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Molise</p> <ul style="list-style-type: none"> – Misura 2.1.1. Indennità compensative degli svantaggi naturali a favore degli agricoltori delle zone montane; Misura 2.1.2. Indennità a favore degli agricoltori delle zone caratterizzate da svantaggi naturali, diverse dalle zone montane; – Apertura termini Campagna 2009 per la presentazione delle domande di conferma degli impegni pluriennali assunti nelle precedenti programmazioni ai sensi del Regolamento (CEE) 1609/82, del Regolamento (CEE) 2080/92, del Regolamento (CEE) 1257/92 – Impegno “H” – “Imboschimento di terreni agricoli” – corrispondente alla Misura 2.2.1. del Regolamento (CE) 1698/2005; – Apertura termini campagna 2009 per la presentazione delle domande di conferma degli impegni pluriennali assunti nelle precedenti programmazioni ai sensi del Regolamento (CEE) 2078/92 – Impegno “F” – “Ritiro ventennale dei seminativi dalla produzione per almeno venti anni” – corrispondente alla misura 2.1.4. del Regolamento (CE) 1698/2005; <p>2. Varie ed eventuali.</p>
25/05/2009	<p>1. PSR 2007-2013 della Regione Molise: Gara con procedura aperta per l’affidamento di Servizi di Valutazione Indipendente del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Molise Periodo 2007-2013;</p> <p>2. FESR Competitività Regionale e Occupazione - Programma Operativo 2007/2013: Avviso per la presentazione di programmi di investimento finalizzati all’uso razionale ed efficiente dell’energia nei contesti produttivi “Asse II - Attività 2.1.1”;</p> <p>3. Varie ed eventuali.</p>
13/11/2009	<p>1) POR FESR Molise 2007/2013. Attività I.2.1</p> <ul style="list-style-type: none"> – Bando “Ricerca e sviluppo – Filiere”; – Bando “Ricerca e sviluppo – PMI”. <p>2) PSR Molise 2007/2013.</p> <ul style="list-style-type: none"> – Disposizione per l’attuazione delle misure ad investimento; – Bandi: <ul style="list-style-type: none"> – Misura 111 Azioni nel campo della formazione professionale e dell’informazione – Misura 112 Insediamento di giovani agricoltori – Misura 113 Prepensionamento degli imprenditori agricoli e dei lavoratori agricoli – Misura 114 Utilizzo servizi di consulenza aziendale – Misura 121 Ammodernamento aziende agricole – Misura 123 Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali – Misura 132 Sostegno agli agricoltori che partecipano ai sistemi di qualità agroalimentari – Gara per l’affidamento del servizio di assistenza tecnica e gestionale alla Direzione Agricoltura della Regione Molise. Bando, capitolato speciale di appalto, bozza di contratto. <p>3) Varie ed eventuali.</p>

MODIFICHE AL PSR A SEGUITO DELLA REVISIONE HEALTH CHECK DELLA PAC E DELLO EUROPEAN ECONOMIC RECOVERY PLAN

Il Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 (PSR) della Regione Molise è stato approvato con Decisione della Commissione C(2008) 783 del 25 febbraio 2008.

Nell'anno 2009, a seguito del nuovo scenario determinato dalle modifiche regolamentari e dai nuovi orientamenti strategici comunitario, la regione Molise ha attivato un processo di revisione PSR quale risposta ai nuovi indirizzi strategici comunitari e nazionali.

La strategia del PSR Molise è definita alla luce, oltre che degli indirizzi strategici comunitari e nazionali, degli elementi di analisi dello stato e dei fabbisogni del sistema rurale regionale in relazione ai suddetti indirizzi.

La riforma della politica agricola conseguente alla verifica del suo stato di salute (Health Check), ha evidenziato la necessità che la politica di sostegno allo sviluppo rurale dia risposte concrete alle necessità emergenti nella società europea identificate in cinque sfide per le quali sono state stanziato nuove risorse provenienti dalla modulazione. Le sfide sono:

1. cambiamenti climatici;
2. energie rinnovabili;
3. gestione delle risorse idriche;
4. biodiversità;
5. misure di accompagnamento alla ristrutturazione del settore lattiero caseario
6. innovazione legata alle prime quattro sfide.

Alle sfide di cui sopra è stata aggiunta una ulteriore sfida, dal piano di ripresa economica “Recovery Package”, relativa ad un'azione volta a creare infrastrutture per internet a banda larga per le zone rurali.

La necessità di intervento negli ambiti definiti nelle sfide era già presente nella strategia nazionale e regionale con l'individuazione di misure ed interventi prioritari che vanno ad essere potenziati e/o integrati con nuove azioni attraverso le risorse rese disponibili dalla riforma e dal Recovery Package.

Sebbene la strategia nazionale consideri pariteticamente le diverse sfide ne riconosce e raccomanda la loro contestualizzazione negli ambiti regionali, la regione Molise, alla luce delle misure già presenti nel PSR e finalizzate a rispondere alle nuove sfide e dei fabbisogni emergenti e degli scenari futuri, ha scelto di finalizzare le nuove risorse su azioni volte a migliorare la biodiversità e l'accesso alla banda larga nelle aree rurali.

Per la biodiversità sono state individuate tre azioni chiave che si ritrovano nelle strategie indicate dal PSN e precisamente e che sono tutte ricomprese all'interno della misura 2.1.4:

- l'introduzione e la prosecuzione del sostegno a metodi di produzione estensivi e biologici;
- la conservazione e la valorizzazione di: habitat semi-naturali dove è praticata un'agricoltura estensiva (in particolare prati permanenti e pascoli); particolari habitat (es. risaie) ed elementi strutturali naturali (quali siepi, filari e fasce inerbite e boscate, stagni);
- la tutela delle razze e delle specie di interesse agricolo a rischio di estinzione.

Per la banda larga è stata introdotta una azione specifica all'interno dell'Asse 3 nella Misura 321 per la realizzazione di infrastrutture che ne consentano l'accesso alle popolazioni ed alle imprese delle aree rurali e migliorino la qualità del servizio in quelle aree già raggiunte dalla rete.

Nell'ambito della revisione Health Check della PAC e dello European Economic Recovery Plan, si riporta una breve descrizione delle principali modifiche, inserite al capitolo 5 del PSR.

Gli interventi finanziati con le Risorse HC nell'ambito dell'Asse II sono concentrati sulla sfida Biodiversità e sono finalizzati a incrementare l'efficacia delle azioni della Misura 214 – Pagamenti Agroambientali orientata alla concentrazione degli interventi nelle aree a maggiore vulnerabilità dal punto di vista della biodiversità e alla diffusione di tecniche di allevamento meno impattanti dal punto di vista ambientale.

Le modifiche hanno interessato in particolare

- Azione 2 Produzione biologica (introduzione di un premio per le foraggere)
- Azione 5 Forme di allevamento estensivo per la conservazione della biodiversità (nuova azione);

- Azione 6 Salvaguardia della diversità genetica: conservazione di razze locali minacciate di abbandono (nuova azione);

Gli interventi finanziati con le Risorse RP nell'ambito dell'Asse 3 sono relativi alla sfida Infrastrutture per Internet a banda larga nelle zone rurali, a tal fine è stata introdotta la nuova Azione B - Reti tecnologiche di informazione e comunicazione (ICT) nella misura 321 - Investimenti per servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale”

Per quanto riguarda gli altri obiettivi prioritari individuati dall'HC, che non risultano finanziati direttamente con risorse aggiuntive, si sottolinea che le operazioni descritte nell'allegato del Reg. 74/2009 sono conformi a quelle già previste all'interno del PSR prima della riforma dell'HC, per cui gli obiettivi stessi saranno comunque oggetto delle azioni del Programma, in linea con i mutati orientamenti strategici comunitari.

A conclusione di un percorso di condivisione con il partenariato, la Regione Molise il 15 luglio 2009 ha comunicato, via SFC, le proposte di modifica del proprio Programma di sviluppo rurale relativo al periodo di programmazione 2007-2013, conformemente all'articolo 6, paragrafo 1, lettere a) e e), del regolamento (CE) n. 1974/2006 ed agli articoli 7 e 9 dello stesso regolamento.

Tali proposte sono state sottoposte all'analisi dei servizi della Commissione e sulla base dei cui risultati sono state richieste integrazioni e revisioni.

Sulla scorta di tali richieste, la Regione Molise ha provveduto ad approfondire ulteriormente la descrizione delle proposte di modifiche.

Tali approfondimenti hanno costituito ulteriori elementi utili per la valutazione della rispondenza della proposta di modifica rispetto agli obiettivi delle nuove sfide; nel particolare sono state fornite a giustificazioni alle scelte fatte in materia di rafforzamento o meno delle priorità legate alle nuove sfide, sulla base dell'analisi e della valutazione dell'evoluzione dei bisogni.

A conclusione del processo di revisione il Comitato per lo Sviluppo Rurale della CE ha approvato la proposta di modifica del PSR nella riunione del 15 dicembre 2009

La versione definitiva del PSR modificato è stata approvata dalla Commissione con Decisione C(2010) 1226 del 4 marzo 2010 (rif. Nota MIPAAF del 03/05/2010 n. 0009941)

LE VARIAZIONI DEL QUADRO NORMATIVO SPECIFICO DI RIFERIMENTO PER L'APPLICAZIONE DELLO SVILUPPO RURALE

Il Consiglio dell'UE ha adottato il 6 aprile 2009 il pacchetto legislativo “Pacchetto Clima” proposto dalla Commissione Europea nel gennaio 2008.

Si tratta di una delle più importanti e lungimiranti decisioni dell'UE composta da una serie di direttive, regolamenti, decisioni che si pongono tre obiettivi fondamentali:

- ridurre del 20% entro il 2020 il consumo energetico previsto;
- aumentare al 20% entro il 2020 la quota delle energie rinnovabili nel consumo energetico totale;
- ridurre di almeno il 20% entro il 2020 le emissioni di gas ad effetto serra.

Nell'ambito della riduzione dei gas serra, questo complesso sistema di indirizzo contiene norme con la revisione del Sistema comunitario di scambio delle quote delle emissioni di gas serra (European Union Emissions Trading Scheme – EU ETS) finalizzato ad ottenere una riduzione delle emissioni maggiore nei settori ad alta intensità energetica, come quello della produzione elettrica, cementifici, l'industria del vetro e della carta; nonché la normativa per ripartire gli sforzi di riduzione tra gli Stati Membri (Effort Sharing) nei settori non-ETS (trasporti, agricoltura, ed abitazioni).

Infine, nel pacchetto sono incluse le regole per la riduzione delle emissioni dalle automobili (entro il 2012, le emissioni medie delle nuove macchine non dovrebbero superare i 120 g/km per poi portarle a 95 g/km entro il 2020), per i biocarburanti sostenibili, ed il quadro normativo per lo stoccaggio geologico del CO₂.

L'elemento più significativo, rispetto agli obiettivi del presente documento, è rappresentato dalla nuova Direttiva Europea sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili.

Ciascun paese dell'Unione Europea dovrà adottare entro il giugno 2010 un piano di azione nazionale, che miri al proprio target nazionale obbligatorio di domanda di energia da rinnovabili nel settore dei trasporti, dell'elettricità, del riscaldamento e raffrescamento.

La DIRETTIVA 2009/28/CE del parlamento europeo e del consiglio del 23 aprile 2009, sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, reca la modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE; è stata pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Unione Europea del 5 giugno 2009.

Le principali finalità della nuova direttiva sono, definire:

- un obiettivo obbligatorio per ciascun Stato membro per la quota complessiva di energia da fonti rinnovabili sul consumo finale lordo di energia e una quota di energia da fonti rinnovabili nei trasporti;
- criteri per i trasferimenti statistici di quote di energia rinnovabile tra Stati membri e per progetti comuni tra Stati membri e paesi terzi;
- criteri per le garanzie di origine dell'energia rinnovabile;
- procedure amministrative;
- informazione e formazione;
- modalità di accesso alla rete elettrica per le FER;
- criteri di sostenibilità per i biocarburanti e gli altri bioliquidi.

Circa i contenuti generali va evidenziato che per l'Italia l'obiettivo nazionale generale per la quota di energia da fonti rinnovabili sul consumo finale di energia nel 2020 è pari al 17% rispetto al 5,2% raggiunta nel 2005.

L'obiettivo generale a scala europea dell'aumento di energia rinnovabile del 20% è stato ripartito tra tutti gli Stati membri, in ragione di una equa suddivisione dello sforzo che tiene conto dello stato di partenza di ciascuno.

L'Italia con la Legge 23 luglio 2009 n°99 “Disposizioni per lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle imprese, nonché in materia di energia”, all'art. 42 comma 6 lettera a) b) c) ha introdotto ulteriori modifiche al sistema dei certificati verdi e le tariffe incentivanti per l'elettricità prodotta da impianti alimentati a biomasse.

Il risultato finale attualmente in vigore, tenuto conto delle modifiche introdotte, è il seguente:

PER IMPIANTI DI POTENZA ELETTRICA SUPERIORE A 1 MW	COEFFICIENTE DI MOLTIPLICAZIONE CERTIFICATI VERDI
Biomasse e biogas derivanti da prodotti agricoli, di allevamento e forestali, ivi inclusi i sottoprodotti, ottenuti nell'ambito di intese di filiera o contratti quadro ai sensi degli art. 9 e 10 del Decreto lgs 102/2005, oppure in filiere corte, cioè ottenuti entro un raggio di 70 km dall'impianto che li utilizza per produrre energia elettrica, autorizzata in data successiva al 31 dicembre 2007	1,8
Rifiuti biodegradabili e biomasse generiche non di filiera	1,3
PER IMPIANTI DI POTENZA ELETTRICA NON SUPERIORE A 1 MW	TARIFFA OMNICOMPRESIVA €/kWh
Biomasse e biogas. Sono inclusi gli impianti alimentati a oli vegetali puri a condizione che siano ottenuti da colture oleaginose coltivate nel territorio dell'Unione Europea e che siano state incluse nel fascicolo aziendale per l'ottenimento del premio comunitario. Sono esclusi da questo incentivo gli impianti alimentati da altri biocombustibili liquidi (es. biodiesel e bioetanolo) e da oli di provenienza extra U.E. (ad esempio olio di palma).	0,28
Biocombustibili liquidi e Oli vegetali di provenienza extra U.E.	0,18

Da notare, infine, come con la legge n. 99 del 23 luglio 2009 ha sostituito la definizione del numero 6 (rifiuti biodegradabili, biomasse diverse da quelle di cui al punto successivo) della tabella 3 (Articolo 2, comma 145) della legge 24 dicembre 2007, n. 244 con la seguente: "6. Biogas e biomasse, esclusi i biocombustibili liquidi ad eccezione degli oli vegetali puri tracciabili attraverso il sistema integrato di gestione e di controllo previsto dal regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio, del 19 gennaio 2009".

Cumulabilità

Le norme vigenti prevedono due diverse situazioni di cumulabilità degli incentivi a seconda ci si riferisca a certificati verdi o a tariffa omnicomprensiva.

È possibile cumulare il diritto ai certificati verdi con altri incentivi pubblici di natura nazionale, regionale, locale o comunitaria in conto capitale o in conto interessi con capitalizzazione anticipata, non eccedenti il 40% del costo dell'investimento (Comma 3 art. 6 Decreto 18 Dicembre 2008 e Comma 5 art. 42 legge 99/2009).

La tariffa omnicomprensiva è cumulabile con altri incentivi pubblici di natura nazionale, regionale, locale o comunitaria in conto capitale o in conto interessi con capitalizzazione anticipata, non eccedenti il 40% del costo dell'investimento, solo nel caso in cui gli impianti siano di proprietà di aziende agricole o gestiti in connessione con aziende agricole, agro-alimentari, di allevamento e forestali (comma 8 art. 42 legge 99/2009).

Tracciabilità

Con circolare del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali del 30 marzo 2010 sono state emanate le disposizioni ed i criteri di tracciabilità degli oli vegetali puri

(PVO) destinati alla produzione di energia elettrica.

I produttori agricoli nazionali ed europei di colture oleaginose da destinare allo scopo energetico, i trasformatori di dette oleaginose, i collettori finali delle stesse e gli operatori elettrici detentori di impianti alimentati da PVO, sono soggetti a inserire informazioni su un apposito portale informatico gestito da Agea. Con questa procedura gli PVO saranno tracciati e certificati e saranno ammessi alla tariffa omnicomprensiva di 0,28 €/kWh immesso in rete.

La Regione Molise, nell'ottica del perseguimento dello sviluppo sostenibile fissato negli accordi di Kyoto e di Johannesburg e al fine di proporre lo sfruttamento delle energie rinnovabili nel rispetto di regole regionali predeterminate con i vigenti principi della disciplina statale e comunitaria in materia di produzione di energia, e con la finalità di consentire la realizzazione di impianti meno impattanti e più produttivi, con la legge regionale n.22 del 07 Agosto 2009 (B.U. della Regione Molise n. 18 Parte Prima del 14/08/2009), ha introdotto la nuova disciplina degli insediamenti degli impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili nel territorio della Regione Molise.

A questa legge sono seguite le Linee guida per lo svolgimento del procedimento unico previste dal PEAR ai sensi del comma 3 dell'art.12 del Dlgs. n.387/2003 (Delibera di Giunta Regionale n.1074 del 16/11/2009).

La legge n.22/2009 ha abrogato la legge regionale 21 maggio 2008 n.151 e reso inefficaci le precedenti Linee guida adottate dal Consiglio regionale con la deliberazione n.167 del 10 giugno 2008.

¹ La legge regionale n.15/2008 abrogata stabiliva, al comma 2 art.3, l'installazione di impianti eolici fino al numero massimo di 545 pali, ciascuno della potenza massima di 2 MWe (salvo che comprovati impedimenti di carattere tecnico indicassero di installare macchine di potenza minore), concorrendo al numero massimo i pali già autorizzati, anche se di potenza inferiore a 2 MWe.

Dal punto di vista dello sviluppo delle fonti rinnovabili la legge n. 22/2009 sostanzialmente sancisce che:

- gli impianti con capacità di generazione non superiore ad 1 MWe sono autorizzati dai Comuni competenti per territorio secondo le procedure semplificate stabilite dalle linee guida regionali;
- è consentita l'installazione di impianti fotovoltaici a terra fino al raggiungimento della potenza complessiva, sull'intero territorio regionale, di 500 MWe;
- sono esclusi dal precedente limite gli impianti fotovoltaici di piccola generazione e di microgenerazione;
- gli impianti fotovoltaici integrati o sovrapposti agli organismi architettonici esistenti o da realizzare non sono sottoposti ad alcuna limitazione di potenza o di superficie interessata;
- sono esclusi dai limiti della presente legge gli impianti cosiddetti "minieolico" con potenza massima di 35 Kw e pali aventi un'altezza massima di 20 metri installati da aziende agricole singole o associate e da aziende produttive ricadenti in aree artigianali o industriali (art. 3 della L.R. 22/09).

Applicazione regionale del Decreto Ministeriale del 20 marzo 2008 n. 1205 “Disposizioni in materia di violazioni riscontrate nell’ambito del Reg. (CE) n. 1782/2003 del Consiglio del 29 settembre 2003 sulla PAC e del Reg. (CE) n. 1698/05 del Consiglio del 20 settembre 2005, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)

In recepimento degli adempimenti connessi alle disposizioni in materia di violazioni riscontrate nell’ambito del Reg. (CE) 1782/2003 del Consiglio del 29 settembre 2003 sulla PAC e del Reg. (CE) n. 1698/05 del Consiglio del 20 settembre 2005, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) ed in applicazione del Decreto Ministeriale del 20 marzo 2008 n. 1205, negli ultimi mesi del 2009, sono state elaborate le pertinenti disposizioni regionali di attuazione del regime di riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari relativamente alla misure 2.1.1, 2.1.2 e 2.1.4 (Azione 2) del PSR, approvate successivamente con Delibera di Giunta Regionale n. 142 del 15.03.2010.

La disciplina stabilisce le disposizioni attuative, a livello regionale, delle riduzioni ed esclusioni previste a norma dell’articolo 18 del regolamento CE 1975/06 e del DM 20 marzo 2008, n. 1205, così come modificato e integrato dal DM 22 gennaio 2009, n. 1564.

Esso si applica ai casi di infrazione degli impegni di misure contemplate nell’asse 2 del Programma di Sviluppo Rurale (PSR), così come determinate all’articolo 6 del regolamento CE n. 1975/06 ed elencate a seguire:

- 211 - “Indennità a favore degli agricoltori delle zone montane”;
- 212 - “Indennità a favore degli agricoltori delle zone caratterizzate da svantaggi naturali (non montane)”;
- 214 - “Pagamenti agroambientali” – Azione 2 “Agricoltura Biologica”;

Si sottolinea che, nei casi di infrazione di una o più misure componenti di un’operazione integrata, si applicano, a norma dell’articolo 14 del DM 20 marzo 2008, i criteri di riduzione ed esclusione previsti per le singole misure che costituiscono l’operazione integrata stessa.

Definizioni inerenti gli obblighi e gli impegni a carico dei beneficiari

A norma dell’articolo 51 del regolamento (CE) n. 1698/05, l’agricoltore che aderisce alle misure citate, si impegna a rispettare, su tutte le superfici agricole in suo possesso, i seguenti impegni:

1. Impegni di condizionalità;

2. Requisiti minimi in materia di fertilizzanti e prodotti fitosanitari (solo per la misura 214);
3. Impegni derivanti dall'adesione ad una o più delle citate misure del PSR.

STATO DI ATTUAZIONE DELLA CONDIZIONALITÀ

Il regolamento (CE) n. 73/09 del Consiglio del 19 gennaio 2009 ha stabilito norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto nell'ambito della politica agricola comune e ha istituito taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori; le modalità di applicazione del regime di pagamento unico e le modalità di applicazione della Condizionalità, della modulazione e del sistema integrato di Gestione e Controllo di cui al Reg. CE n. 73/2009 sono state disciplinate, rispettivamente, dai Regg. CE n. 1120/2009 e 1122/2009.

Le norme comunitarie sopra richiamate, unitamente al regolamento (CE) n.1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005, e successive modifiche e integrazioni, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), e al regolamento (CE) n.1234/2007 del Consiglio del 22 ottobre 2007, e successive modifiche e integrazioni, recante organizzazione comune dei mercati agricoli e disposizioni specifiche per taluni prodotti agricoli (regolamento unico OCM) stabiliscono il principio secondo il quale i beneficiari di determinati aiuti comunitari devono rispettare una serie di criteri di gestione obbligatori (CGO) e debbono altresì mantenere il terreno in buone condizioni agronomiche e ambientali (BCAA).

Gli obblighi di cui sopra (CGO e BCAA) sono definiti nel loro complesso “condizionalità”: l’articolo 4 comma 2 del citato regolamento (CE) n. 73/09 stabilisce che le autorità nazionali competenti forniscano agli agricoltori l'elenco dei criteri di gestione obbligatori e le buone condizioni agronomiche e ambientali che devono rispettare. Il Decreto ministeriale del 22 dicembre 2009 n. 30125 ha disciplinato, a livello nazionale, il regime di condizionalità ai sensi del regolamento (CE) n. 73/2009 e le riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale”

La regione Molise, con Decreto del Presidente della Giunta n. 421 del 27/12 2008, ha recepito il DM 24/11/2008, n. 16809 e provveduto a definire l’elenco degli impegni applicabili nell’ambito della condizionalità nel 2009, ai sensi del D.M. n.12541 del 21 dicembre 2006 e sue modifiche e integrazioni, che disciplinava il precedente regime della condizionalità.

In recepimento delle novità legislative in materia di regime di condizionalità, e segnatamente del Reg. (CE) n. 73/2009 e del D.M. n. 30125 del 22/12/2009, la Regione Molise, con DPGR n. 41 del 26/02/2010 ha approvato le norme quadro nazionali afferenti il regime di condizionalità, e, in

particolare, “l’Elenco dei criteri di gestione obbligatori” e “l’Elenco delle norme per il mantenimento dei terreni in buone condizioni agronomiche e ambientali”(allegati 1 e 2 al DM n. 30125 del 22/12/2009).

Gli impegni relativi al regime di condizionalità di cui ai predetti elenchi si applicano:

- ai beneficiari dei pagamenti diretti concessi a norma del regolamento (CE) n.73/2009;
- ai beneficiari delle indennità e pagamenti di cui all’articolo 36, lettera a), punti da i) a v), e lettera b), punti i), iv) e v) del regolamento (CE) n.1698/05;
- ai beneficiari dei pagamenti ai sensi degli articoli 85 unvicies, 103 septvicies del regolamento (CE) n.1234/2007 del Consiglio del 22 ottobre e successive modifiche ed integrazioni, relativi ai programmi di sostegno per la ristrutturazione e la riconversione dei vigneti, ai programmi di sostegno per la vendemmia verde o ai pagamenti del premio di estirpazione;
- alle azioni ambientali previste nei programmi operativi del settore ortofrutticolo (secondo quanto stabilito dalla Strategia Nazionale 2009-2013 approvata con DM 3417 del 25 settembre 2008) a norma dell’articolo 103 quater del regolamento (CE) 1234/2007 successive modifiche ed integrazioni.

Per quel che concerne riflessi e/o interazioni col PSR, si evidenzia che il rispetto dei criteri di condizionalità costituisce il criterio base cui gli agricoltori debbono attenersi sia per l’accesso al sostegno previsto dalle singole misure del PSR sia per la concessione dei contributi a seguito di domanda unica, come previsto dall’art. 68 del Reg. CE 73/2009. Le misure del PSR si muovono in piena sintonia rispetto alla normativa di settore, con particolare riferimento anche alle recenti modifiche introdotte dall’art. 68 e dal regime di condizionalità di cui al Regolamento (CE) 73/2009.

Per l’accesso ai contributi previsti dalla misura 214, pagamenti agroambientali, si sottolinea che sono previsti obblighi ed impegni aggiuntivi rispetto a quelli contemplati dal regime della condizionalità: in particolare le azioni 1 (agricoltura integrata) e 2 (agricoltura biologica) richiedono requisiti minimi relativi all’uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari e altri requisiti minimi stabiliti dal Programma, coerentemente a quanto disposto dall’articolo 39, comma 3 del Reg. (CE) n. 1698/2005.

L’obbligo del rispetto dei requisiti di condizionalità è previsto solo per le aziende che hanno iniziato il periodo di impegno dal 1 dicembre 2005. Le aziende che hanno iniziato il periodo di adozione

prima di questa data mantengono il solo obbligo di rispetto delle Norme di Buona Pratica Agricola Usuale definite nell'ambito del PSR 2000-2006.

STATO DI ATTUAZIONE DEGLI INDIRIZZI STRATEGICI NEL SETTORE FORESTALE

Il "Programma Quadro per il Settore Forestale" (PQSF) ha ricevuto l'approvazione finale dalla Conferenza Stato - Regioni nella seduta del 18 dicembre 2008. In via preliminare la proposta di PQSF era stata discussa e approvata in sede tecnica dalle Regioni, nell'incontro del 10 settembre 2008 e dall'Osservatorio Nazionale del Mercato dei Prodotti e dei Servizi forestali nell'incontro del 18 settembre 2008 presso il CNEL.

Tutti i contributi del partenariato economico e sociale sono stati valutati e integrati dal Gruppo di lavoro che ha trasmesso la proposta definitiva alla Conferenza Stato - Regioni, affinché potesse essere valutata e approvata. In sede di Conferenza Stato - Regioni, nell'ambito degli incontri tecnici e politici che hanno portato all'approvazione finale il PQSF, è stata sottolineata l'importanza del documento nell'attuale contesto normativo nazionale, nonché la necessità di individuare adeguati finanziamenti per la sua attuazione.

Il Programma quadro per il settore forestale (PQSF) è finalizzato, nella molteplicità e complessità delle tematiche riconducibili al settore, a favorire la gestione forestale sostenibile e a valorizzare la multifunzionalità degli ecosistemi forestali e rappresenta il primo momento di un processo continuo e partecipato che perdurerà anche in futuro, al fine di permettere al settore forestale italiano di reagire in maniera dinamica e coordinata

Il documento sottolinea il ruolo delle foreste quale fattore di sviluppo ed elemento di tutela del territorio, individuando nella gestione attiva e sostenibile del patrimonio forestale lo strumento principale per valorizzare le potenzialità del bosco come "risorsa" economica, socio-culturale e ambientale di tutela del territorio e di sviluppo locale.

Tale Programma, proposto dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali e dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare alla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano, è stato redatto nel rispetto delle competenze istituzionali e sulla base degli strumenti di pianificazione regionale esistenti e delle Linee guida definite con il D.lgs n. 227/2001 e in aderenza alla Strategia forestale e al Piano d'Azione per le foreste dell'Ue a impegni, richieste e sfide che verranno dall'estero.

La regione Molise ha tenuto conto delle linee di indirizzo e orientamento e dei contenuti del Programma Quadro per il Settore Forestale nella predisposizione del nuovo disegno di legge e

regolamento forestale regionale “Norme in materia di foreste e tutela del territorio”, elaborato nel corso del 2009, deliberato con Atto di Giunta Regionale n. 111 del 04.02.08 e Determina Direttoriale n. 977 del 25.11.2008.

Nell’ambito del settore forestale la Conferenza Stato-Regioni nella seduta del 26.11.2009 ha approvato “I Criteri minimi concernenti le buone pratiche forestali ai fini dell’applicazione della misura 225 “Pagamenti Silvoambientali”, a norma dell’art. 47 del Reg. (CE) 1698/2005 , approvati con DM 21.01.2010 dal Ministero Politiche Agricole, Alimentari e Forestali.

I criteri minimi concernenti le buone pratiche forestali (Baseline forestali), finalizzati ad assicurare un' efficace attivazione della misura "pagamenti silvoambientali", concorrono al raggiungimento dei seguenti obiettivi articolati in principali ed accessori:

Obiettivi principali:

- miglioramento dell’ambiente e delle spazio rurale;
- mitigazione dei cambiamenti climatici;
- Miglioramento della capacità di adattamento forestale in relazione ai cambiamenti climatici;
- Maggiore resistenza e/o capacità di reazione, specifica e di sistema, a incendi e calamità naturali;
- Protezione idrogeologica e salvaguardia delle risorse idriche;
- Aumento del potenziale naturale di rinnovazione del bosco;
- Mantenimento del paesaggio;
- Salvaguardia della biodiversità ai livelli specifico e strutturale (popolamento) e di paesaggio;
- Miglioramento e prevenzione fitosanitaria.

Obiettivi-accessori conseguenti al raggiungimento degli obiettivi principali:

- Miglioramento della produzionre legnosa;
- Migliore gestione di prodotti ferestali non legnosi:
- Attivazione delle filiere corte;
- Salvaguardia della salute degli operatori

In relazione a tale provvedimento la Regione Molise valuterà l’opportunità di attivare la misura 225 “Pagamenti silvoambientali” attualmente non inclusa nel proprio PSR.

2. ANDAMENTO DEL PROGRAMMA RISPETTO AGLI OBIETTIVI FISSATI, SULLA BASE DEGLI INDICATORI DI PRODOTTO E DI RISULTATO (articolo 82, paragrafo 2, lett. “b”)

Il Piano di Sviluppo Rurale della Regione Molise si articola, in linea con il Reg. (CE) n. 1698/2005, nei 4 Assi. Di seguito si forniscono le informazioni inerenti l’attuazione del programma Rispetto agli obiettivi prefissati.

ASSE: I	ACCRESCIMENTO DELLA COMPETITIVITÀ DEL SETTORE AGRICOLO E FORESTALE
----------------	---

ATTUAZIONE DELL’ASSE I

Tale asse è orientato al trasferimento delle conoscenze, alla modernizzazione, all’innovazione e alla qualità nella catena alimentare, da perseguire attraverso investimenti nel capitale umano e fisico. Tale asse si articola in 3 sottosezioni comprendenti in totale 12 Misure. A livello di spesa pubblica l’incidenza di tale Asse sul totale programmato è pari al 41.3%. Le misure che maggiormente impattano, sempre a livello di spesa pubblica sul totale dell’Asse sono: la misura 121 (ammodernamento aziende agricole) con una percentuale del 30.5%, la misura 123 (accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali) con il 23.1% e la misura 125 (miglioramento e creazione delle infrastrutture connesse allo sviluppo dell’agricoltura) con una percentuale pari a 15.6%.

STATO DI ATTUAZIONE FINANZIARIO

PIANO FINANZIARIO (000 di euro):			
DOTAZIONE FINANZIARIA PUBBLICA	CONTRIBUTO PRIVATO	COSTO TOTALE	DOTAZIONE TRASCINAMENTI
<i>A</i>	<i>B</i>	<i>A+B</i>	<i>C</i>
€ 85.939.773	€ 58.784.869	€ 144.724.642	€ 33.077.445

MONITORAGGIO DEI PAGAMENTI CERTIFICATI AL 31/12/2009				
REALIZZAZIONI	2007	2008	2009	2007+2008+2009
	<i>A</i>	<i>B</i>	<i>C</i>	<i>A+B+C</i>
Spesa Pubblica	3.576.183,25	7.594.039,47	351.523,53	11.521.746,25
% su dotazione finanziaria DI ASSE	4,2	8,8	0,4	13,4

COMMENTI E OSSERVAZIONI SULLO STATO DI AVANZAMENTO FINANZIARIO E PROCEDURALE

L'AdG nell'anno di riferimento ha provveduto ad emanare, le "Disposizioni per l'attuazione delle misure ad investimento" che definiscono lo schema procedurale per la prestazione, il trattamento e la gestione delle domande relative all'attuazione delle misure di cui al Titolo II del Reg. n. 1975/2006. Tali disposizioni sono state pubblicate nel Bollettino Ufficiale – Regione Molise - Supplemento Ordinario n. 1 al BURM del 16/12/2009, n. 30 e trattano i seguenti aspetti:

- modalità e termini per la presentazione delle domande;
- requisiti e condizioni di ammissibilità comuni alle diverse misure del PSR;
- modalità di erogazione dei contributi e gestione dei flussi finanziari;
- criteri di ammissibilità ed eleggibilità delle spese;
- criteri per selezione delle domande di aiuto;

- realizzazione e rendicontazione degli interventi;
- sistema dei controlli, delle riduzioni e delle sanzioni.

Con Determina del Direttore Generale (DDG) n. 403 del 9.12.2009 l'AdG ha dato avvio alla fase di attivazione dei bandi relativamente ad alcune misure dell'Asse I, quali:

- 111 "Formazione"
- 112 "Insedimento Giovani Agricoltori"
- 113 "Prepensionamento degli imprenditori agricoli e dei lavoratori agricoli"
- 114 "Consulenza aziendale"
- 121 "Ammodernamento delle aziende agricole"
- 123 "Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali"
- 132 "Sostegno agli agricoltori che partecipano a sistemi di qualità agroalimentare"

Con la suddetta determina è stato attivato anche lo strumento della Progettazione Integrata Aziendale mediante il c.d. "Pacchetto Giovani", ossia l'insieme delle operazioni che il giovane neo insediato può attivare attraverso la partecipazione congiunta della misura 112 in combinazione con altre misure del piano (111, 114, 121, 132)

Il bando si caratterizza per essere di tipo "aperto" con l'applicazione del meccanismo dello "stop and go" in cui

sono previste diverse sottofasi di raccolta delle domande così individuate:

- I° sottofase - dall'avvio della raccolta fino al 15 febbraio 2010;
- II° sottofase - dal 15 febbraio 2010 al 30 maggio 2010;
- III° sottofase - dal 1 giugno 2010 al 31 dicembre 2010;
- IV° sottofase - dal 1 gennaio 2011 al 30 maggio 2011;
- V° sottofase - dal 1 giugno 2011 al 31 dicembre 2011;
- VI° sottofase - dal 1 gennaio 2012 al 30 maggio 2012.

RISULTATO

In relazione a VAL delle aziende beneficiarie (cfr. Tabella R.2), con la quale si misura l'evoluzione del valore aggiunto lordo (VAL) delle aziende agricole, agroalimentari o forestali beneficiarie del sostegno concesso a valere sul PSR, è importante sottolineare che il dato riportato in tabella è riferito solo a progetti derivanti dalla vecchia programmazione.

Per la misura 123 esso è stato ricavato da dati presenti sugli elaborati progettuali allegati alla domanda di finanziamento; per taluni tipi di investimenti finanziati a valere sulla ex misura 4.9 tali riferimenti comunque non erano richiesti per cui il dato può apparire incompleto.

Per quanto concerne la misura 113 (ex misura “D”) in molti casi la misura ha favorito il passaggio tra cessionario e rilevatario anticipando la sostituzione del conduttore aziendale e mantenendo comunque la titolarità dell'azienda nell'ambito familiare, questo è avvenuto anche nel caso di fusioni (in 19 casi su 28 pari al 68% del totale cessionario e rilevatario hanno il medesimo cognome). Questa situazione permette di supporre una certa continuità nell'attività produttiva, tuttavia una serie di elementi (dimensioni delle aziende coinvolte nella misura, percentuale di rilevatarie che hanno accesso anche alla misura di primo insediamento, incremento medio della superficie aziendale nel caso di fusioni) fornisce indizi che inducono a ritenere che la probabilità che le aziende rilevatarie abbiano effettuato investimenti per migliorare il reddito aziendale, anche attraverso una razionalizzazione dei mezzi di produzione.

In assenza di altri elementi si può concludere che la misura ha portato ad un probabile miglioramento della redditività delle aziende agricole rimaste in attività.

VALUTAZIONE GENERALE

Nella fase di avvio della nuova programmazione (II semestre del 2008), la Regione Molise ha iniziato un processo di riorganizzazione interna finalizzato anche a dare maggior rispondenza alle esigenze funzionali e gestionali del PSR ed alle nuove procedure dettate dalla normativa di riferimento. Il processo di riorganizzazione, che si è concluso nel secondo semestre del 2009, ha comportato un ritardo nell'avvio delle procedure di attuazione delle misure dell'asse.

In considerazione che le azioni messe in atto dall'AdG hanno corretto le criticità di ordine organizzativo che hanno determinato tale ritardo nell'avvio dell'attuazione delle misure, si prevede una rapida evoluzione dello stato generale di avanzamento.

L'AdG con l'apertura dei bandi sopra citati l'AdG ha stanziato risorse per 50 Meuro corrispondenti al 32% delle risorse assegnate all'Asse, a cui vanno sommati circa 23 Meuro già impegnati come trascinamenti della precedente programmazione operata sulle misure 113, 121 e 123. Ai fini della definizione delle somme impegnate come trascinamenti, va rilevato che per le misure 121 e 123 è stato considerato la spesa effettivamente rendicontata, in considerazione che per queste misure i trascinamenti sono stati conclusi alla data del 31 dicembre 2008, e pertanto anche **le previsioni di cui alle tabelle 5.2 del PSR andranno ridotte.**

Per le misure di cui ai bandi pubblicati, si prevede la conclusione delle procedure di concessione dei finanziamenti entro il 2012.

Restano da attivare le misure 122, 124, 125, 126 e 133, per un importo complessivo di circa 20 Meuro, corrispondente al 24% delle risorse assegnate all'Asse.

ATTUAZIONE DELLE MISURE DELL'ASSE I

Misura 111 - AZIONI NEL CAMPO DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE E DELL'INFORMAZIONE

DESCRIZIONE DELLA MISURA

La Misura finanzia progetti formativi per giovani agricoltori finalizzati all'acquisizione di conoscenze e competenze professionali adeguate. Si prevede di finanziare la formazione di giovani imprenditori agricoli attraverso l'erogazione diretta all'imprenditore beneficiario, di un contributo a rimborso delle spese sostenute.

Ogni beneficiario può usufruire di un contributo fino ad un massimo di 3.000,00 euro. Il sostegno non riguarda corsi che rientrano nel ciclo normale di insegnamento scolastico ed attività finanziate dal FSE. In particolare sono esclusi i corsi o i tirocini che rientrano nei programmi o cicli normali di insegnamento agrosilvicolo medio o superiore, la partecipazione a master e corsi post laurea.

I contributi sono erogati per la partecipazione ad attività formative.

Le attività formative devono essere proposte e realizzate da Enti di formazione professionale riconosciuti e accreditati come dal DM 25 maggio 2001 n. 166 e dimostrare adeguate competenze per i settori agricolo e forestale.

I servizi di formazione devono essere scelti dai beneficiari all'interno di un Piano di Formazione predisposto dalla Regione. Il Piano definirà le condizioni minime che i corsi di formazione, tutoraggio e stage-formativi dovranno avere per poter essere oggetto di contributo da parte del beneficiario.

Gli Enti di formazione professionale, riconosciuti e accreditati come dal DM 25 maggio 2001 n.166, che dimostrano la conformità al Piano di Formazione professionale devono richiedere il "nulla osta" alla Regione che, si dovrà esprimere entro 60 giorni dalla richiesta, ciò al fine di esercitare la verifica ed il controllo dei requisiti posseduti.

STATO DI ATTUAZIONE FINANZIARIO

PIANO FINANZIARIO (000 di euro):			
DOTAZIONE FINANZIARIA PUBBLICA	CONTRIBUTO PRIVATO	COSTO TOTALE	DOTAZIONE TRASCINAMENTI
A	B	A+B	C
1.500,00	0	1.500,00	0

MONITORAGGIO DEI PAGAMENTI CERTIFICATI AL 31/12/2009				
REALIZZAZIONI	2007	2008	2009	2007+2008+2009
	A	B	C	A+B+C
Spesa Pubblica	0	0	0	0
% su dotazione finanziaria	0	0	0	0

STATO DI ATTUAZIONE

INDICATORI DI REALIZZAZIONE FISICA					
Descrizione indicatore	Realizzazioni effettive				Obiettivi 2007-2013
	2007	2008	2009	2007+2008+2009	
N. di partecipanti alla formazione	0	0	0	0	600
N di giorni di formazione impartita	0	0	0	0	6.000

AVANZAMENTO PROCEDURALE

Di seguito una quadro sintetico dei principali aspetti procedurali relativi alla misura.

. Approvazione criteri di selezione	Comitato di sorveglianza - riunione del 9 maggio 2008
• Tipo di avviso pubblico	Bando pubblico
• Data pubblicazione	Bollettino Ufficiale – Regione Molise Supplemento Ordinario n. 1 al BURM del 16/12/2009, n. 30
Domande	Al 31.12.2009
• Domande presentate e valore	n.d.
• Domande ammissibili e valore	n.d.
• Domande ammesse e valore	n.d.
• Altre fasi successive nel caso fossero disponibili	
• Attività di sorveglianza, controllo e penalizzazioni	Disposizioni per l’attuazione delle misure ad investimento.
• Adesione contemporanea a più interventi	Pacchetto Giovani (mis. 112,114,121,132)

Per il bando pubblicato la raccolta delle domande, iniziata trascorsi 15 giorni dalla data di pubblicazione sul BURM del bando, avviene con la procedura a “bando aperto”, in attuazione della quale è consentita, senza soluzione di continuità, la presentazione della domanda di aiuto sino al 30 maggio 2012.

Nell’ambito di tale periodo, in applicazione del meccanismo di “stop and go” sono state previste sei distinte sottofasi temporali così individuate:

- I° sottofase - Dotaz. Finanziaria euro 0,3 milioni - dall’avvio della raccolta fino al 15 febbraio 2010 (prorogata al 15 marzo 2010);
- II° sottofase - Dotaz. Finanziaria euro 0,2 milioni - dal 15 febbraio 2010 al 30 maggio 2010 (prorogata al 31 luglio 2010);
- III° sottofase - Dotaz. Finanziaria euro 0,2 milioni - dal 1 giugno 2010 al 31 dicembre 2010;
- IV° sottofase - Dotaz. Finanziaria euro 0,4 milioni - dal 1 gennaio 2011 al 30 maggio 2011;

- V° sottofase - Dotaz. Finanziaria euro 0,2 milioni - dal 1 giugno 2011 al 31 dicembre 2011;
- VI° sottofase - Dotaz. Finanziaria euro 0,2 milioni - dal 1 gennaio 2012 al 30 maggio 2012.

Il bando si inserisce nel “Pacchetto Giovani”, nell’ambito della progettazione integrata aziendale, composto dalle seguenti misure del PSR, tra loro integrate:

- Misura 111 “Azioni nel campo della formazione professionale e dell’informazione”;
- Misura 112 “Insediamento di giovani agricoltori”
- Misura 114 “Utilizzo dei servizi di consulenza”;
- Misura 121 “Ammodernamento delle aziende agricole”;
- Misura 132 “Sostegno ad agricoltori che partecipano a sistemi di qualità alimentare”.

VALUTAZIONE GENERALE

Per la misura non è possibile formulare alcuna valutazione di merito in quanto, per i motivi esposti nella valutazione generale dell’Asse I, non ha avuto attuazione nell’anno 2009.

In considerazione che le azioni messe in atto dall’AdG hanno corretto le criticità di ordine organizzativo che hanno determinato il ritardo dell’avvio dell’attuazione della misura, e che allo stato attuale risultano attivate le procedure di assegnazione dei finanziamenti, si prevede una rapida evoluzione dello stato di avanzamento.

Misura 112 - INSEDIAMENTO GIOVANI AGRICOLTORI

DESCRIZIONE DELLA MISURA

La misura è orientata a favorire il ricambio generazionale incentivando l’inserimento di giovani nella gestione aziendale ed investimenti aziendali inseriti in un progetto imprenditoriale (piano aziendale) strategicamente orientato al miglioramento delle performance economiche e alla crescita delle dotazioni tecnologiche delle imprese.

Gli obiettivi specifici che si intendono perseguire sono i seguenti:

- favorire l’insediamento di imprenditori agricoli giovani;
- favorire lo sviluppo di progetti imprenditoriali ed investimenti sostenibili;
- promuovere reti di giovani imprenditori.

STATO DI ATTUAZIONE FINANZIARIO

PIANO FINANZIARIO (000 di euro):			
DOTAZIONE FINANZIARIA PUBBLICA	CONTRIBUTO PRIVATO	COSTO TOTALE	DOTAZIONE TRASCINAMENTI
<i>A</i>	<i>B</i>	<i>A+B</i>	<i>C</i>
6.000,00	0	6.000,00	0

MONITORAGGIO DEI PAGAMENTI CERTIFICATI AL 31/12/2009				
REALIZZAZIONI	2007	2008	2009	2007+2008+2009
	<i>A</i>	<i>B</i>	<i>C</i>	<i>A+B+C</i>
Spesa Pubblica	0	0	0	0
% su dotazione finanziaria	0	0	0	0

STATO DI ATTUAZIONE

INDICATORI DI REALIZZAZIONE FISICA					
<i>Descrizione indicatore</i>	<i>Realizzazioni effettive</i>				<i>Obiettivi 2007-2013</i>
	2007	2008	2009	2007+2008+2009	
N. di giovani agricoltori beneficiari	0	0	0	0	300
Volume totali di investimenti	0	0	0	0	6.000

AVANZAMENTO PROCEDURALE

. Approvazione criteri di selezione	Comitato di sorveglianza - riunione del 9 maggio 2008
• Tipo di avviso pubblico	Bando pubblico
• Data pubblicazione	Bollettino Ufficiale – Regione Molise Supplemento Ordinario n. 1 al BURM del 16/12/2009, n. 30
Domande	Al 31.12.2009
• Domande presentate e valore	n.d.
• Domande ammissibili e valore	n.d.
• Domande ammesse e valore	n.d.
• Altre fasi successive nel caso fossero disponibili	
• Attività di sorveglianza, controllo e penalizzazioni	Disposizioni per l’attuazione delle misure ad investimento.
• Adesione contemporanea a più interventi	Pacchetto Giovani (mis. 111,114,121,132)

Per il bando pubblicato la raccolta delle domande, iniziata trascorsi 15 giorni dalla data di pubblicazione sul BURM del bando, avviene con la procedura a “bando aperto”, in attuazione della quale è consentita, senza soluzione di continuità, la presentazione della domanda di aiuto sino al 30 maggio 2012.

Nell’ambito di tale periodo, in applicazione del meccanismo di “stop and go” sono state previste sei distinte sottofasi temporali così individuate:

- I° sottofase - Dotaz. Finanziaria euro 1,5 milioni - dall’avvio della raccolta fino al 15 febbraio 2010 (prorogata al 15 marzo 2010);

- II° sottofase - Dotaz. Finanziaria euro 1,0 milioni - dal 15 febbraio 2010 al 30 maggio 2010 (prorogata al 31 luglio 2010);
- III° sottofase - Dotaz. Finanziaria euro 1,0 milioni - dal 1 giugno 2010 al 31 dicembre 2010;
- IV° sottofase - Dotaz. Finanziaria euro 1,5 milioni - dal 1 gennaio 2011 al 30 maggio 2011;
- V° sottofase - Dotaz. Finanziaria euro 0,5 milioni - dal 1 giugno 2011 al 31 dicembre 2011;
- VI° sottofase - Dotaz. Finanziaria euro 0,5 milioni - dal 1 gennaio 2012 al 30 maggio 2012.

La misura viene attivata attraverso la domanda di aiuto per l'insediamento dei giovani corredata da un piano aziendale (business plan). Il giovane può presentare insieme alla domanda la richiesta di accesso ad una o più misure del "Pacchetto giovani" nell'ambito della progettazione aziendale (PA). Per "Pacchetto giovani" si intende l'insieme delle operazioni che il giovane neo insediato può attivare attraverso la partecipazione congiunta della misura 112 in combinazione con altre misure del piano ed in particolare con:

- 121 "Ammodernamento delle aziende agricole"
- 111 "Formazione"
- 114 "Consulenza aziendale"
- 132 "Sostegno agli agricoltori che partecipano a sistemi di qualità"

VALUTAZIONE GENERALE

Per la misura non è possibile formulare alcuna valutazione di merito in quanto, per i motivi esposti nella valutazione generale dell'Asse I, non ha avuto attuazione nell'anno 2009.

In considerazione che le azioni messe in atto dall'AdG hanno corretto le criticità di ordine organizzativo che hanno determinato il ritardo dell'avvio dell'attuazione della misura, e che allo stato attuale risultano attivate le procedure di assegnazione dei finanziamenti, si prevede una rapida evoluzione dello stato di avanzamento.

Misura 113 PREPENSIONAMENTO DEGLI IMPRENDITORI E DEI LAVORATORI AGRICOLI

DESCRIZIONE DELLA MISURA

La misura prevede la corresponsione di un aiuto, sotto forma di premio, a favore di:

- imprenditori agricoli anziani, di cui all'art. 2135 cc, in possesso dei requisiti di ammissibilità, per l'abbandono definitivo dell'attività agricola e la cessione dell'azienda ad un rilevataro;
- lavoratori agricoli anziani, in possesso dei requisiti di ammissibilità, per l'abbandono definitivo dell'attività agricola al momento della cessione.

STATO DI ATTUAZIONE FINANZIARIO

PIANO FINANZIARIO (000 di euro):			
DOTAZIONE FINANZIARIA PUBBLICA	CONTRIBUTO PRIVATO	COSTO TOTALE	DOTAZIONE TRASCINAMENTI
A	B	A+B	C
8.422,43	0	8.422,43	8.422,43

MONITORAGGIO DEI PAGAMENTI CERTIFICATI AL 31/12/2009				
REALIZZAZIONI	2007	2008	2009	2007+2008+2009
Spesa Pubblica	3.576,18	24,74	351,52	3.952,45
% su dotazione finanziaria	42,46%	0,29%	4,17%	46,93

STATO DI ATTUAZIONE

INDICATORI DI REALIZZAZIONE FISICA					
Descrizione indicatore	Realizzazioni effettive				Obiettivi 2007-2013
	2007	2008	2009	2007+2008+2009	
N beneficiari	109	2	48	109	627
N di ettari resi disponibili	413	2,35	160	413	1.143

La spesa pubblica rendicontata di euro 3.952,45 è riferita a 109 progetti individuati con la ex misura “D” del PSR Molise 2000-2006, per i quali si è provveduto a concedere il premio per il prepensionamento; La superficie media ceduta è di 415 ha con una dimensione media aziendale di circa 4 ha.

AVANZAMENTO PROCEDURALE

. Approvazione criteri di selezione	Comitato di sorveglianza - riunione del 9 maggio 2008
• Tipo di avviso pubblico	Bando pubblico
• Data pubblicazione	Bollettino Ufficiale – Regione Molise Supplemento Ordinario n. 1 al BURM del 16/12/2009, n. 30
Domande	Al 31.12.2009
• Domande presentate e valore	n.d.
• Domande ammissibili e valore	n.d.
• Domande ammesse e valore	n.d.
• Altre fasi successive nel caso fossero disponibili	
• Attività di sorveglianza, controllo e penalizzazioni	Disposizioni per l’attuazione delle misure ad investimento.
• Adesione contemporanea a più interventi	Pacchetto Giovani (mis. 111, 112,114,121,132)

Per il bando pubblicato la raccolta delle domande, iniziata trascorsi 15 giorni dalla data di pubblicazione sul BURM del bando, avviene con la procedura a “bando aperto”, in attuazione della quale è consentita, senza soluzione di continuità, la presentazione della domanda di aiuto sino al 30 maggio 2012.

Nell’ambito di tale periodo, in applicazione del meccanismo di “stop and go” sono state previste sei distinte sottofasi temporali così individuate:

- I° sottofase - Dotaz. Finanziaria euro 1.0 milioni - dall’avvio della raccolta fino al 15 febbraio 2010 (prorogata al 15 marzo 2010);
- II° sottofase - Dotaz. Finanziaria euro 0,2 milioni - dal 15 febbraio 2010 al 30 maggio 2010 (prorogata al 31 luglio 2010);

- ▫ III° sottofase - Dotaz. Finanziaria euro 0,2 milioni - dal 1 giugno 2010 al 31 dicembre 2010;
- ▫ IV° sottofase - Dotaz. Finanziaria euro 0,5 milioni - dal 1 gennaio 2011 al 30 maggio 2011;
- ▫ V° sottofase - Dotaz. Finanziaria euro 0,1 milioni - dal 1 giugno 2011 al 31 dicembre 2011;
- ▫ VI° sottofase - Dotaz. Finanziaria euro 0,1 milioni - dal 1 gennaio 2012 al 30 maggio 2012.

La misura si inserisce nel “Pacchetto Giovani”, nell’ambito della progettazione integrata aziendale, composto dalle seguenti misure del PSR, tra loro integrate:

- Misura 111 “Azioni nel campo della formazione professionale e dell’informazione”;
- Misura 112 “Insediamento di giovani agricoltori”
- Misura 114 “Utilizzo dei servizi di consulenza”;
- Misura 121 “Ammodernamento delle aziende agricole”;
- Misura 132 “Sostegno ad agricoltori che partecipano a sistemi di qualità alimentare”.

VALUTAZIONE GENERALE

L’attuazione della misura generare uno svecchiamento dell’età media dei titolari di aziende agricole, infatti mediamente per le aziende oggetto di finanziamento si passa da una età media del conduttore da circa 58 anni ad una età media di circa 30 anni, che rapportato a scala regionale comporta una riduzione percentuale dell’età media dei conduttori di azienda pari circa allo 0,50%.

Ciò ha contribuito al raggiungimento dell’obiettivo posto dal programma di favorire la cessione di aziende e l’abbandono dell’attività agricola da parte di imprenditori agricoli anziani a favore di imprenditori più giovani.

Misura 114 - RICORSO AI SERVIZI DI CONSULENZA DA PARTE DEGLI IMPRENDITORI AGRICOLI E FORESTALI

DESCRIZIONE DELLA MISURA

L'utilizzo del servizio di consulenza da parte degli imprenditori agricoli e forestali è finalizzato ad assicurare un livello minimo standardizzato di adeguamento aziendale, individuando e proponendo le misure ed i miglioramenti necessari per quanto riguarda il rispetto delle norme obbligatorie in materia di:

- ambiente, sanità pubblica, salute delle piante e degli animali, benessere degli animali;
- criteri di gestione obbligatorie buone pratiche agronomiche ed ambientali
- sicurezza sul lavoro;

con particolare riguardo ai campi di applicazione che interessano la singola azienda e impresa.

STATO DI ATTUAZIONE FINANZIARIO

PIANO FINANZIARIO (000 di euro):			
DOTAZIONE FINANZIARIA PUBBLICA	CONTRIBUTO PRIVATO	COSTO TOTALE	DOTAZIONE TRASCINAMENTI
<i>A</i>	<i>B</i>	<i>A+B</i>	<i>C</i>
2.000,00	500,00	2.500,00	0

MONITORAGGIO DEI PAGAMENTI CERTIFICATI AL 31/12/2009				
REALIZZAZIONI	2007	2008	2009	2007+2008+2009
Spesa Pubblica	0	0	0	0
% su dotazione finanziaria	0	0	0	0

STATO DI ATTUAZIONE

INDICATORI DI REALIZZAZIONE FISICA					
Descrizione indicatore	Realizzazioni effettive				Obiettivi 2007-2013
	2007	2008	2009	2007+2008+2009	
Numero di agricoltori beneficiari	0	0	0	0	800
Numero di detentori di superfici forestali beneficiari	0	0	0	0	200

AVANZAMENTO PROCEDURALE

. Approvazione criteri di selezione	Comitato di sorveglianza - riunione del 9 maggio 2008
• Tipo di avviso pubblico	Bando pubblico
• Data pubblicazione	Bollettino Ufficiale – Regione Molise Supplemento Ordinario n. 1 al BURM del 16/12/2009, n. 30
Domande	Al 31.12.2009
• Domande presentate e valore	n.d.
• Domande ammissibili e valore	n.d.
• Domande ammesse e valore	n.d.
• Altre fasi successive nel caso fossero disponibili	
• Attività di sorveglianza, controllo e penalizzazioni	Disposizioni per l’attuazione delle misure ad investimento.
• Adesione contemporanea a più interventi	Pacchetto Giovani (mis. 111, 112,114,121,132)

Per il bando pubblicato la raccolta delle domande, iniziata trascorsi 15 giorni dalla data di pubblicazione sul BURM del bando, avviene con la procedura a “bando aperto”, in attuazione della quale è consentita, senza soluzione di continuità, la presentazione della domanda di aiuto sino al 30 maggio 2012.

Nell’ambito di tale periodo, in applicazione del meccanismo di “stop and go” sono state previste sei distinte sottofasi temporali così individuate:

- I° sottofase - Dotaz. Finanziaria euro 0,5 milioni - dall’avvio della raccolta fino al 15 febbraio 2010 (prorogata al 15 marzo 2010);

- II° sottofase - Dotaz. Finanziaria euro 0,3 milioni - dal 15 febbraio 2010 al 30 maggio 2010 (prorogata al 31 luglio 2010);
- III° sottofase - Dotaz. Finanziaria euro 0,3 milioni - dal 1 giugno 2010 al 31 dicembre 2010;
- IV° sottofase - Dotaz. Finanziaria euro 0,5 milioni - dal 1 gennaio 2011 al 30 maggio 2011;
- V° sottofase - Dotaz. Finanziaria euro 0,2 milioni - dal 1 giugno 2011 al 31 dicembre 2011;
- VI° sottofase - Dotaz. Finanziaria euro 0,2 milioni - dal 1 gennaio 2012 al 30 maggio 2012.

La misura si inserisce nel “Pacchetto Giovani”, nell’ambito della progettazione integrata aziendale, composto dalle seguenti misure del PSR, tra loro integrate:

- Misura 111 “Azioni nel campo della formazione professionale e dell’informazione”;
- Misura 112 “Insediamento di giovani agricoltori”
- Misura 114 “Utilizzo dei servizi di consulenza”;
- Misura 121 “Ammodernamento delle aziende agricole”;
- Misura 132 “Sostegno ad agricoltori che partecipano a sistemi di qualità alimentare”.

VALUTAZIONE GENERALE

Per la misura non è possibile formulare alcuna valutazione di merito in quanto, per i motivi esposti nella valutazione generale dell’Asse I, non ha avuto attuazione nell’anno 2009.

In considerazione che le azioni messe in atto dall’AdG hanno corretto le criticità di ordine organizzativo che hanno determinato il ritardo dell’avvio dell’attuazione della misura, e che allo stato attuale risultano attivate le procedure di assegnazione dei finanziamenti, si prevede una rapida evoluzione dello stato di avanzamento.

Misura 121 - AMMODERNAMENTO AZIENDE AGRICOLE

DESCRIZIONE DELLA MISURA

Il sostegno alle imprese agricole previsto dalla Misura si attua mediante il finanziamento di investimenti materiali e immateriali, che risultano:

- finalizzati a migliorare il rendimento globale dell'azienda agricola, mediante un miglioramento della competitività, con particolare riferimento agli aspetti dell'innovazione tecnologica;
- conformi alle norme comunitarie applicabili all'investimento interessato.

STATO DI ATTUAZIONE FINANZIARIO

PIANO FINANZIARIO (000 di euro):			
DOTAZIONE FINANZIARIA PUBBLICA	CONTRIBUTO PRIVATO	COSTO TOTALE	DOTAZIONE TRASCINAMENTI
<i>A</i>	<i>B</i>	<i>A+B</i>	<i>C</i>
26.226,90	26.226,90	52.453,80	17.303,30

MONITORAGGIO DEI PAGAMENTI CERTIFICATI AL 31/12/2009				
REALIZZAZIONI	2007	2008	2009	2007+2008+2009
	<i>A</i>	<i>B</i>	<i>C</i>	<i>A+B+C</i>
Spesa Pubblica	0	4.259,99	0	4.259,99
% su dotazione finanziaria	0,00	16,24	0	16,24

STATO DI ATTUAZIONE

INDICATORI DI REALIZZAZIONE FISICA					
Descrizione indicatore	Realizzazioni effettive				Obiettivi 2007-2013
	2007	2008	2009	2007+2008+2009	
Numero di aziende agricole beneficiarie	0	84	0	84	583
Volume totale degli investimenti (000 di euro)	0	8.519,98	0	8.519,98	52.000,00

La spesa pubblica rendicontata di euro 4.259.988.06 è riferita a 84 progetti individuati con la ex misura 4.9 “investimenti nelle aziende agricole” del POR Molise 2000-2006.

La spesa complessiva dei progetti rendicontati corrisponde al 25% degli importi destinati per il pagamento degli impegni contratti conformemente al reg. (CE) 1320/2006.

AVANZAMENTO PROCEDURALE

. Approvazione criteri di selezione	Comitato di sorveglianza - riunione del 9 maggio 2008
• Tipo di avviso pubblico	Bando pubblico
• Data pubblicazione	Bollettino Ufficiale – Regione Molise Supplemento Ordinario n. 1 al BURM del 16/12/2009, n. 30
Domande	Al 31.12.2009
• Domande presentate e valore	n.d.
• Domande ammissibili e valore	n.d.
• Domande ammesse e valore	n.d.
• Altre fasi successive nel caso fossero disponibili	
• Attività di sorveglianza, controllo e penalizzazioni	Disposizioni per l’attuazione delle misure ad investimento.
• Adesione contemporanea a più interventi	Pacchetto Giovani (mis. 111, 112,114 ,132)

Per il bando pubblicato la raccolta delle domande, iniziata trascorsi 15 giorni dalla data di pubblicazione sul BURM del bando, avviene con la procedura a “bando aperto”, in attuazione della quale è consentita, senza soluzione di continuità, la presentazione della domanda di aiuto sino al 30 maggio 2012.

Nell’ambito di tale periodo, in applicazione del meccanismo di “stop and go” sono state previste sei distinte sottofasi temporali così individuate:

- I° sottofase - Dotaz. Finanziaria euro 6,0 milioni - dall’avvio della raccolta fino al 15 febbraio 2010 (prorogata al 15 marzo 2010);
- II° sottofase - Dotaz. Finanziaria euro 4,0 milioni - dal 15 febbraio 2010 al 30 maggio 2010 (prorogata al 31 luglio 2010);

- III° sottofase - Dotaz. Finanziaria euro 2,0 milioni - dal 1 giugno 2010 al 31 dicembre 2010;
- IV° sottofase - Dotaz. Finanziaria euro 6,0 milioni - dal 1 gennaio 2011 al 30 maggio 2011;
- V° sottofase - Dotaz. Finanziaria euro 2,0 milioni - dal 1 giugno 2011 al 31 dicembre 2011;
- VI° sottofase - Dotaz. Finanziaria euro 1,9 milioni - dal 1 gennaio 2012 al 30 maggio 2012.

La misura si inserisce nel “Pacchetto Giovani”, nell’ambito della progettazione integrata aziendale, composto dalle seguenti misure del PSR, tra loro integrate:

- Misura 111 “Azioni nel campo della formazione professionale e dell’informazione”;
- Misura 112 “Insediamento di giovani agricoltori”
- Misura 114 “Utilizzo dei servizi di consulenza”;
- Misura 121 “Ammodernamento delle aziende agricole”;
- Misura 132 “Sostegno ad agricoltori che partecipano a sistemi di qualità alimentare”.

VALUTAZIONE GENERALE

Gli investimenti rendicontati alla data del 31 dicembre 2009 sia pur riferiti a progetti provenienti dalla precedente programmazione contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi che la Regione Molise si è prefissa con l’attuazione del PRS 2007-2013;

Nel particolare le aziende agricole con i finanziamenti concessi hanno attuato piani di investimento finalizzati alla:

- riduzione dei costi di produzione;
- miglioramento della qualità delle produzioni;
- miglioramento delle condizioni di lavoro, degli standard di sicurezza, delle condizioni igienico-sanitarie e del benessere degli animali;
- alla ristrutturazione/riconversione di comparti produttivi non competitivi;
- aumento del valore aggiunto dei prodotti agricoli

Per quanto concerne il finanziamento di nuove iniziative, considerato che le azioni messe in atto dall’AdG hanno corretto le criticità di ordine organizzativo che hanno determinato il ritardo dell’avvio dell’attuazione della misura, si prevede una rapida evoluzione dello stato di avanzamento della stessa.

122 - MIGLIORE VALORIZZAZIONE ECONOMICA DELLE FORESTE

DESCRIZIONE DELLA MISURA

La misura prevede interventi a finalità eminentemente produttiva, di qualificazione della produzione legnosa in Molise, contribuendo al consolidamento ed allo sviluppo economico del settore ed al miglioramento della competitività del sistema agro-forestale regionale. L'accrescimento del valore economico delle foreste è perseguito mediante azioni finalizzate al miglioramento quanti-qualitativo delle produzioni forestali ed il conseguente potenziamento e diversificazione degli sbocchi di mercato; tali azioni sono dirette a favore delle aziende forestali private e delle proprietà comunali boschive. Il sostegno di tali azioni è strettamente connesso alla necessità di favorire lo sviluppo di una filiera forestale competitiva e sempre più orientata all'accrescimento delle proprie capacità produttive e della multifunzionalità. Nelle aree rurali montane tali azioni rappresentano una efficace risposta alle problematiche di sviluppo più complessive in quanto il settore forestale e le attività delle filiere produttive legate alla cura, gestione ed utilizzazione dei boschi rappresentano un volano rilevante per l'economia e l'occupazione di questi territori. Le imprese forestali in questi ambiti risentono di una difficoltà complessiva nell'introduzione di innovazione dei processi e dei prodotti, una troppo bassa produttività dei fattori, un ritardo nella capacità di valorizzazione delle produzioni anche attraverso la certificazione e la produzione di biomasse.

STATO DI ATTUAZIONE FINANZIARIO

PIANO FINANZIARIO (000 di euro):			
DOTAZIONE FINANZIARIA PUBBLICA	CONTRIBUTO PRIVATO	COSTO TOTALE	DOTAZIONE TRASCINAMENTI
<i>A</i>	<i>B</i>	<i>A+B</i>	<i>C</i>
1.500,00	1.227,27	2.727.27	0

MONITORAGGIO DEI PAGAMENTI CERTIFICATI AL 31/12/2009				
REALIZZAZIONI	2007	2008	2009	2007+2008+2009
	<i>A</i>	<i>B</i>	<i>C</i>	<i>A+B+C</i>
Spesa Pubblica	0	0	0	0
% su dotazione finanziaria	0	0	0	0

STATO DI ATTUAZIONE

INDICATORI DI REALIZZAZIONE FISICA					
<i>Descrizione indicatore</i>	<i>Realizzazioni effettive</i>				<i>Obiettivi 2007-2013</i>
	2007	2008	2009	2007+2008+2009	
Numero totale di iniziative di cooperazione sovvenzionate	0	0	0	0	7

AVANZAMENTO PROCEDURALE

. Approvazione criteri di selezione	Comitato di sorveglianza - riunione del 9 maggio 2008
• Tipo di avviso pubblico	Bando pubblico
• Data pubblicazione	
Domande	Al 31.12.2009
• Domande presentate e valore	n.d.
• Domande ammissibili e valore	n.d.
• Domande ammesse e valore	n.d.
• Altre fasi successive nel caso fossero disponibili	
• Attività di sorveglianza, controllo e penalizzazioni	Disposizioni per l'attuazione delle misure ad investimento.

VALUTAZIONE GENERALE

Per la misura non è possibile formulare alcuna valutazione di merito in quanto, per i motivi esposti nella valutazione generale dell'Asse I, non ha avuto attuazione nell'anno 2009.

In considerazione che le azioni messe in atto dall'AdG hanno corretto le criticità di ordine organizzativo che hanno determinato il ritardo dell'avvio dell'attuazione della misura, prevede una rapida attivazione delle procedure di assegnazione dei finanziamenti.

Misura 123 ACCRESCIMENTO DEL VALORE AGGIUNTO DEI PRODOTTI AGRICOLI E FORESTALI

DESCRIZIONE DELLA MISURA

La Misura è rivolta alle imprese di lavorazione, trasformazione, conservazione e commercializzazione di prodotti agricoli e della silvicoltura che dimostrano vendere/collocare le proprie produzioni garantendo un'adeguata remunerazione per le aziende agricole che cedono la materia prima.

La Misura si concretizza in un sostegno ad investimenti materiali ed immateriali, che siano:

- destinati a migliorare il rendimento globale dell'impresa;
- conformi alle norme comunitarie applicabili all'investimento interessato;
- finalizzati a consolidare o aumentare la competitività dell'impresa stessa, con particolare riferimento all'innovazione di processo e di prodotto.

STATO DI ATTUAZIONE FINANZIARIO

PIANO FINANZIARIO (000 di euro):			
DOTAZIONE FINANZIARIA PUBBLICA	CONTRIBUTO PRIVATO	COSTO TOTALE	DOTAZIONE TRASCINAMENTI
<i>A</i>	<i>B</i>	<i>A+B</i>	<i>C</i>
19.875,23	29.812,84	49.688,06	8.949,12

MONITORAGGIO DEI PAGAMENTI CERTIFICATI AL 31/12/2009				
REALIZZAZIONI	2007	2008	2009	2007+2008+2009
	<i>A</i>	<i>B</i>	<i>C</i>	<i>A+B+C</i>
Spesa Pubblica	0	3.309,31	0	3.309,31
% su dotazione finanziaria	0,00%	16,65%	0	16,65%

STATO DI ATTUAZIONE

INDICATORI DI REALIZZAZIONE FISICA					
<i>Descrizione indicatore</i>	<i>Realizzazioni effettive</i>				<i>Obiettivi 2007-2013</i>
	2007	2008	2009	2007+2008+2009	
Numero di imprese beneficiarie	0	15	0	15	50
Volume totale degli investimenti (000 di euro)	0	8.273,275	0	8.273,275	30.000

La spesa pubblica rendicontata di euro 3.309.310,25 è riferita a 15 progetti individuati con la ex misura 4.11 “Miglioramento delle condizioni di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli” del POR Molise 2000-2006; sono progetti che contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi che la Regione Molise si è prefissa con l’attuazione del PRS 2007-2013;

La spesa complessiva dei progetti rendicontati corrisponde al 37% degli importi destinati per il pagamento degli impegni contratti conformemente al reg. (CE) 1320/2006.

AVANZAMENTO PROCEDURALE

. Approvazione criteri di selezione	Comitato di sorveglianza - riunione del 9 maggio 2008
• Tipo di avviso pubblico	Bando pubblico
• Data pubblicazione	Bollettino Ufficiale – Regione Molise Supplemento Ordinario n. 1 al BURM del 16/12/2009, n. 30
Domande	Al 31.12.2009
• Domande presentate e valore	n.d.
• Domande ammissibili e valore	n.d.
• Domande ammesse e valore	n.d.
• Altre fasi successive nel caso fossero disponibili	
• Attività di sorveglianza, controllo e penalizzazioni	Disposizioni per l’attuazione delle misure ad investimento.

Per il bando pubblicato la raccolta delle domande, iniziata trascorsi 15 giorni dalla data di pubblicazione sul BURM del bando, avviene con la procedura a “bando aperto”, in attuazione della

quale è consentita, senza soluzione di continuità, la presentazione della domanda di aiuto sino al 30 maggio 2012.

Nell'ambito di tale periodo, in applicazione del meccanismo di “stop and go” sono state previste sei distinte sottofasi temporali così individuate:

- I° sottofase- Dotaz. Finanziaria Az. 1- euro 2,0 milioni – Az. 2- euro 0,5 milioni - dall'avvio della raccolta fino al 15 febbraio 2010 (prorogata al 15 marzo 2010);
- II° sottofase Dotaz. Finanziaria Az. 1- euro 2,0 milioni – Az. 2- euro 0,5 milioni - dal 15 febbraio 2010 al 30 maggio 2010 (prorogata al 31 luglio 2010);
- III° sottofase Dotaz. Finanziaria Az. 1- euro 2,0 milioni – Az. 2- euro 0,5 milioni - dal 1 giugno 2010 al 31 dicembre 2010;
- IV° sottofase Dotaz. Finanziaria Az. 1- euro 5,0 milioni – Az. 2- euro 1,0 milioni - dal 1 gennaio 2011 al 30 maggio 2011;
- V° sottofase Dotaz. Finanziaria Az. 1- euro 1,0 milioni – Az. 2- euro 0,5 milioni - dal 1 giugno 2011 al 31 dicembre 2011;
- VI° sottofase Dotaz. Finanziaria Az. 1- euro 1,0 milioni – Az. 2- euro 0,5 milioni - dal 1 gennaio 2012 al 30 maggio 2012.

VALUTAZIONE GENERALE

Gli investimenti rendicontati alla data del 31 dicembre 2009 sia pur riferiti a progetti provenienti dalla precedente programmazione contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi che la Regione Molise si è prefissa con l'attuazione del PRS 2007-2013;

Le aziende beneficiarie con i finanziamenti concessi hanno attuato piani di investimento finalizzati al miglioramento ed alla razionalizzazione dei processi di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, al fine di ottenere un più elevato livello di competitività delle imprese agroalimentari ed una più equa distribuzione del valore aggiunto a favore dei produttori agricoli molisani.

Per quanto concerne il finanziamento di nuove iniziative, considerato che le azioni messe in atto dall'AdG hanno corretto le criticità di ordine organizzativo che hanno determinato il ritardo dell'avvio dell'attuazione della misura, si prevede una rapida evoluzione dello stato di avanzamento della stessa.

124 - COOPERAZIONE PER LO SVILUPPO DI NUOVI PRODOTTI, PROCESSI E TECNOLOGIE NEI SETTORI AGRICOLO E ALIMENTARE E IN QUELLO FORESTALE

DESCRIZIONE DELLA MISURA

La Misura concede un sostegno per l'introduzione dell'innovazione finalizzata al miglioramento dell'efficienza energetica, lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore agricolo, alimentare e forestale.

La misura è finalizzata al sostegno di iniziative di cooperazione tra soggetti economici che partecipano in ambito regionale a filiere produttive agricole, agroalimentari e forestali e partners del modo della ricerca al fine di costituire e/o rafforzare strutture associative e realizzare progetti di ricerca:

- per la valorizzazione delle produzioni bioenergetiche anche attraverso l'utilizzo di sottoprodotti e scarti di lavorazione del processo di lavorazione delle produzioni agricole ed agroalimentari finalizzato alla produzione di energie rinnovabili per l'autoapprovvigionamento energetico delle filiere agroalimentari;
- per la produzione ideazione, realizzazione, collaudo e trasferimento di innovazioni di prodotto e di processo, per la valorizzazione delle produzioni molisane nell'ambito di sistemi di qualità con requisiti atti al loro riconoscimento in ambito regionale, nazionale, o comunitario;
- per creazione di modelli organizzativi in grado di concentrare l'offerta dei prodotti agricoli e garantire i processi di tracciabilità lungo tutta la filiera;

Essa si propone di agevolare la formazione di soggetti associati e l'attività di cooperazione tra i soggetti della filiera per attività di ricerca e sviluppo.

STATO DI ATTUAZIONE FINANZIARIO

PIANO FINANZIARIO (000 di euro):			
DOTAZIONE FINANZIARIA PUBBLICA	CONTRIBUTO PRIVATO	COSTO TOTALE	DOTAZIONE TRASCINAMENTI
<i>A</i>	<i>B</i>	<i>A+B</i>	<i>C</i>
1.500,00	375,00	1.875,00	0

MONITORAGGIO DEI PAGAMENTI CERTIFICATI AL 31/12/2009				
REALIZZAZIONI	2007	2008	2009	2007+2008+2009
	A	B	C	A+B+C
Spesa Pubblica	0	0	0	0
% su dotazione finanziaria	0	0	0	0

STATO DI ATTUAZIONE

INDICATORI DI REALIZZAZIONE FISICA					
Descrizione indicatore	Realizzazioni effettive				Obiettivi 2007-2013
	2007	2008	2009	2007+2008+2009	
Numero totale di iniziative di cooperazione sovvenzionate	0	0	0	0	7

AVANZAMENTO PROCEDURALE

. Approvazione criteri di selezione	Comitato di sorveglianza - riunione del 9 maggio 2008
• Tipo di avviso pubblico	Bando pubblico
• Data pubblicazione	
Domande	Al 31.12.2009
• Domande presentate e valore	n.d.
• Domande ammissibili e valore	n.d.
• Domande ammesse e valore	n.d.
• Altre fasi successive nel caso fossero disponibili	
• Attività di sorveglianza, controllo e penalizzazioni	Disposizioni per l'attuazione delle misure ad investimento.

VALUTAZIONE GENERALE

Per la misura non è possibile formulare alcuna valutazione di merito in quanto, per i motivi esposti nella valutazione generale dell'Asse I, non ha avuto attuazione nell'anno 2009.

In considerazione che le azioni messe in atto dall'AdG hanno corretto le criticità di ordine organizzativo che hanno determinato il ritardo dell'avvio dell'attuazione della misura, prevede una rapida attivazione delle procedure di assegnazione dei finanziamenti.

Misura 125 - MIGLIORAMENTO E SVILUPPO DELLE INFRASTRUTTURE IN PARALLELO CON LO SVILUPPO E L'ADEGUAMENTO DELL'AGRICOLTURA E DELLA SILVICOLTURA

DESCRIZIONE DELLA MISURA

La misura prevede il finanziamento di operazioni di investimento come di seguito riportato:

- a) Investimenti sulle reti irrigue consortili per l'uso ottimale della risorsa e per il risparmio idrico, con particolare riferimento a:
 - 1) installazione di sistemi di misurazione dei consumi idrici;
 - 2) realizzazione e adeguamento di sistemi di automazione per la gestione delle reti consortili di distribuzione dell'acqua per usi irrigui;
 - 3) investimenti per il contenimento dei costi e dei consumi energetici per il sollevamento dell'acqua attraverso l'utilizzo di fonti rinnovabili;
- b) Investimenti di rifunzionalizzazione di strade rurali, interessanti il piano viario carrabile e le opere occasionate, con esclusione di qualunque intervento riconducibile a manutenzione ordinaria:
- c) Investimenti per la costruzione e/o rifacimento di tratti di acquedotti rurali, infrastrutture asservite alle aree di pascolo per l'abbeveraggio degli animali di aziende agricole zootecniche, soggetti a perdite per vetustà delle tubazioni, ovvero per deterioramento dovuto a cause naturali (dissesto idrogeologico, piogge intense, ecc.) finalizzati al risparmio idrico, comportanti, laddove necessario, eventuali variazioni al tracciato delle condotte primarie.

STATO DI ATTUAZIONE FINANZIARIO

PIANO FINANZIARIO (000 di euro):			
DOTAZIONE FINANZIARIA PUBBLICA	CONTRIBUTO PRIVATO	COSTO TOTALE	DOTAZIONE TRASCINAMENTI
<i>A</i>	<i>B</i>	<i>A+B</i>	<i>C</i>
13.415,22	0	13.415,22	0

MONITORAGGIO DEI PAGAMENTI CERTIFICATI AL 31/12/2009				
REALIZZAZIONI	2007	2008	2009	2007+2008+2009
	<i>A</i>	<i>B</i>	<i>C</i>	<i>A+B+C</i>
Spesa Pubblica	0	0	0	0
% su dotazione finanziaria	0	0	0	0

STATO DI ATTUAZIONE

INDICATORI DI REALIZZAZIONE FISICA					
<i>Descrizione indicatore</i>	<i>Realizzazioni effettive</i>				<i>Obiettivi 2007-2013</i>
	2007	2008	2009	2007+2008+2009	
Numero di operazioni supportate	0	0	0	0	17
Volume totale di investimenti (000 euro)	0	0	0	0	13.420

AVANZAMENTO PROCEDURALE

. Approvazione criteri di selezione	Comitato di sorveglianza - riunione del 9 maggio 2008
• Tipo di avviso pubblico	Bando pubblico
• Data pubblicazione	
Domande	Al 31.12.2009
• Domande presentate e valore	
• Domande ammissibili e valore	
• Domande ammesse e valore	
• Altre fasi successive nel caso fossero disponibili	
• Attività di sorveglianza, controllo e penalizzazioni	

VALUTAZIONE GENERALE

Per la misura non è possibile formulare alcuna valutazione di merito in quanto, per i motivi esposti nella valutazione generale dell'Asse I, non ha avuto attuazione nell'anno 2009.

In considerazione che le azioni messe in atto dall'AdG hanno corretto le criticità di ordine organizzativo che hanno determinato il ritardo dell'avvio dell'attuazione della misura, prevede una rapida attivazione delle procedure di assegnazione dei finanziamenti.

Misura 126 - RIPRISTINO DEL POTENZIALE PRODUTTIVO AGRICOLO DANNEGGIATO DA CALAMITÀ NATURALI E INTRODUZIONE DI ADEGUATE MISURE DI PREVENZIONE

DESCRIZIONE DELLA MISURA

Le azioni ammissibili prevedono la ricostruzione, o delocalizzazione, delle strutture di produzione danneggiate dagli eventi sismici, la ricostruzione del potenziale di produzione delle aziende agricole, delle strutture aziendali agricole e il bestiame allevato (con l'esclusione dei capi da ingrasso). Sono inoltre comprese le opere di difesa del suolo funzionali agli interventi di ricostruzione e gli accessi

STATO DI ATTUAZIONE FINANZIARIO

PIANO FINANZIARIO (000 di euro):			
DOTAZIONE FINANZIARIA PUBBLICA	CONTRIBUTO PRIVATO	COSTO TOTALE	DOTAZIONE TRASCINAMENTI
<i>A</i>	<i>B</i>	<i>A+B</i>	<i>C</i>
2.000,00	0	2.000,00	0

MONITORAGGIO DEI PAGAMENTI CERTIFICATI AL 31/12/2009				
REALIZZAZIONI	2007	2008	2009	2007+2008+2009
	<i>A</i>	<i>B</i>	<i>C</i>	<i>A+B+C</i>
Spesa Pubblica	0	0	0	0
% su dotazione finanziaria	0	0	0	0

STATO DI ATTUAZIONE

INDICATORI DI REALIZZAZIONE FISICA					
<i>Descrizione indicatore</i>	<i>Realizzazioni effettive</i>				<i>Obiettivi 2007-2013</i>
	2007	2008	2009	2007+2008+2009	
Superficie agricola danneggiata sovvenzionata (ettari)	0	0	0	0	133
Volume totale degli investimenti (000 euro)	0	0	0	0	2.000

AVANZAMENTO PROCEDURALE

. Approvazione criteri di selezione	Comitato di sorveglianza - riunione del 9 maggio 2008
• Tipo di avviso pubblico	Bando pubblico
• Data pubblicazione	
Domande	Al 31.12.2009
• Domande presentate e valore	
• Domande ammissibili e valore	
• Domande ammesse e valore	
• Altre fasi successive nel caso fossero disponibili	
• Attività di sorveglianza, controllo e penalizzazioni	

VALUTAZIONE GENERALE

Per la misura non è possibile formulare alcuna valutazione di merito in quanto, per i motivi esposti nella valutazione generale dell'Asse I, non ha avuto attuazione nell'anno 2009.

In considerazione che le azioni messe in atto dall'AdG hanno corretto le criticità di ordine organizzativo che hanno determinato il ritardo dell'avvio dell'attuazione della misura, prevede una rapida attivazione delle procedure di assegnazione dei finanziamenti.

Misura 132 - SOSTEGNO AGLI AGRICOLTORI CHE PARTECIPANO AI SISTEMI DI QUALITÀ ALIMENTARE

DESCRIZIONE DELLA MISURA

La misura prevede l'erogazione di un incentivo annuo il cui importo è determinato in funzione dell'ammontare dei costi fissi che sono legati alla partecipazione ai sistemi di qualità.

Per "costi fissi" si intendono i costi sostenuti per l'accesso al sistema di qualità alimentare e che riguardano il contributo annuale di partecipazione allo stesso, ivi incluse le spese sostenute per i controlli richiesti per verificare l'ottemperanza con le specifiche del sistema.

Il sostegno è concesso soltanto nel caso in cui la partecipazione ai sistemi di qualità ammessi all'aiuto sia assicurata per un periodo minimo di tre anni consecutivi.

Il sostegno è concesso solo per prodotti agricoli destinati al consumo umano e soltanto se il prodotto sia stato ufficialmente riconosciuto, secondo i sistemi di qualità riconosciuti a livello comunitario.

STATO DI ATTUAZIONE FINANZIARIO

PIANO FINANZIARIO (000 di euro):			
DOTAZIONE FINANZIARIA PUBBLICA	CONTRIBUTO PRIVATO	COSTO TOTALE	DOTAZIONE TRASCINAMENTI
<i>A</i>	<i>B</i>	<i>A+B</i>	<i>C</i>
2.000,00	0	2.000,00	0

MONITORAGGIO DEI PAGAMENTI CERTIFICATI AL 31/12/2009				
REALIZZAZIONI	2007	2008	2009	2007+2008+2009
	<i>A</i>	<i>B</i>	<i>C</i>	<i>A+B+C</i>
Spesa Pubblica	0	0	0	0
% su dotazione finanziaria	0	0	0	0

STATO DI ATTUAZIONE

INDICATORI DI REALIZZAZIONE FISICA					
<i>Descrizione indicatore</i>	<i>Realizzazioni effettive</i>				<i>Obiettivi 2007-2013</i>
	2007	2008	2009	2007+2008+2009	
Numero delle aziende agricole che partecipano ai sistemi di qualità	0	0	0	0	667

AVANZAMENTO PROCEDURALE

. Approvazione criteri di selezione	Comitato di sorveglianza - riunione del 9 maggio 2008
• Tipo di avviso pubblico	Bando pubblico
• Data pubblicazione	Bollettino Ufficiale – Regione Molise Supplemento Ordinario n. 1 al BURM del 16/12/2009, n. 30
Domande	Al 31.12.2009
• Domande presentate e valore	n.d.
• Domande ammissibili e valore	n.d.
• Domande ammesse e valore	n.d.
• Altre fasi successive nel caso fossero disponibili	
• Attività di sorveglianza, controllo e penalizzazioni	Disposizioni per l'attuazione delle misure ad investimento.

Per il bando pubblicato la raccolta delle domande, iniziata trascorsi 15 giorni dalla data di pubblicazione sul BURM del bando, avviene con la procedura a “bando aperto”, in attuazione della quale è consentita, senza soluzione di continuità, la presentazione della domanda di aiuto sino al 30 maggio 2012.

Nell’ambito di tale periodo, in applicazione del meccanismo di “stop and go” sono state previste sei distinte sottofasi temporali così individuate:

- I° sottofase - Dotaz. Finanziaria euro 0,5 milioni - dall’avvio della raccolta fino al 15 febbraio 2010 (prorogata al 15 marzo 2010);

- II° sottofase - Dotaz. Finanziaria euro 0,4 milioni - dal 15 febbraio 2010 al 30 maggio 2010 (prorogata al 31 luglio 2010);
- III° sottofase - Dotaz. Finanziaria euro 0,2 milioni - dal 1 giugno 2010 al 31 dicembre 2010;
- IV° sottofase - Dotaz. Finanziaria euro 0,5 milioni - dal 1 gennaio 2011 al 30 maggio 2011;
- V° sottofase - Dotaz. Finanziaria euro 0,2 milioni - dal 1 giugno 2011 al 31 dicembre 2011;
- VI° sottofase - Dotaz. Finanziaria euro 0,2 milioni - dal 1 gennaio 2012 al 30 maggio 2012.

Il bando si inserisce nel “Pacchetto Giovani”, nell’ambito della progettazione integrata aziendale, composto dalle seguenti misure del PSR, tra loro integrate:

- Misura 111 “Azioni nel campo della formazione professionale e dell’informazione”;
- Misura 112 “Insediamento di giovani agricoltori”
- Misura 114 “Utilizzo dei servizi di consulenza”;
- Misura 121 “Ammodernamento delle aziende agricole”;
- Misura 132 “Sostegno ad agricoltori che partecipano a sistemi di qualità alimentare”.

VALUTAZIONE GENERALE

Per la misura non è possibile formulare alcuna valutazione di merito in quanto, per i motivi esposti nella valutazione generale dell’Asse I, non ha avuto attuazione nell’anno 2009.

In considerazione che le azioni messe in atto dall’AdG hanno corretto le criticità di ordine organizzativo che hanno determinato il ritardo dell’avvio dell’attuazione della misura, e che allo stato attuale risultano attivate le procedure di assegnazione dei finanziamenti, si prevede una rapida evoluzione dello stato di avanzamento.

Misura 133 - SOSTEGNO ALLA ASSOCIAZIONI DI PRODUTTORI PER ATTIVITÀ DI INFORMAZIONE E PROMOZIONE RIGUARDO AI PRODOTTI CHE RIENTRANO IN SISTEMI DI QUALITÀ ALIMENTARE

DESCRIZIONE DELLA MISURA

La misura prevede l'erogazione di un aiuto per la realizzazione di attività di informazione e promozione, finalizzate ad indurre i consumatori all'acquisto dei prodotti agricoli o delle derrate alimentari che rientrano nei sistemi di qualità alimentare espressamente indicati nell'ambito del presente PSR (cfr. Misura "Sostegno ad agricoltori che partecipano a sistemi di qualità alimentare", cod. UE 132).

Le attività di informazione e promozione vertono sulle caratteristiche intrinseche, gli aspetti nutrizionali e salutistici, la sicurezza alimentare, l'etichettatura, la rintracciabilità, e in particolare sugli specifici metodi di produzione, gli elevati standard di benessere animale e sul rispetto dell'ambiente, per i prodotti in questione legati al sistema di qualità alimentare interessato.

STATO DI ATTUAZIONE FINANZIARIO

PIANO FINANZIARIO (000 di euro):			
DOTAZIONE FINANZIARIA PUBBLICA	CONTRIBUTO PRIVATO	COSTO TOTALE	DOTAZIONE TRASCINAMENTI
A	B	A+B	C
1.500,00	642,86	2.142,86	0

MONITORAGGIO DEI PAGAMENTI CERTIFICATI AL 31/12/2009				
REALIZZAZIONI	2007	2008	2009	2007+2008+2009
	A	B	C	A+B+C
Spesa Pubblica	0	0	0	0
% su dotazione finanziaria	0	0	0	0

STATO DI ATTUAZIONE

INDICATORI DI REALIZZAZIONE FISICA					
<i>Descrizione indicatore</i>	<i>Realizzazioni effettive</i>				<i>Obiettivi 2007-2013</i>
	2007	2008	2009	2007+2008+2009	
Numero delle azioni sovvenzionate	0	0	0	0	40

AVANZAMENTO PROCEDURALE

. Approvazione criteri di selezione	Comitato di sorveglianza - riunione del 9 maggio 2008
• Tipo di avviso pubblico	Bando pubblico
• Data pubblicazione	
Domande	Al 31.12.2009
• Domande presentate e valore	
• Domande ammissibili e valore	
• Domande ammesse e valore	
• Altre fasi successive nel caso fossero disponibili	
• Attività di sorveglianza, controllo e penalizzazioni	

VALUTAZIONE GENERALE

Per la misura non è possibile formulare alcuna valutazione di merito in quanto, per i motivi esposti nella valutazione generale dell'Asse I, non ha avuto attuazione nell'anno 2009.

In considerazione che le azioni messe in atto dall'AdG hanno corretto le criticità di ordine organizzativo che hanno determinato il ritardo dell'avvio dell'attuazione della misura, prevede una rapida attivazione delle procedure di assegnazione dei finanziamenti.

ASSE: II MIGLIORAMENTO DELL'AMBIENTE E DELLO SPAZIO RURALE

ATTUAZIONE DELL'ASSE II

Questo Asse è finalizzato a tutelare e rafforzare le risorse naturali e i paesaggi nelle zone rurali con particolare attenzione alla ricostruzione del potenziale forestale, agli interventi preventivi, alle indennità compensative e alle misure agroambientali anche alla luce delle nuove sfide dell'Health Check. L'Asse II si articola in 2 sottosezioni e si compone di 8 misure specifiche. A livello di spesa pubblica l'incidenza di tale Asse sul totale programmato è pari al 36.5%, mentre all'interno dell'Asse il maggiore tasso di incidenza è dato da: la misure 214 (pagamenti agro ambientali) con una percentuale del 46.7%, la misura 221 (primo imboscamento di terreni agricoli) con 21.9% e la misura 211 (indennità per svantaggi a favore di agricoltori delle zone montane) con un tasso del 14.4%.

STATO DI ATTUAZIONE FINANZIARIO

PIANO FINANZIARIO (000 di euro):			
DOTAZIONE FINANZIARIA PUBBLICA	CONTRIBUTO PRIVATO	COSTO TOTALE	DOTAZIONE TRASCINAMENTI
<i>A</i>	<i>B</i>	<i>A+B</i>	<i>C</i>
€ 65.942,04	€ 8.147,35	€ 74.089,39	€ 29.757,47

MONITORAGGIO DEI PAGAMENTI CERTIFICATI AL 31/12/2009				
REALIZZAZIONI	2007	2008	2009	2007+2008+2009
	<i>A</i>	<i>B</i>	<i>C</i>	<i>A+B+C</i>
Spesa Pubblica	€ 8.612,03	€ 1.201,05	€ 8.724,97	€ 18.538,05
% su dotazione finanziaria	13,1	1,8	13,2	28,1

COMMENTI E OSSERVAZIONI SULLO STATO DI AVANZAMENTO FINANZIARIO

I pagamenti certificati alla data del 31 dicembre 2007 sono prevalentemente relativi ad impegni assunti a valere sulla precedente programmazione ed in particolare relativi sia ad impegni pluriennali di cui alle misure 221 e 214 sia relativi ad impegni annuali.

Gli impegni annuali sono relativi a trascinamenti della misura “e” Indennità compensativa e riferiti all’annualità 2006; essi sono ammissibili al FEASR ai sensi dell’articolo 4 paragrafo 2 e articolo 6 paragrafo 1. Tali impegni, assunti a valere sul bando 2006 e non pagati per esaurimento delle risorse finanziarie, ammontano complessivamente 6,5 Meuro e sono stati liquidati nell’anno 2007.

Per gli impegni pluriennali assunti nelle precedenti programmazioni e, relative alle misure 221 e 214 l’AdG ha pubblicato specifici bandi per la presentazione delle domande di conferme a seguito dei quali sono state rendicontate spese per circa 6 Meuro.

Per l’assunzione di nuovi impegni, l’AdG ha emanato bandi relativamente alla misura 214 azione 2, nonchè alle misure 211 “indennità compensative degli svantaggi naturali a favore degli imprenditori agricoli delle zone montane” e 212 “Indennità a favore degli imprenditori agricoli delle zone caratterizzate da svantaggi naturali, diverse dalle zone montane” relativamente alle annualità 2008 e 2009;

Sempre nel corso del 2009 la Regione Molise ha avviato le procedure per la definizione del Programma Triennale delle attività a valere sulla misura 226 “Ricostituzione del potenziale produttivo forestale ed interventi preventivi”;

RISULTATO

Il PSR fornisce un contributo per una gestione efficace del territorio, e nel particolare per la difesa della biodiversità, della qualità dell’acqua, l’attenuazione dei cambiamenti climatici, il migliorare la qualità del suolo, evitare la marginalizzazione e l’abbandono delle terre (cfr tabella R6).

Nel particolare ad evitare **la marginalizzazione e l’abbandono delle terre delle aree caratterizzate da svantaggi naturali** contribuiscono le **misure 211 e 212** infatti, in continuazione con la precedente programmazione, contribuisce a compensare, anche se in modo parziale gli svantaggi delle aziende situate nelle zone svantaggiate.

In queste aree gli svantaggi si esplicano attraverso una minore redditività aziendale determinata essenzialmente da due fattori:

- il minor RL ricavabile dalle colture economicamente più rilevanti a causa della difficoltà e talvolta la impossibilità di praticare colture più redditizie nelle zone svantaggiate;
- una SAU media più bassa nelle aziende che si trovano nelle zone svantaggiate.

Bisogna comunque notare che anche le zone non svantaggiate del Molise sono caratterizzate da un'agricoltura di tipo estensivo: secondo le informazioni raccolte dal responsabile regionale per la RICA il tasso di utilizzazione dell'acqua irrigua è generalmente molto basso, con un'unica eccezione nella zone di Venafro e Pozzilli; inoltre nel Basso Molise si starebbe sviluppando la pratica di cedere in uso i terreni a produttori provenienti da altre Regioni per la coltivazione di ortaggi in pieno campo: in questo modo le colture più redditizie non genererebbe formalmente reddito in Regione.

Questi due fattori determinano una attenuazione delle situazioni di svantaggio che non risponde allo svantaggio effettivo.

La SAU complessiva delle zone svantaggiate in Molise è pari a 142.866 ha. L'indennità compensativa è stata pagata a valere sulla predente programmazione, quali trascinamenti, su una SAU pari a 63.907 ha ,cioè il 45% della SAU svantaggiata.

In ogni caso le misure 111 e 112 rappresentano uno dei tasselli che permette alle aziende agricole delle aree svantaggiate di proseguire la propria attività, ma non sembra essere in grado, da sola, di arginare la riduzione delle superfici coltivate.

La vitalità delle comunità rurali, all'interno delle quali gli agricoltori giocano un ruolo importante è minata dall'andamento demografico tendenzialmente negativo delle popolazioni dei Comuni montani molisani.

Il decremento della popolazione sembra essere associato alla diminuzione dell'uso dei suoli, in quanto i Comuni montani vedono una importante quota della loro popolazione attiva impegnata in agricoltura e, contemporaneamente, sono caratterizzati da un indice di vecchiaia elevato.

L'indennità compensativa gioca un ruolo di freno rispetto alle tendenze in atto.

Alla difesa della **biodiversità, della qualità dell'acqua, e per il miglioramento della qualità del suolo**, contribuisce la **misura 214**, per la quale, oltre gli impegni provenienti dalla precedente programmazione, risulta attivata la sola azione 2.

In relazione alla difesa della **biodiversità**, l'applicazione della Misura 214 contribuisce solo in modo marginale e per ridotte superfici alla riduzione di alcuni input agricoli che possono determinare effetti negativi sulla vita di fauna selvatica, flora spontanea e microorganismi.

Tuttavia l'agroecosistema molisano sembra essere alterato in modo marginale dall'impiego di fitofarmaci.

Il ridotto impiego di fertilizzanti dovrebbe avere effetti positivi sulla microflora e microfauna tellurica migliorando la attività biologica del suolo, mentre il ridotto impiego di fitofarmaci determina effetti minimi sulla flora spontanea, sull'entomofauna e, in modo più indiretto, sulla fauna selvatica.

Per quanto concerne la **protezione della qualità delle acque**, l'adozione dei metodi di agricoltura biologica determina una riduzione dei fertilizzanti impiegati che ha la conseguenza di limitare l'inquinamento da azoto e fosforo delle acque superficiali e da azoto delle acque sotterranee.

A questo proposito bisogna però anche ricordare che l'agricoltura è solo uno dei molteplici fattori che concorre a determinare la qualità delle acque e che, comunque, gli effetti sulla qualità dell'acqua di falda difficilmente possono rendersi evidenti in tempi brevi.

Bisogna comunque sottolineare che il Rapporto sullo stato dell'ambiente della Regione Molise afferma che “lo stato chimico delle acque sotterranee oscilla generalmente tra la classe 1 e la classe 2, mostrando, nel complesso, una buona o addirittura ottima qualità dei corpi idrici sotterranei”. Il rapporto sottolinea, inoltre, che esistono solo alcuni problemi di inquinamento da nitrati in “aree di limitata estensione”, problemi che sembrano essere causati più dall'eccessivo carico di bestiame che dalla utilizzazione di concimi minerali.

La **salvaguardia del suolo** per effetto delle misure agroambientali è legata in via primaria ad un uso ridotto di sostanze potenzialmente inquinanti da parte dei beneficiari.

I dati ISTAT mostrano una evidente riduzione nell'impiego degli erbicidi, risulta però difficile pensare di poter attribuire tale riduzione agli effetti delle misure agroambientali (dato anche il livello di realizzazione delle misure stesse).

D'altra parte i limiti della azione posta in essere sono determinati in primo luogo dalle piccole dimensioni delle superfici a contratto. E' opportuno a questo proposito ricordare che al premio hanno avuto accesso solo il 40% delle aziende bio molisane con il 43% della SAU coltivata a biologico e che solo il 27% delle istanze presentate ha consentito alle aziende di accedere al premio.

Altri effetti positivi sui suoli sono legati ad un atteso incremento della sostanza organica causato dall'applicazione delle tecniche di agricoltura biologica. E' difficile dare però un'evidenza a tali effetti attraverso dati statistici per la ridotta superficie ad impegno.

All'**attenuazione dei cambiamenti climatici** contribuisce la **misura 221**, favorendo l'aumento delle superfici forestali le quali assolvono alla funzione di polmone verde, attraverso la realizzazione di impianti su superfici agricole. Questi impianti determinano un assorbimento di carbonio e conseguentemente CO₂, sia grazie all'aumento cormometrico, sia grazie all'accumulo di carbonio in radici e suolo.

Tuttavia il lento accrescimento degli impianti legato alle condizioni pedoclimatiche delle realizzazioni riduce la potenzialità degli stessi anche in questa direzione determinando un assorbimento che è stato stimato in 525 t C anno⁻¹ pari a 1.922 tCO₂ anno⁻¹. Considerato che le emissioni di gas serra in Molise sono valutate in 1.213 kt di CO₂ equivalente¹⁶ gli impianti realizzati con la precedente programmazione compensano lo 0,16% del totale delle emissioni.

Considerato poi che gli impianti sono stati realizzati fra il 2003 e il 2004, e che nei primi anni di impianto il tasso di assorbimento del carbonio è negativo, si stima che l'assorbimento medio annuo fino al 2012 possa essere pari al 30% del valore indicato in letteratura. In L'assorbimento medio annuo di carbonio risulta essere pari, quindi, a 525 tC anno⁻¹.

Si deve anche precisare che il periodo di riferimento deve essere spostato fra il 2004 e il 2012, perché i primi impianti sono stati realizzati non nel 2000, ma, appunto, nell'autunno 2003.

Studio in materia mettono in evidenza che i valori di scambio netto del carbonio raggiungono il picco massimo quando l'impianto raggiunge l'età di 9-11 anni, picco a cui seguirebbe negli anni successivi un decremento pari a circa il 20%. A questo periodo di assestamento farebbe poi seguito

un lento declino dello scambio netto dell'ecosistema dovuto alla riduzione con l'età delle potenzialità fotosintetiche e al decremento dell'accumulo del carbonio nei fusti, nelle radici e nel suolo.

Considerato che al 2012 gli impianti realizzati avranno raggiunto un'età compresa di 8 anni, ma che l'accrescimento procede più lentamente che nel caso preso a riferimento si può assumere che l'assorbimento del carbonio procederà ai ritmi del periodo fino al 2012.

VALUTAZIONE GENERALE

Anche per l'Asse II valgono le stesse considerazioni fatte per l'Asse I in relazione all'impatto che ha avuto il processo di riorganizzazione interno sull'avvio del PSR.

Dal punto di vista dell'avanzamento finanziario l'Asse registra una buona performance anche nella considerazione che attualmente l'incidenza maggiore sulla spesa è data dai trascinamenti e dalle misure 211 e 212.

Restano da attivare le misure 216, 223 e 227 ed i nuovi impegni per la misura 221.

ATTUAZIONE DELLE MISURE DELL'ASSE II

Misura 211 - INDENNITÀ COMPENSATIVE DEGLI SVANTAGGI NATURALI A FAVORE DEGLI AGRICOLTORI DELLE ZONE MONTANE

Misura 212 - INDENNITÀ A FAVORE DEGLI AGRICOLTORI DELLE ZONE CARATTERIZZATE DA SVANTAGGI NATURALI DIVERSE DALLE ZONE MONTANE

DESCRIZIONE DELLE MISURE

L'indennità viene corrisposta agli agricoltori delle zone montane. Le Misure sono orientate a sostenere le aziende agricole ubicate in zone montane o svantaggiate attraverso un indennizzo per ettaro di superficie agricola utilizzata (S.A.U.), indipendentemente dal loro orientamento produttivo; ai fini della sostenibilità delle attività agricole, richiedono esclusivamente il rispetto delle norme della condizionalità di cui al Reg. (CE) n.1782/03.

Il valore delle indennità compensative è diversificato in funzione:

- della gravità degli svantaggi naturali permanenti che maggiormente pregiudicano le attività agricole: le aziende situate nelle zone montane del territorio (come delimitate ai sensi della Direttiva 75/268/CEE) percepiscono un'indennità unitaria (per ettaro di SAU) maggiore rispetto a quelle che sono ubicate in altre zone soggette a svantaggi naturali diverse da quelle montane;
- della dimensione aziendale: il sostegno viene erogato in base ad un criterio di scaglionamento decrescente dell'aiuto per classi di dimensione aziendale, a partire da una dimensione "minima".

STATO DI ATTUAZIONE FINANZIARIO

PIANO FINANZIARIO (000 di euro):				
MISURA	DOTAZIONE FINANZIARIA PUBBLICA	CONTRIBUTO PRIVATO	COSTO TOTALE	DOTAZIONE TRASCINAMENTI
	<i>A</i>	<i>B</i>	<i>A+B</i>	<i>C</i>
211	11.500	0	11.500	6.512,83
212	4.000	0	4.000	2.170,94
TOTALE	15.500	0	15.500.000	8.683,77

MONITORAGGIO DEI PAGAMENTI CERTIFICATI AL 31/12/2009				
REALIZZAZIONI	2007	2008	2009	2007+2008+2009
	<i>A</i>	<i>B</i>	<i>C</i>	<i>A+B+C</i>
Spesa Pubblica	6.515,61	204,04	5.294,04	12.013,69
% su dotazione finanziaria	42,0	1,3	34,2	77,5%

La spesa pubblica rendicontata nelle annualità 2007 e 2008 è riferita ad indennità concesse a 3.308 aziende ricadenti in aree svantaggiate (di cui agli ex art. 18 e 19 del reg.CE 1257/99) in attuazione della ex-misura “E” del PSR Molise 2000-2006; esse rappresentano circa il 12,5% delle complessivo delle aziende presenti sul medesimo territorio (circa 24.000).

La spesa pubblica rendicontata nell’anno 2009 è relativa alla concessione delle anticipazioni e parte del saldo dell’annualità 2008 e delle anticipazioni dell’annualità 2009.

STATO DI ATTUAZIONE

INDICATORI DI REALIZZAZIONE FISICA					
Descrizione indicatore	Realizzazioni effettive				Obiettivi 2007-2013
	2007	2008	2009	2007+2008+2009	
Numero di aziende beneficiarie	3.290	1.539	1.552	1.552	965
SAU beneficiarie (ha)	63.908	41.306	41.306	41.306	19.810

AVANZAMENTO PROCEDURALE

. Approvazione criteri di selezione	Comitato di sorveglianza - riunione del 9 maggio 2008		
• Tipo di avviso pubblico	Bando pubblico		
• Data pubblicazione	procedure attivata NELL' AMBITO DEL PSR 2000-2006	DETERMINA DEL DIRETTORE GENERALE (DDG) n. 231 DEL 18.4.2008	DETERMINA DEL DIRETTORE GENERALE (DDG) n. 72 DEL 3.4.2009
Domande	2007	2008	2009
• Domande presentate	nd	1.802	1.669
• Domande ammissibili	3.290	1404*	913*
• Domande ammesse	3.290	1404*	913*
• Altre fasi successive			
• Attività di sorveglianza, controllo e penalizzazioni	disposizioni regionali di attuazione del regime di riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari relativamente alla misure 2.1.1, 2.1.2 e 2.1.4 (Azione 2) del PSR, approvate con Delibera di Giunta Regionale n. 142 del 15.03.2010		

* il dato riportato è suscettibile di variazione in quanto è riferito alla aziende liquidate e non tiene conto delle aziende inserite nel campione di controllo.

Per la concessione dei benefici previsti dalle misure 211 e 212, l'AdG ha emanato specifici bandi e nello specifico:

- relativamente all'annualità 2008, con Determina del Direttore Generale (DDG) n. 231 del 18.4.2008, a seguito del quale sono pervenute 1.802 domande;
- relativamente all'annualità 2009, con Determina del Direttore Generale (DDG) n. 72 del 3.4.2009, a seguito del quale sono pervenute 1.669 domande;

VALUTAZIONE GENERALE

L'intervento ha contribuito a ridurre il tasso di mortalità per le aziende agricole ed a mantenere attive le popolazioni in tali aree, infatti per il 2007 per la regione Molise si registra una riduzione delle aziende agricole solo del 1,5 %, a fronte di una riduzione media del 3% fatta registrare negli anni 2004-2006 e del 4,5% fatta registrare per gli anni 2000-2003.

Misura 214 - PAGAMENTI AGROAMBIENTALI

DESCRIZIONE DELLA MISURA

La misura prevede le Azioni di seguito elencate:

1. applicazione delle tecniche dell'agricoltura integrata;
2. Introduzione o mantenimento dell'agricoltura biologica;
3. Conservazione di risorse paesaggistiche ed ambientali;
4. Inerbimento di seminativi e colture arboree nelle superfici con pendenza media superiore al 20%.

STATO DI ATTUAZIONE FINANZIARIO

PIANO FINANZIARIO (000 di euro):			
DOTAZIONE FINANZIARIA PUBBLICA	CONTRIBUTO PRIVATO	COSTO TOTALE	DOTAZIONE TRASCINAMENTI
<i>A</i>	<i>B</i>	<i>A+B</i>	<i>C</i>
23.500,00	0	23.500,00	5.421,27

MONITORAGGIO DEI PAGAMENTI CERTIFICATI AL 31/12/2009				
REALIZZAZIONI	2007	2008	2009	2007+2008+2009
	<i>A</i>	<i>B</i>	<i>C</i>	<i>A+B+C</i>
Spesa Pubblica	976,74	401,65	894,27	2.272,66
% su dotazione finanziaria	4,16%	1,71%	3,80%	9,67%

La spesa pubblica rendicontata di euro 1.378.390,28 è riferita a compensazione per 156, impegni assunti a valere sulla misura "F" del PSR Molise 2000-2006, di cui 154 contratti assunti nei precedenti periodi di programmazione e 2 relativi ai contratti "nuovi" (Agricoltura Biologica); tali impegni interessano un SAU complessiva pari a 1.400 ha corrispondente allo 0,65% dell'intera SAU regionale.

Il numero di ha oggetto del contratto risulta essere pari a 2.211 ha, a fronte di una spesa totale ammessa a finanziamento di 1.378 Meuro.

STATO DI ATTUAZIONE

INDICATORI DI REALIZZAZIONE FISICA					
<i>Descrizione indicatore</i>	<i>Realizzazioni effettive</i>				<i>Obiettivi 2007-2013</i>
	2007	2008	2009	2007+2008+2009	
Numero di aziende beneficiarie	154	67	161	161	679
Superficie complessivamente interessata dall'aiuto (ha)	4.400	1800	4.000	4.000	10.181
Superficie fisica interessata dal sostegno (ha)	2.206	969	2.000	2.000	5.090
Numero totale di contratti	154	67	161	161	747

I dati relativi al 2009 sono riferiti a vecchi impegni per 67 contratti, relativi all'ex Impegno F – "Ritiro dei seminativi dalla produzione per almeno venti anni", ed a 94 nuovi impegni relativi, alla azione 2, iniziati a partire dal 2009, di cui taluni ancora in fase di controllo.

Nell'anno di riferimento 2009 sono stati stipulati 97 nuovi contratti per circa 2.200 ettari, che vanno ad aggiungersi ai 1.800 ettari già coperti da impegni agroambientali nel precedente biennio (2007-2008).

AVANZAMENTO PROCEDURALE

. Approvazione criteri di selezione	Comitato di sorveglianza - riunione del 9 maggio 2008			
• Tipo di avviso pubblico	Bando pubblico			
• Data pubblicazione	procedure attivata NELL' AMBITO DEL PSR 2000-2006	Determina del Direttore Generale (DDG) n. 229 del 18.4.2008	Determina del Direttore Generale (DDG) n. 73/2009	Determina del Direttore Generale (DDG) n. 91/2009
Domande	2007	2008	2009	2009
• Domande presentate	nd	67	67	94
• Domande ammissibili	154	67	67	94
• Domande ammesse	154	67	67	62
• Altre fasi successive				
• Attività di sorveglianza, controllo e penalizzazioni	disposizioni regionali di attuazione del regime di riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari relativamente alle misure 2.1.1, 2.1.2 e 2.1.4 (Azione 2) del PSR, approvate con Delibera di Giunta Regionale n. 142 del 15.03.2010			

Per gli impegni pluriennali assunti nelle precedenti programmazioni e, relative alla misura 214 l'AdG ha pubblicato specifici bandi per la presentazione delle domande di conferma degli impegni pluriennali assunti nelle precedenti programmazioni – Impegno F – “Ritiro dei seminativi dalla produzione per almeno venti anni”, e nello specifico:

- relativamente all'annualità 2008, con Determina del Direttore Generale (DDG) n. 229 del 18.4.2008, a seguito del quale sono pervenute 67 domande;
- relativamente all'annualità 2009, con Determina del Direttore Generale (DDG) n. 73 del 3.4.2009, a seguito del quale sono pervenute 67 domande;

Per l'assunzione di nuovi impegni, l'AdG con Determina del Direttore Generale (DDG) n. 91 del 22.4.2009 la Regione Molise ha disposto l'avvio della misura 214 “Pagamenti agroambientali” azione 2 “agricoltura biologica” per la raccolta di nuove domande (introduzione) e/o per la conferma dei precedenti impegni (mantenimento).

VALUTAZIONE GENERALE

Alla data del 31 dicembre 2009 risulta pubblicato solo il bando per l'azione 2 della misura 214, mentre sono da attivare i bandi relativi alle altre azioni della misura e quindi il maggior peso dell'attuazione della misura è dato dall'incidenza dei trascinamenti.

Considerato, inoltre, che in fase di revisione le risorse aggiuntive provenienti dall'HC sono state destinate alla sfida Biodiversità attraverso l'incremento dell'efficacia delle azioni della Misura 214 – Pagamenti Agroambientali, con modifiche che hanno interessato in particolare

- Azione 2 Produzione biologica (introduzione di un premio per le foraggere)
- Azione 5 Forme di allevamento estensivo per la conservazione della biodiversità (nuova azione);
- Azione 6 Salvaguardia della diversità genetica: conservazione di razze locali minacciate di abbandono (nuova azione);

sarà necessario attendere l'evoluzioni dell'attuazione di tutte le azioni della misura per avere un quadro completo degli effetti prodotti dalla stessa.

Misura 216 - SOSTEGNO AGLI INVESTIMENTI NON PRODUTTIVI (TERRENI AGRICOLI)

DESCRIZIONE DELLA MISURA

La Misura intende rispondere ad una molteplicità di esigenze: conservare la biodiversità quale condizione di salvaguardia per specie ed habitat di interesse comunitario ai sensi delle direttive 79/409 e 92/43; favorire l'incremento spontaneo di flora e fauna selvatiche; mantenere gli ecosistemi di alta valenza naturale e paesaggistica. Pertanto essa contribuisce prioritariamente al conseguimento dell'obiettivo specifico relativo alla "Conservazione della biodiversità, tutela e diffusione di sistemi agro-forestali ad alto valore naturalistico". Indirettamente la misura favorisce il perseguimento dell'obiettivo "Miglioramento dell'attrattività dei territori rurali per le imprese e le popolazioni" in relazione agli effetti che si ci attende sulla qualità del paesaggio e degli abita agro-forestali regionali e quindi della loro migliore capacità di fungere da attrattori turistici.

STATO DI ATTUAZIONE FINANZIARIO

PIANO FINANZIARIO (000 di euro):			
DOTAZIONE FINANZIARIA PUBBLICA	CONTRIBUTO PRIVATO	COSTO TOTALE	DOTAZIONE TRASCINAMENTI
A	B	A+B	C
1.000,00	333,33	1.333,33	0

MONITORAGGIO DEI PAGAMENTI CERTIFICATI AL 31/12/2009				
REALIZZAZIONI	2007	2008	2009	2007+2008+2009
	A	B	C	A+B+C
Spesa Pubblica	0	0	0	0
% su dotazione finanziaria	0	0	0	0

STATO DI ATTUAZIONE

INDICATORI DI REALIZZAZIONE FISICA					
<i>Descrizione indicatore</i>	<i>Realizzazioni effettive</i>				<i>Obiettivi 2007-2013</i>
	2007	2008	2009	2007+2008+2009	
Numero di aziende agricole e di altri gestori del territorio beneficiari	0	0	0	0	100
Volume totale degli investimenti (000.euro)	0	0	0	0	1.000

AVANZAMENTO PROCEDURALE

. Approvazione criteri di selezione	Comitato di sorveglianza - riunione del 9 maggio 2008
• Tipo di avviso pubblico	Bando pubblico
• Data pubblicazione	
Domande	Al 31.12.2009
• Domande presentate e valore	
• Domande ammissibili e valore	
• Domande ammesse e valore	
• Altre fasi successive nel caso fossero disponibili	
• Attività di sorveglianza, controllo e penalizzazioni	

VALUTAZIONE GENERALE

Per la misura non è possibile formulare alcuna valutazione di merito in quanto, per i motivi esposti nella valutazione generale dell'Asse II, non ha avuto attuazione nell'anno 2009.

In considerazione che le azioni messe in atto dall'AdG hanno corretto le criticità di ordine organizzativo che hanno determinato il ritardo dell'avvio dell'attuazione della misura, si prevede una rapida attivazione delle procedure di assegnazione dei finanziamenti.

Misura 221 - PRIMO IMBOSCHIMENTO DI TERRENI AGRICOLI

DESCRIZIONE DELLA MISURA

La misura si concretizza nell'erogazione di benefici finanziari finalizzati alla realizzazione delle seguenti tipologie di intervento, con esclusione di quelle finalizzate alla produzione di alberi di natale:

- A. Realizzazione di imboschimenti permanenti a funzioni multiple su terreni agricoli con ciclo produttivo superiore a 15 anni;
- B. Realizzazione e manutenzione di impianti di arboricoltura da legno puri o misti con specie a legname pregiato su terreni agricoli con ciclo produttivo superiore a 15 anni;
- C. Realizzazione di impianti puri o misti di piante forestali micorrizate su terreni agricoli con ciclo produttivo superiore a 15 anni;

Realizzazione di impianti con specie a rapida crescita per la produzione di biomasse con ciclo produttivo superiore a 10 anni ed inferiore a 15 anni

STATO DI ATTUAZIONE FINANZIARIO

PIANO FINANZIARIO (000 di euro):			
DOTAZIONE FINANZIARIA PUBBLICA	CONTRIBUTO PRIVATO	COSTO TOTALE	DOTAZIONE TRASCINAMENTI
<i>A</i>	<i>B</i>	<i>A+B</i>	<i>C</i>
17.442,05	5.814,015	23.256,06	15.652,42

MONITORAGGIO DEI PAGAMENTI CERTIFICATI AL 31/12/2009				
REALIZZAZIONI	2007	2008	2009	2007+2008+2009
	<i>A</i>	<i>B</i>	<i>C</i>	<i>A+B+C</i>
Spesa Pubblica	1.119,68	595,35	2.536,66	4.251,69
% su dotazione finanziaria	6,4%	3,4%	14,6%	24,4%

La spesa pubblica rendicontata di euro 4.251.693,62 è riferita a 499 finanziamenti per l'imboschimento di terreni agricoli a valere sulla misura "H" del PSR Molise 2000-2006; tali finanziamenti sono relativi a spese di impianto, cure colturali per il primo quinquennio e mancati

redditi realizzati su una superficie complessiva di ha 1.881, corrispondente al 1,3% della superficie forestale regionale censita con l'Inventario Nazionale delle Foreste e del Carbonio.

STATO DI ATTUAZIONE

INDICATORI DI REALIZZAZIONE FISICA					
<i>Descrizione indicatore</i>	<i>Realizzazioni effettive</i>				<i>Obiettivi 2007-2013</i>
	2007	2008	2009	2007+2008+2009	
Numero di beneficiari	499	499	497	499	388
Superficie rimboschita	1.881	1.881	1.870	1881	1.940

Per la misura imboschimento di terreni agricoli, nell'anno di riferimento 2009 non sono stati stipulati nuovi contratti.

AVANZAMENTO PROCEDURALE

. Approvazione criteri di selezione	Comitato di sorveglianza - riunione del 9 maggio 2008		
• Tipo di avviso pubblico	Bando pubblico		
• Data pubblicazione	procedure attivata NELL'AMBITO DEL PSR 2000- 2006	Determina del Direttore Generale (DDG) n. 230/2008	Determina del Direttore Generale (DDG) n. 74/2009
Domande	2007	2008	2009
• Domande presentate	nd	67	67
• Domande ammissibili	154	67	67
• Domande ammesse	154	67	67
• Altre fasi successive			
• Attività di sorveglianza, controllo e penalizzazioni			

Per gli impegni pluriennali assunti nelle precedenti programmazioni e, relative alla misure 221 l'AdG ha pubblicato specifici bandi per la presentazione delle domande di conferma, e nello specifico:

- Determina del Direttore Generale (DDG) n. 230 del 18.4.2008 la Regione Molise ha disposto l'apertura dei termini per l'annualità 2008 delle domande di conferma degli impegni pluriennali assunti nelle precedenti programmazioni – Impegno H – “Imboschimento dei Terreni Agricoli”;

- Determina del Direttore Generale (DDG) n. 74 del 3.4.2009 la Regione Molise ha disposto l'apertura dei termini per l'annualità 2009 delle domande di conferma degli impegni pluriennali assunti nelle precedenti programmazioni – Impegno H – “Imboschimento dei Terreni Agricoli”;

VALUTAZIONE GENERALE

La spesa pubblica rendicontata è relativa a finanziamenti e comprende a spese relative ad impegni assunti a valere sulla precedente programmazione per la realizzazione di impianti, cure colturali per il primo quinquennio ed indennizzi per mancati redditi.

Gli impianti sono stati realizzati su una superficie complessiva di ha 1.881, corrispondente al 1,3% della superficie forestale regionale censita con l'Inventario Nazionale delle Foreste e del Carbonio.

Ciò contribuisce al raggiungimento dell'obiettivo specifico di incrementare l'utilizzo a fini forestali di superfici agricole, nei diversi contesti territoriali di attuazione della misura.

Per la misura non è possibile formulare una piena valutazione di merito in quanto, per i motivi esposti nella valutazione generale dell'Asse II, al 31 dicembre 2009 non risultano avviate le procedure per il finanziamento di nuove iniziative.

Misura 223 - IMBOSCHIMENTO DI SUPERFICI NON AGRICOLE

DESCRIZIONE DELLA MISURA

La misura sostiene il primo imboscimento di superfici non agricole o superfici agricole incolte, realizzato con latifoglie e/o conifere, anche micorrizzate con funghi del Genere Tuber, e destinato alla creazione foreste o zone boschive come definite dal presente Piano di Sviluppo Rurale (ad esclusione degli impianti destinati alla produzione di alberi di natale), quali:

- boschi permanenti;
- realizzazione di imboscimenti nelle aree periurbane;
- realizzazione di impianti arborei, con funzione di filtro antinquinamento e di schermatura (paesaggistica, antirumore, ecc.), in prossimità di canali, corsi d'acqua, infrastrutture lineari (strade, ferrovie, ecc.) o aree per insediamenti produttivi;
- realizzazione di impianti con piante micorrizzate con miceli di tartufo.

STATO DI ATTUAZIONE FINANZIARIO

PIANO FINANZIARIO (000 di euro):			
DOTAZIONE FINANZIARIA PUBBLICA	CONTRIBUTO PRIVATO	COSTO TOTALE	DOTAZIONE TRASCINAMENTI
<i>A</i>	<i>B</i>	<i>A+B</i>	<i>C</i>
3.000,00	1.000,00	4.000,00	0

MONITORAGGIO DEI PAGAMENTI CERTIFICATI AL 31/12/2009				
REALIZZAZIONI	2007	2008	2009	2007+2008+2009
	<i>A</i>	<i>B</i>	<i>C</i>	<i>A+B+C</i>
Spesa Pubblica	0	0	0	0
% su dotazione finanziaria	0	0	0	0

STATO DI ATTUAZIONE

INDICATORI DI REALIZZAZIONE FISICA					
<i>Descrizione indicatore</i>	<i>Realizzazioni effettive</i>				<i>Obiettivi 2007-2013</i>
	2007	2008	2009	2007+2008+2009	
Ha di terreno non agricolo imboschito	0	0	0	0	615
Numero di beneficiari	0	0	0	0	123

AVANZAMENTO PROCEDURALE

. Approvazione criteri di selezione	Comitato di sorveglianza - riunione del 9 maggio 2008
• Tipo di avviso pubblico	Bando pubblico
• Data pubblicazione	
Domande	Al 31.12.2009
• Domande presentate e valore	
• Domande ammissibili e valore	
• Domande ammesse e valore	
• Altre fasi successive	
• Attività di sorveglianza, controllo e penalizzazioni	

VALUTAZIONE GENERALE

Per la misura non è possibile formulare alcuna valutazione di merito in quanto, per i motivi esposti nella valutazione generale dell'Asse II, non ha avuto attuazione nell'anno 2009.

In considerazione che le azioni messe in atto dall'AdG hanno corretto le criticità di ordine organizzativo che hanno determinato il ritardo dell'avvio dell'attuazione della misura, si prevede una rapida attivazione delle procedure di assegnazione dei finanziamenti.

Misura 226 –RICOSTITUZIONE DEL POTENZIALE PRODUTTIVO FORESTALE E INTERVENTI PREVENTIVI

DESCRIZIONE DELLA MISURA

La misura prevede interventi di ricostituzione di foreste le cui superfici sono state percorse dal fuoco e/o distrutte da altre calamità naturali e la realizzazione di investimenti finalizzati ad un'efficace azione di difesa dei boschi dal rischio incendio di carattere attivo e preventivo.

La misura si articola nelle Linee di Azione di seguito descritte.

- Azione A) - Ricostituzione di boschi danneggiati da disastri naturali (frane, alluvioni) e dagli incendi
- Azione B) - Interventi finalizzati alla prevenzione incendi (solo nelle zone a medio ed alto rischio di incendio)

STATO DI ATTUAZIONE FINANZIARIO

PIANO FINANZIARIO (000 di euro):			
DOTAZIONE FINANZIARIA PUBBLICA	CONTRIBUTO PRIVATO	COSTO TOTALE	DOTAZIONE TRASCINAMENTI
<i>A</i>	<i>B</i>	<i>A+B</i>	<i>C</i>
4.000,00	500,00	4.500,00	0

MONITORAGGIO DEI PAGAMENTI CERTIFICATI AL 31/12/2009				
REALIZZAZIONI	2007	2008	2009	2007+2008+2009
	<i>A</i>	<i>B</i>	<i>C</i>	<i>A+B+C</i>
Spesa Pubblica	0	0	0	0
% su dotazione finanziaria	0	0	0	0

STATO DI ATTUAZIONE

INDICATORI DI REALIZZAZIONE FISICA					
<i>Descrizione indicatore</i>	<i>Realizzazioni effettive</i>				<i>Obiettivi 2007-2013</i>
	2007	2008	2009	2007+2008+2009	
Ettari di terreno danneggiato o percorso dal fuoco rimboschito	0	0	0	0	923
Numero di interventi di prevenzione / ricostituzione	0	0	0	0	92
Volume totale degli investimenti	0	0	0	0	7,0

AVANZAMENTO PROCEDURALE

. Approvazione criteri di selezione	Comitato di sorveglianza - riunione del 9 maggio 2008
• Tipo di avviso pubblico	Bando pubblico
• Data pubblicazione	
Domande	Al 31.12.2009
• Domande presentate e valore	
• Domande ammissibili e valore	
• Domande ammesse e valore	
• Altre fasi successive	
• Attività di sorveglianza, controllo e penalizzazioni	

La regione Molise nel 2009 ha dato avvio alla predisposizione “*Programma di Attuazione 2010-2012*” per la “*Ricostituzione del potenziale produttivo forestale danneggiato da disastri naturali (frane, alluvioni) e da incendi e realizzazione di interventi finalizzati alla prevenzione di incendi*”

Con tale programma sono state definite linee guida per la individuazione e la realizzazione degli interventi attuati direttamente dalla Regione e finanziabili nell’ambito della misura 226 del proprio PRS 2007-2013, finalizzati alla:

- ricostituzione di foreste le cui superfici sono state percorse dal fuoco e/o distrutte da altre calamità naturali;
- realizzazione di investimenti finalizzati ad un'efficace azione di difesa dei boschi dal rischio incendio di carattere attivo e preventivo.

VALUTAZIONE GENERALE

Per la misura non è possibile formulare alcuna valutazione di merito in quanto, per i motivi esposti nella valutazione generale dell'Asse II, non ha avuto attuazione nell'anno 2009.

In considerazione che le azioni messe in atto dall'AdG hanno corretto le criticità di ordine organizzativo che hanno determinato il ritardo dell'avvio dell'attuazione della misura, si prevede una rapida attivazione delle procedure di assegnazione dei finanziamenti.

Misura 227 – SOSTEGNO AGLI INVESTIMENTI NON PRODUTTIVI (TERRENI FORESTALI)

DESCRIZIONE DELLA MISURA

Con questa misura si vuole sostenere investimenti che non danno luogo ad un aumento significativo del valore o della redditività delle foreste e che sono connessi al conseguimento di obiettivi di carattere ambientale nonché di valorizzazione dei boschi in termini di pubblica utilità, e finalizzati a favorire il ruolo multifunzionale delle aree forestali e favorirne l'uso a scopi ricreativi, turistici e sociali. In particolare sono finanziabili:

- l'esecuzione degli interventi finalizzati al raggiungimento dei seguenti obiettivi ambientali: miglioramento strutturale e funzionale dei soprassuoli forestali esistenti, conservazione e miglioramento della biodiversità,; potenziamento della stabilità bio-ecologica dei popolamenti forestali con funzioni protettive; protezione del suolo dall'erosione, miglioramento della funzione di assorbimento della CO₂ per il contrasto dei cambiamenti climatici.
- la realizzazione di investimenti forestali non produttivi ai fini della valorizzazione dei boschi in termini di pubblica utilità, e finalizzati a favorire il ruolo multifunzionale delle aree forestali e favorirne l'uso a scopi ricreativi, turistici e sociali

STATO DI ATTUAZIONE FINANZIARIO

PIANO FINANZIARIO (000 di euro):			
DOTAZIONE FINANZIARIA PUBBLICA	CONTRIBUTO PRIVATO	COSTO TOTALE	DOTAZIONE TRASCINAMENTI
<i>A</i>	<i>B</i>	<i>A+B</i>	<i>C</i>
1.500,00	500,00	2.000,00	0

MONITORAGGIO DEI PAGAMENTI CERTIFICATI AL 31/12/2009				
REALIZZAZIONI	2007	2008	2009	2007+2008+2009
	<i>A</i>	<i>B</i>	<i>C</i>	<i>A+B+C</i>
Spesa Pubblica	0	0	0	0
% su dotazione finanziaria	0	0	0	0

STATO DI ATTUAZIONE

INDICATORI DI REALIZZAZIONE FISICA					
Descrizione indicatore	Realizzazioni effettive				Obiettivi 2007-2013
	2007	2008	2009	2007+2008+2009	
Numero di aziende forestali che ricevono il sostegno	0	0	0	0	100
Volume totale degli investimenti (000 euro)	0	0	0	0	2.000

AVANZAMENTO PROCEDURALE

. Approvazione criteri di selezione	Comitato di sorveglianza - riunione del 9 maggio 2008
• Tipo di avviso pubblico	Bando pubblico
• Data pubblicazione	
Domande	Al 31.12.2009
• Domande presentate e valore	
• Domande ammissibili e valore	
• Domande ammesse e valore	
• Altre fasi successive	
• Attività di sorveglianza, controllo e penalizzazioni	

VALUTAZIONE GENERALE

Per la misura non è possibile formulare alcuna valutazione di merito in quanto, per i motivi esposti nella valutazione generale dell'Asse II, non ha avuto attuazione nell'anno 2009.

In considerazione che le azioni messe in atto dall'AdG hanno corretto le criticità di ordine organizzativo che hanno determinato il ritardo dell'avvio dell'attuazione della misura, si prevede una rapida attivazione delle procedure di assegnazione dei finanziamenti.

ASSE: III QUALITÀ DELLA VITA NELLE ZONE RURALI E DIVERSIFICAZIONE DELL'ECONOMIA RURALE

ATTUAZIONE DELL'ASSE III

Questo specifico Asse ha come prioritari obiettivi sia la creazione di posti di lavoro e la tutela dei redditi, in particolare per donne, giovani e lavoratori anziani, e sia la crescita dell'attrattività delle aree rurali. In generale quindi l'orientamento dell'Asse va verso investimenti volti al miglioramento delle condizioni di vita delle popolazioni rurali e allo sviluppo, tutela e riqualificazione del patrimonio rurale. Anche questo Asse si articola in 2 sottosezioni, comprendenti in totale 5 misure. L'incidenza a livello di spesa pubblica sul totale programmato è del 14.5%. Le misure che incidono maggiormente sul totale dell'Asse sono la 311 (diversificazione in attività non agricole) con una percentuale del 31.7% e la 321 (servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale) con il 29.4%. Le altre misure hanno pressoché lo stesso tasso di incidenza all'interno dell'Asse III.

STATO DI ATTUAZIONE FINANZIARIO

PIANO FINANZIARIO (000 di euro):			
DOTAZIONE FINANZIARIA PUBBLICA	CONTRIBUTO PRIVATO	COSTO TOTALE	DOTAZIONE TRASCINAMENTI
A	B	A+B	C
€ 27.502.136,36	€ 11.718.182,00	€ 39.220.318,36	0

MONITORAGGIO DEI PAGAMENTI CERTIFICATI AL 31/12/2009				
REALIZZAZIONI	2007	2008	2009	2007+2008+2009
	A	B	C	A+B+C
Spesa Pubblica	0	0	0	0
% su dotazione finanziaria	0	0	0	0

COMMENTI E OSSERVAZIONI SULLO STATO DI AVANZAMENTO FINANZIARIO

Anche per l'Asse III valgono le stesse considerazioni fatte per gli Assi I e II in relazione all'impatto che ha avuto il processo di riorganizzazione interno sull'avvio del PSR.

Considerato, inoltre che alcune azioni ricomprese nelle misure Misura 311, 312, 321 e 322 si attivano anche con approccio Leader, e dato il peso che essi rivestono nell'ambito dell'Asse III, si è ritenuto utile non attivare bandi prima della selezione dei PSL, al fine di non creare disparità procedurale e prendere in considerazione anche eventuali suggerimenti provenienti dai PSL.

VALUTAZIONE GENERALE

Per l'Asse III non è possibile formulare alcuna valutazione di merito in quanto, per i motivi suesposti, non ha avuto attuazione nell'anno 2009.

Tuttavia, in considerazione che le azioni messe in atto dall'AdG hanno corretto le criticità di ordine organizzativo che hanno determinato il ritardo dell'avvio dell'attuazione della misura, si prevede una rapida attivazione delle procedure di assegnazione dei finanziamenti.

In particolare la imminente conclusione della procedura di selezione dei PSL proposti dai Gal molisani e la conseguente approvazione degli stessi, consentirà l'avvio attuativo delle misure/azioni ad approccio Leader e non, contenute nell'Asse III (mis. 311, 312, 321 e 322).

Inoltre la approvazione del Programma Regionale di Attuazione per la redazione dei Piani di Gestione dei siti ricompresi nella rete "Natura 2000", permetterà l'avvio tempestivo della attuazione della Misura 323 "Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale", azione "A", attraverso la emanazione della bando ad evidenza pubblica per l'affidamento della redazione dei Piani di Gestione.

Infine, il recepimento nel PSR Molise del regime di aiuto N. 646/2009 "banda larga nelle aree rurali d'Italia" e della relativa nuova scheda di misura, permetterà la repentina attuazione della azione B "infrastrutture per la banda larga" della misura 321.

ATTUAZIONE DELLE MISURE DELL'ASSE III

Misura 311 – DIVERSIFICAZIONE VERSO ATTIVITÀ NON AGRICOLE

DESCRIZIONE DELLA MISURA

La Misura contribuisce prioritariamente al raggiungimento dell'obiettivo specifico "Mantenimento e/o creazione di nuove opportunità occupazionali in aree rurali" attraverso il sostegno di investimenti volti a favorire il miglioramento delle strutture rurali, la creazione di nuove occasioni di reddito per le aziende agricole che producono beni e servizi diversificati e l'accrescimento della fruibilità delle micro-emergenze storiche monumentali, come fabbricati, borghi e centri urbani minori. In questo modo essa contribuisce indirettamente all'obiettivo specifico "Miglioramento dell'attrattività dei territori rurali per le imprese e le popolazioni" in quanto favorisce la vitalità del tessuto socio-economico rurale e frena la tendenza allo spopolamento

STATO DI ATTUAZIONE FINANZIARIO

PIANO FINANZIARIO (000 di euro):			
DOTAZIONE FINANZIARIA PUBBLICA	CONTRIBUTO PRIVATO	COSTO TOTALE	DOTAZIONE TRASCINAMENTI
A	B	A+B	C
9.800,00	8.018,18	17.818,18	0

MONITORAGGIO DEI PAGAMENTI CERTIFICATI AL 31/12/2009				
REALIZZAZIONI	2007	2008	2009	2007+2008+2009
	A	B	C	A+B+C
Spesa Pubblica	0	0	0	0
% su dotazione finanziaria	0	0	0	0

STATO DI ATTUAZIONE

INDICATORI DI REALIZZAZIONE FISICA					
<i>Descrizione indicatore</i>	<i>Realizzazioni effettive</i>				<i>Obiettivi 2007-2013</i>
	2007	2008	2009	2007+2008+2009	
Numero di beneficiari totali	0	0	0	0	168
Volume degli investimenti realizzati (000. euro)	0	0	0	0	20.000

AVANZAMENTO PROCEDURALE

. Approvazione criteri di selezione	Comitato di sorveglianza - riunione del 9 maggio 2008
• Tipo di avviso pubblico	Bando pubblico
• Data pubblicazione	
Domande	Al 31.12.2009
• Domande presentate e valore	
• Domande ammissibili e valore	
• Domande ammesse e valore	
• Altre fasi successive	
• Attività di sorveglianza, controllo e penalizzazioni	

VALUTAZIONE GENERALE

Per la misura non è possibile formulare alcuna valutazione di merito in quanto, per i motivi esposti nella valutazione generale dell'Asse III, non ha avuto attuazione nell'anno 2009.

Misura 312 – SOSTEGNO ALLA CREAZIONE E ALLO SVILUPPO DI MICROIMPRESE

DESCRIZIONE DELLA MISURA

La misura è finalizzata alla creazione e sviluppo di microimprese operanti nei settori “tradizionali” dell’artigianato, del piccolo commercio e dei servizi alla persona.

La misura è articolata nelle seguenti azioni, che possono essere attivate anche singolarmente:

Azione 1) Creazione e sviluppo di microimprese artigianali “tradizionali”,

Azione 2) creazione e sviluppo di microimprese di servizio alle imprese locali,

Azione 3) creazione e sviluppo di microimprese di servizio per le popolazioni rurali.

STATO DI ATTUAZIONE FINANZIARIO

PIANO FINANZIARIO (000 di euro):			
DOTAZIONE FINANZIARIA PUBBLICA	CONTRIBUTO PRIVATO	COSTO TOTALE	DOTAZIONE TRASCINAMENTI
<i>A</i>	<i>B</i>	<i>A+B</i>	<i>C</i>
3.700,00	3.700,00	7.400,00	0

MONITORAGGIO DEI PAGAMENTI CERTIFICATI AL 31/12/2009				
REALIZZAZIONI	2007	2008	2009	2007+2008+2009
	<i>A</i>	<i>B</i>	<i>C</i>	<i>A+B+C</i>
Spesa Pubblica	0	0	0	0
% su dotazione finanziaria	0	0	0	0

STATO DI ATTUAZIONE

INDICATORI DI REALIZZAZIONE FISICA					
<i>Descrizione indicatore</i>	<i>Realizzazioni effettive</i>				<i>Obiettivi 2007-2013</i>
	2007	2008	2009	2007+2008+2009	
Numero di microimprese supportate	0	0	0	0	74
Volume totale di investimenti	0	0	0	0	7.5 Meuro

AVANZAMENTO PROCEDURALE

. Approvazione criteri di selezione	Comitato di sorveglianza - riunione del 9 maggio 2008
• Tipo di avviso pubblico	Bando pubblico
• Data pubblicazione	
Domande	Al 31.12.2009
• Domande presentate e valore	
• Domande ammissibili e valore	
• Domande ammesse e valore	
• Altre fasi successive	
• Attività di sorveglianza, controllo e penalizzazioni	

VALUTAZIONE GENERALE

Per la misura non è possibile formulare alcuna valutazione di merito in quanto, per i motivi esposti nella valutazione generale dell'Asse III, non ha avuto attuazione nell'anno 2009.

Misura 321 – SERVIZI ESSENZIALI PER L'ECONOMIA E LA POPOLAZIONE RURALE

DESCRIZIONE DELLA MISURA

La presente misura prevede il sostegno ed il rafforzamento di attività di assistenza alle popolazioni residenti nei territori rurali per il miglioramento/mantenimento di standard minimi nella qualità della vita delle popolazioni residenti, migliorando l'attrattività del territorio e favorendo, quindi, anche l'insediamento di nuove famiglie e di nuove attività economiche. L'obiettivo specifico perseguito dalla misura è pertanto quello relativo al "Miglioramento dell'attrattività dei territori rurali per le imprese e le popolazioni".

STATO DI ATTUAZIONE FINANZIARIO

PIANO FINANZIARIO (000 di euro):			
DOTAZIONE FINANZIARIA PUBBLICA	CONTRIBUTO PRIVATO	COSTO TOTALE	DOTAZIONE TRASCINAMENTI
<i>A</i>	<i>B</i>	<i>A+B</i>	<i>C</i>
5.700,00	0	5.700,00	0

MONITORAGGIO DEI PAGAMENTI CERTIFICATI AL 31/12/2009				
REALIZZAZIONI	2007	2008	2009	2007+2008+2009
	<i>A</i>	<i>B</i>	<i>C</i>	<i>A+B+C</i>
Spesa Pubblica	0	0	0	0
% su dotazione finanziaria	0	0	0	0

STATO DI ATTUAZIONE

INDICATORI DI REALIZZAZIONE FISICA						
<i>Descrizione indicatore</i>	<i>Realizzazioni effettive</i>				<i>Obiettivi 2007-2013</i>	
	2007	2008	2009	2007+2008+2009	Obiettivo Ante HC	Obiettivo post HC
Numero di azioni sovvenzionate	0	0	0	0	48	54
Volume totale degli investimenti (000. euro)	0	0	0	0	6.000	7.790

AVANZAMENTO PROCEDURALE

. Approvazione criteri di selezione	Comitato di sorveglianza - riunione del 9 maggio 2008
• Tipo di avviso pubblico	Bando pubblico
• Data pubblicazione	
Domande	Al 31.12.2009
• Domande presentate e valore	
• Domande ammissibili e valore	
• Domande ammesse e valore	
• Altre fasi successive	
• Attività di sorveglianza, controllo e penalizzazioni	

VALUTAZIONE GENERALE

Per la misura non è possibile formulare alcuna valutazione di merito in quanto, per i motivi esposti nella valutazione generale dell'Asse III, non ha avuto attuazione nell'anno 2009.

Nella misura è stata introdotta la nuova Azione B per gli interventi finanziati con le Risorse RP nell'ambito dell'Asse 3. Essi sono relativi alla sfida Infrastrutture per Internet a banda larga nelle zone rurali, - Reti tecnologiche di informazione e comunicazione (ICT).

Misura 322 – SVILUPPO E RINNOVAMENTO DEI VILLAGGI

DESCRIZIONE DELLA MISURA

La Misura prevede il sostegno di interventi volti al recupero di edifici rurali tipici e piccole strutture rurali da adibirsi ad attività collettive e di servizio tramite risanamento conservativo, sistemazione e adeguamento di:

- fabbricati rurali ai fini della creazione nei villaggi di siti di sosta, di degustazione dei prodotti locali, di illustrazione del territorio lungo percorsi di interesse turistico, agriturismo ed enogastronomico e dell'illustrazione di procedimenti tradizionali di lavorazione dei prodotti agricoli e artigianali locali. Questa tipologia di intervento sarà attivata con approccio LAEDER nell'ambito della misura 4.1.2 del presente programma; la Regione interviene nei soli territori non ricompresi in area LEADER
- fabbricati e strutture rurali o di interesse storico o culturale o ambientale ai fini della valorizzazione, commercializzazione e lavorazione dei prodotti tipici o locali e delle attività connesse e per la creazione di siti di valorizzazione turistica e culturale;
- adeguamento e/o rifunzionalizzazione di strutture dedicate al ricovero ed al magazzinaggio di attrezzature e manufatti connessi a particolari eventi storico-culturali della tradizione rurale locale;
- recupero di piccole strutture rurali a uso collettivo (forni, lavatoi, corti comuni, ecc.).

STATO DI ATTUAZIONE FINANZIARIO

PIANO FINANZIARIO (000 di euro):			
DOTAZIONE FINANZIARIA PUBBLICA	CONTRIBUTO PRIVATO	COSTO TOTALE	DOTAZIONE TRASCINAMENTI
A	B	A+B	C
4.500,00	0	4.500,00	0

MONITORAGGIO DEI PAGAMENTI CERTIFICATI AL 31/12/2009				
REALIZZAZIONI	2007	2008	2009	2007+2008+2009
	A	B	C	A+B+C
Spesa Pubblica	0	0	0	0
% su dotazione finanziaria	0	0	0	0

STATO DI ATTUAZIONE

INDICATORI DI REALIZZAZIONE FISICA					
Descrizione indicatore	Realizzazioni effettive				Obiettivi 2007-2013
	2007	2008	2009	2007+2008+2009	
Numero di villaggi dove si realizzano gli interventi	0	0	0	0	30
Volume totale degli investimenti (000. euro)	0	0	0	0	5.000

AVANZAMENTO PROCEDURALE

. Approvazione criteri di selezione	Comitato di sorveglianza - riunione del 9 maggio 2008
• Tipo di avviso pubblico	Bando pubblico
• Data pubblicazione	
Domande	Al 31.12.2009
• Domande presentate e valore	
• Domande ammissibili e valore	
• Domande ammesse e valore	
• Altre fasi successive	
• Attività di sorveglianza, controllo e penalizzazioni	

VALUTAZIONE GENERALE

Per la misura non è possibile formulare alcuna valutazione di merito in quanto, per i motivi esposti nella valutazione generale dell'Asse III, non ha avuto attuazione nell'anno 2009.

Misura 323 – TUTELA E RIQUALIFICAZIONE DEL PATRIMONIO RURALE

DESCRIZIONE DELLA MISURA

La Misura, attraverso la predisposizione di idonei strumenti di protezione del territorio (piani di gestione, rete di monitoraggio, banca-dati, osservatorio) e, in particolare, dei siti della Rete Natura 2000, contribuisce alla preservazione e al ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, degli habitat naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche di interesse comunitario. Promuovendo la valorizzazione delle emergenze naturalistiche ad alto pregio ambientale, essa partecipa, altresì, all’obiettivo specifico relativo alla “Conservazione della biodiversità, tutela e diffusione di sistemi agro-forestali ad alto valore naturalistico” mentre attraverso modalità indirette essa contribuisce agli obiettivi specifici “Tutela del territorio” e “Miglioramento dell’attrattività dei territori rurali per le imprese e le popolazioni”.

STATO DI ATTUAZIONE FINANZIARIO

PIANO FINANZIARIO (000 di euro):			
DOTAZIONE FINANZIARIA PUBBLICA	CONTRIBUTO PRIVATO	COSTO TOTALE	DOTAZIONE TRASCINAMENTI
<i>A</i>	<i>B</i>	<i>A+B</i>	<i>C</i>
3.802,14	0	3.802,14	0

MONITORAGGIO DEI PAGAMENTI CERTIFICATI AL 31/12/2009				
REALIZZAZIONI	2007	2008	2009	2007+2008+2009
	<i>A</i>	<i>B</i>	<i>C</i>	<i>A+B+C</i>
Spesa Pubblica	0	0	0	0
% su dotazione finanziaria	0	0	0	0

STATO DI ATTUAZIONE

INDICATORI DI REALIZZAZIONE FISICA					
<i>Descrizione indicatore</i>	<i>Realizzazioni effettive</i>				<i>Obiettivi 2007-2013</i>
	2007	2008	2009	2007+2008+2009	
Numero interventi supportati	0	0	0	0	76
Volume totale degli investimenti (000. euro)	0	0	0	0	4.000

AVANZAMENTO PROCEDURALE

. Approvazione criteri di selezione	Comitato di sorveglianza - riunione del 9 maggio 2008
• Tipo di avviso pubblico	Bando pubblico
• Data pubblicazione	
Domande	Al 31.12.2009
• Domande presentate e valore	
• Domande ammissibili e valore	
• Domande ammesse e valore	
• Altre fasi successive	
• Attività di sorveglianza, controllo e penalizzazioni	

VALUTAZIONE GENERALE

Per la misura non è possibile formulare alcuna valutazione di merito in quanto, per i motivi esposti nella valutazione generale dell'Asse III, non ha avuto attuazione nell'anno 2009.

Tuttavia nel corso del 2009 è stata avviata l'analisi e lo studio per la stesura del Programma Regionale di Attuazione per la redazione dei Piani di Gestione dei siti ricompresi nella rete "Natura 2000" documento propedeutico per la attuazione della Misura 323 "Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale", azione "A".

Con tale programma che disciplina e definisce gli elementi e gli aspetti essenziali per l'attuazione della misura (modello organizzativo, procedure di attuazione, soggetti interessati e la dotazione finanziaria, nonché i criteri generali di ammissibilità degli interventi e di individuazione delle aree) si intende conseguire la piena funzionalità del sistema di protezione regionale istituito ai sensi della normativa comunitaria nell'ambito della rete Natura 2000 ed a creare dei collegamenti fra i diversi siti protetti, contribuendo alla preservazione e al ripristino in uno stato di conservazione soddisfacente di specie ed habitat di particolare interesse conservazionistico.

ASSE: IV LEADER

DESCRIZIONE DELL'ASSE IV

Tale Asse assume un carattere trasversale rispetto all'implementazione degli altri assi e contribuisce a conseguire le priorità degli Assi II e III. La sua implementazione risulta però centrale anche per il perseguimento delle priorità orizzontali di: a) miglioramento della governance e b) mobilitazione del potenziale di sviluppo endogeno delle zone rurali. L'Asse comprende 3 misure e incide sul totale del Programma per una percentuale del 5%.

STATO DI ATTUAZIONE FINANZIARIO

PIANO FINANZIARIO (000 di euro):			
DOTAZIONE FINANZIARIA PUBBLICA	CONTRIBUTO PRIVATO	COSTO TOTALE	DOTAZIONE TRASCINAMENTI
<i>A</i>	<i>B</i>	<i>A+B</i>	<i>C</i>
€ 9.744.000,00	€ 2.605.000,00	€ 12.349.000,00	0

MONITORAGGIO DEI PAGAMENTI CERTIFICATI AL 31/12/2009				
REALIZZAZIONI	2007	2008	2009	2007+2008+2009
	<i>A</i>	<i>B</i>	<i>C</i>	<i>A+B+C</i>
Spesa Pubblica	0	0	0	0
% su dotazione finanziaria	0	0	0	0

COMMENTI E OSSERVAZIONI SULLO STATO DI AVANZAMENTO FINANZIARIO

Il processo di attuazione della metodologia LEADER, ovvero della selezione dei GAL e dei PSL, è articolato in due fasi:

- la prima propedeutica alla costituzione del GAL, consistente nella presentazione delle manifestazioni d'interesse da parte dei territori ammissibili;
- la seconda di selezione dei GAL e dei PSL.

La 1° fase è stata avviata il 16 gennaio con la pubblicazione sul BURM n. 1 “dell’ invito a manifestare interesse finalizzato alla costituzione dei Gruppi di Azione Locale (GAL) e all’identificazione del territorio di riferimento”.

Il 14 febbraio 2009, data di scadenza dell’invito, sono pervenute n. 3 manifestazioni d’interesse.

A seguito dell’istruttoria da parte della Commissione interna di cui all’art. 7 del suddetto invito, con determinazione dell’Autorità di Gestione del PSR 2007-2013 n. 60 del 27.03.2009 sono stati dichiarati ammissibili alla seconda fase i seguenti partenariati pubblico/privati:

- GAL “Innova Plus”
- GAL “Molise verso il 2000”
- GAL “ ASVIR Moligal.”

Con determinazione dell’Autorità di Gestione del PSR n. 290 del 13.10.2009 è stata approvata la procedura per la selezione dei GAL e dei relativi PSL al fine di dare avvio alla seconda fase di attuazione della metodologia Leader. Con tale documento, pubblicato sul supplemento ordinario n. 1 al BURM n. 26 del 31.10.2009, sono state rese disponibili le risorse finanziarie previste dall’Asse 4, ripartite come da quadro economico di seguito indicato:

Cod. Misura	Descrizione	Spesa Pubblica	Quota FEASR	Spesa Privata	Costo Totale
4.1	IMPLEMENTAZIONE DELLE STRATEGIE DI SVILUPPO LOCALE				
4.1.2	Ambiente e Gestione del territorio	2.500.000	1.100.000	625.000	3.125.000
4.1.3	Qualità della vita e diversificazione dell'economia rurale	4.620.000	2.032.800	1.980.000	6.600.000
4.3	GESTIONE DEI GAL, ACQUISIZIONE DI COMPETENZE, ANIMAZIONE	1.424.000	626.560	0	1.424.000
TOTALE		8.544.000	3.759.360	2.605.000	11.149.000

Con determinazione dell'Autorità di Gestione del PSR n. 401 del 9.12.09 è stato prorogato al 15.01.2010 il termine di scadenza per la presentazione delle domande.

VALUTAZIONE GENERALE

Il processo di selezione dei GAL si è sviluppato mediante una procedura a bando predisposta dalla AdG ed articolata su più fasi. Il PSR prevedeva che la conclusione del processo dovesse avvenire entro 570 gg dall'approvazione del PSR (25.02.2008) e pertanto entro il settembre 2009. In realtà, i tempi sono stati condizionati dal sensibile ritardo della fase preliminare mentre quelli netti delle successive fasi - pur slittati - sono stati sostanzialmente rispettati.

Rispetto alla media nazionale i tempi procedurali in Molise sono risultati leggermente più lunghi, per effetto del notevole ritardo maturato per l'avvio del processo di selezione, a fronte del quale risultano sostanzialmente contenuti i tempi di elaborazione da parte dei partenariati e di istruttoria.

In termini generali i criteri individuati dal PSR e dalla AdG della Regione Molise per la selezione dei GAL / PSL si focalizzano sulle caratteristiche del partenariato e sulla qualità della strategia proposta. Rispetto alla media dei pesi assegnati dai PSR a livello nazionale, il peso assegnato in Molise alle caratteristiche del partenariato è significativamente più elevato, prendono in considerazione due aspetti: le caratteristiche dell'organo decisionale e la composizione.

Rispetto alle caratteristiche e qualità della strategia proposta, la AdG assegna un rilievo e peso particolare agli aspetti di cooperazione, innovatività, integrazione e complementarità.

Sul piano dell'attuazione finanziaria, al 31 dicembre 2009 non si registra alcun avanzamento della spesa in relazione all'Asse 4 del PSR Molise. Tale situazione si rileva anche a livello nazionale per gran parte dei programmi.

DESCRIZIONE DELLE MISURE DELL'ASSE IV

Misura 412 – AZIONI A SOSTEGNO DELL'AMBIENTE, DELLO SPAZIO RURALE E DELLA GESTIONE DEL TERRITORIO

DESCRIZIONE DELLA MISURA

La Misura intende sostenere il processo partecipativo della comunità locale al fine di migliorare la progettualità di sistema soprattutto per quanto riguarda gli aspetti ambientali, paesaggistici e naturalistici del territorio e sperimentare nuove formule per progettare i territori rurali in termini di aumento di areale del patrimonio naturalistico, di aumento della biodiversità, di interventi di ripristino di biotopi, di fruibilità responsabile e compatibile, di visibilità e di immagine. Con la presente Misura si intende inoltre diffondere una maggiore cultura e informazione tra gli operatori economici che operano nel settore agricolo e turistico, rispetto alle tecniche, ai metodi, alle tecnologie oggi a disposizione per ridurre gli effetti negativi delle attività antropiche; sensibilizzare la Pubblica Amministrazione all'introduzione degli strumenti della contabilità ambientale e mostrare attraverso attività di assistenza tecnica come l'adozione di tali strumenti possa risultare anche economicamente competitiva in termini territoriali; sensibilizzare la comunità locale ed in particolare le scuole ed i giovani sull'uso, il rispetto e la fruizione dell'ambiente attraverso progetti mirati di educazione ambientale.

Con la modifica al PSR approvata dalla Commissione Europea con Decisione n. C(2010) 1226 del 4.03.2010, oltre che riallineare la dotazione finanziaria dell'asse al 5%, sono state meglio definite le competenze dei G A L nell'ambito dell'attuazione dell'Asse IV.

Le competenze conferite ai G A L sono:

1. NELLA SELEZIONE DEI PROGETTI

- Ricezione delle domande
- Valutazione dei progetti
- Definizione delle graduatorie
- Adozione della graduatoria finale da proporre all'autorità di gestione (L'AdG può esercitare un ruolo di revisione)

- Assegnazione del contributo per ciascun progetto

2. IN MATERIA DI CONTROLLI

- Controlli amministrativi sulle domande d'aiuto
- Approvazione finale dei progetti

Resta di competenza dell'AdG la:

- Elaborazione dei bandi e definizione dei criteri di selezione
- Pubblicazione dei bandi

Le domande di pagamento saranno presentate all'organismo pagatore che, previo i controlli di competenza, effettua il pagamento.

L'Organismo Pagatore fornisce all'autorità di gestione le informazioni sulle avvenute liquidazioni dei contributi. a tali informazioni i GAL hanno accesso diretto per le azioni di cui il GAL è beneficiario sarà la regione a ricevere le domande, approvare i progetti e concedere gli aiuti.

Per le spese sostenute ai sensi dell'articolo 63, lettere a) e b), del regolamento (ce) n. 1698/2005, allo stato attuale, per i controlli amministrativi di cui all'articolo 2 dello stesso regolamento, non è stata data alcuna delega formale ai gruppi di azione locale.

Di seguito si riportano le caratteristiche del territorio e del partenariato dei GAL selezionati

SITUAZIONE PROGRAMMA LEADER+ - SEZIONE (ASSE 1) - DELLA REGIONE MOLISE AL 30 SETTEMBRE 2003

GAL SELEZIONATI	MOLIGAL	INNOVA PLUS	MOLISE VERSO IL 2000
POPOLAZIONE RESIDENTE (ISTAT Dic. '08)	54076	34725	70965
SUPERFICIE (kmq)	1393,2	777,9	1523,33
IMPORTO DEL PSL PRESENTATO	€ 4.352.794	€ 3.150.000	€ 3.164.974
IMPORTO DEL PSL APPROVATO	€ 3.632.794	€ 1.707.514	€ 3.164.974
composizione del partenariato	<p><i>Partner Pubblici n. 3 Partner Privati n. 16</i> Sono presenti nel partenariato associazioni di rappresentanza del mondo agricolo, degli artigiani, delle piccole imprese, soggetti con competenze imprenditoriali e istituzionali in materia di sviluppo turistico, oltre a organismi di ricerca e formazione, Agenzia di Sviluppo e CCIAA</p>	<p><i>Partner Pubblici n. 21 Partner Privati n. 13</i> Sono presenti nel partenariato associazioni di rappresentanza del mondo agricolo, culturali, Confesercenti, Confcooperative Consorzio di Sviluppo Industriale e Banche</p>	<p><i>Partner Pubblici n. 52 Partner Privati n. 14</i> Sono rappresentati nel partenariato i settori: agricolo, artigianato, commercio e industria oltre alle rappresentanze di associazione ambientalista e culturale,</p>
caratteristiche dei PSL	<p><i>Nel PSL sono stati prescelti 2 temi catalizzatori centrali: Tema centrale n° 1 Miglioramento dell'Ambiente e dello Spazio Rurale che prevede azioni a favore delle attività economiche del territorio Tema centrale n° 2 Qualità della vita e diversificazione delle attività non agricole la cui linea strategica di intervento prevede azioni per la riqualificazione del patrimonio storico, architettonico, paesaggistico e naturale dell'area. Il carattere innovativo del PSL si riscontra nella volontà di rendere le aree rurali di intervento più attrattive, non solo con interventi di innovazione tecnologica ma anche organizzativi e manageriali.</i></p>	<p><i>Nel PSL sono state prescelte 2 linee strategiche prioritarie che si sviluppano attraverso le misure previste nel PSR, con l'intento di rafforzare le azioni già intraprese al fine di arrivare alla costituzione di un Distretto Rurale: Linea Strategica n. 1 Consolidare le strategie di sviluppo locale attraverso lo strumento del partenariato Linea strategica n. 2 Riorganizzare la competitività territoriale e delle produzioni agroalimentari e artigianali tipiche. Il PSL contiene due aspetti innovativi: 1) interpretare le risorse locali ai fini di un migliore sfruttamento endogeno del territorio 2) consolidamento della rete di interconnessione tra settori economici.</i></p>	<p><i>Il PSL identifica come obiettivo globale quello di concorrere alla realizzazione di un sistema di offerta integrata del territorio, che partendo dalla diversità agricola e forestale e dalle peculiarità ambientali e produttive presenti, sia in grado di esprimere una capacità collettiva nella gestione e valorizzazione delle risorse disponibili e una organizzazione integrata finalizzata a produrre economie di scala e vantaggi competitivi verso il mercato. Tra i fattori di innovabilità espressi nel PSL figurano azioni che favoriscono forme di integrazione con altri attori economici del territorio, sviluppo di micro reti e filiere locali, specializzazione produttiva, innovazione di prodotto/servizio, facilitare la partnership fra attori privati e pubblici, migliorare il grado di consapevolezza della popolazione.</i></p>

Misura 4.1.2 AZIONI A SOSTEGNO DELL'AMBIENTE, DELLO SPAZIO RURALE E DELLA GESTIONE DEL TERRITORIO

Attivazione con approccio Leader della:

- Misura 216 "Investimenti non produttivi – terreni agricoli";
- Misura 227 "Investimenti non produttivi – terreni forestali"

STATO DI ATTUAZIONE FINANZIARIO

PIANO FINANZIARIO 412 (000 di euro):			
DOTAZIONE FINANZIARIA PUBBLICA	CONTRIBUTO PRIVATO	COSTO TOTALE	DOTAZIONE TRASCINAMENTI
<i>A</i>	<i>B</i>	<i>A+B</i>	<i>C</i>
2.500,00	625,00	3.125,00	0

MONITORAGGIO DEI PAGAMENTI 412 CERTIFICATI AL 31/12/2009				
REALIZZAZIONI	2007	2008	2009	2007+2008+2009
	<i>A</i>	<i>B</i>	<i>C</i>	<i>A+B+C</i>
Spesa Pubblica	0	0	0	0
% su dotazione finanziaria	0	0	0	0

AVANZAMENTO PROCEDURALE

. Approvazione criteri di selezione	Comitato di sorveglianza - riunione del 9 maggio 2008
• Tipo di avviso pubblico	Bando pubblico
• Data pubblicazione	
Domande	Al 31.12.2009
• Domande presentate e valore	
• Domande ammissibili e valore	
• Domande ammesse e valore	
• Altre fasi successive	
• Attività di sorveglianza, controllo e	

penalizzazioni	
-----------------------	--

Non si registra alcun avanzamento sullo stato di attuazione finanziario in quanto è in corso la “Procedura per la selezione dei Gruppi di Azione Locale (GAL) e dei Piani di Sviluppo Locale (PSL) riservata ai GAL ammessi nella 1° fase” pubblicata sul supplemento ordinario n. 1 del BURM n. 26 del 31.10.2009.

VALUTAZIONE GENERALE

Per la misura non è possibile formulare alcuna valutazione di merito in quanto, per i motivi esposti nella valutazione generale dell’Asse IV, non ha avuto attuazione nell’anno 2009.

misura 413 – AZIONI A SOSTEGNO DELLA QUALITÀ DELLA VITA E DELLA DIVERSIFICAZIONE DELL'ECONOMIA RURALE

DESCRIZIONE DELLA MISURA

La Misura contribuisce al raggiungimento degli obiettivi specifici dell'Asse 3, del "Mantenimento e/o creazione di nuove opportunità occupazionali in aree rurali" attraverso il sostegno di investimenti volti a favorire il miglioramento delle strutture rurali, la creazione di nuove occasioni di reddito per le aziende agricole che producono beni e servizi diversificati e l'accrescimento della fruibilità delle micro-emergenze storiche monumentali, come fabbricati, borghi e centri urbani minori. In questo modo essa contribuisce indirettamente all'obiettivo specifico "Miglioramento dell'attrattività dei territori rurali per le imprese e le popolazioni" in quanto favorisce la vitalità del tessuto socio-economico rurale e frena la tendenza allo spopolamento. Inoltre sostenendo investimenti destinati alla realizzazione di impianti per la produzione e la distribuzione di energie da fonti rinnovabili, contribuisce, altresì, al raggiungimento dell'obiettivo specifico "Promozione dell'ammodernamento e dell'innovazione nelle imprese e dell'integrazione lungo le filiere.

Misura 4.1.3

Attivazione con approccio Leader della;

- Misura 311 "Diversificazione in attività non agricole
- Misura 312 "Sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese";
- Misura 321 "Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale";
- Misura 322 "Sviluppo e rinnovamento dei villaggi"

STATO DI ATTUAZIONE FINANZIARIO

PIANO FINANZIARIO 413 (000 di euro):			
DOTAZIONE FINANZIARIA PUBBLICA	CONTRIBUTO PRIVATO	COSTO TOTALE	DOTAZIONE TRASCINAMENTI
<i>A</i>	<i>B</i>	<i>A+B</i>	<i>C</i>
4.620,00	1.980,00	6.600,00	0

MONITORAGGIO DEI PAGAMENTI 413 CERTIFICATI AL 31/12/2009				
REALIZZAZIONI	2007	2008	2009	2007+2008+2009
	<i>A</i>	<i>B</i>	<i>C</i>	<i>A+B+C</i>
Spesa Pubblica	0	0	0	0
% su dotazione finanziaria	0	0	0	0

AVANZAMENTO PROCEDURALE

. Approvazione criteri di selezione	Comitato di sorveglianza - riunione del 9 maggio 2008
• Tipo di avviso pubblico	Bando pubblico
• Data pubblicazione	
Domande	Al 31.12.2009
• Domande presentate e valore	
• Domande ammissibili e valore	
• Domande ammesse e valore	
• Altre fasi successive	
• Attività di sorveglianza, controllo e penalizzazioni	

Non si registra alcun avanzamento procedurale in quanto è in corso la “Procedura per la selezione dei Gruppi di Azione Locale (GAL) e dei Piani di Sviluppo Locale (PSL) riservata ai GAL ammessi nella 1° fase” pubblicata sul supplemento ordinario n. 1 del BURM n. 26 del 31.10.2009.

VALUTAZIONE GENERALE

Per la misura non è possibile formulare alcuna valutazione di merito in quanto, per i motivi esposti nella valutazione generale dell’Asse IV, non ha avuto attuazione nell’anno 2009.

Misura 421 – Cooperazione interterritoriale e transnazionale

DESCRIZIONE DELLA MISURA

Si tratta di una misura dedicata alla cooperazione, suddivisa nelle sottomisure:

- Cooperazione interterritoriale;
- Cooperazione transnazionale.

Saranno realizzati progetti di cooperazione interterritoriale e transnazionale, intendendo (art. 65, paragrafo 1 del Reg (CE)1698/2005):

- per interterritoriale, la cooperazione tra più territori di uno stesso Stato membro;
- per transnazionale, la cooperazione tra più territori di differenti Stati Membri e con territori di paesi terzi.

La Misura si pone come obiettivo di promuovere e di attuare attività di cooperazione all'interno dello Stato membro (cooperazione inter-territoriale) e tra territori di più Stati membri con territori di Paesi terzi (cooperazione transnazionale).

La Misura cooperazione riguarda il medesimo ambito di applicazione dell'approccio Leader e pertanto contribuirà a rafforzare le strategie relative al miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale (Asse 2) ed al di miglioramento della qualità della vita e diversificazione delle attività economiche (Asse 3).

STATO DI ATTUAZIONE FINANZIARIO

PIANO FINANZIARIO (000 di euro):			
DOTAZIONE FINANZIARIA PUBBLICA	CONTRIBUTO PRIVATO	COSTO TOTALE	DOTAZIONE TRASCINAMENTI
<i>A</i>	<i>B</i>	<i>A+B</i>	<i>C</i>
1.200,00	0	1.200,00	0

MONITORAGGIO DEI PAGAMENTI CERTIFICATI AL 31/12/2009				
REALIZZAZIONI	2007	2008	2009	2007+2008+2009
	<i>A</i>	<i>B</i>	<i>C</i>	<i>A+B+C</i>
Spesa Pubblica	0	0	0	0
% su dotazione finanziaria	0	0	0	0

STATO DI ATTUAZIONE

INDICATORI DI REALIZZAZIONE FISICA					
<i>Descrizione indicatore</i>	<i>Realizzazioni effettive</i>				<i>Obiettivi 2007-2013</i>
	2007	2008	2009	2007+2008+2009	
Numero di progetti di cooperazione	0	0	0	0	3
Numero di GAL cooperanti	0	0	0	0	3

Non si registra alcun avanzamento sullo stato di attuazione finanziario in quanto è in corso la “Procedura per la selezione dei Gruppi di Azione Locale (GAL) e dei Piani di Sviluppo Locale (PSL) riservata ai GAL ammessi nella 1° fase” pubblicata sul supplemento ordinario n. 1 del BURM n. 26 del 31.10.2009.

AVANZAMENTO PROCEDURALE

. Approvazione criteri di selezione	Comitato di sorveglianza - riunione del 9 maggio 2008
• Tipo di avviso pubblico	Bando pubblico
• Data pubblicazione	
Domande	Al 31.12.2009
• Domande presentate e valore	
• Domande ammissibili e valore	
• Domande ammesse e valore	
• Altre fasi successive	
• Attività di sorveglianza, controllo e penalizzazioni	

Il bando, relativo alla misura in oggetto, non è stato ancora pubblicato in quanto è in corso la “Procedura per la selezione dei Gruppi di Azione Locale (GAL) e dei Piani di Sviluppo Locale (PSL) riservata ai GAL ammessi nella 1° fase” pubblicata sul supplemento ordinario n. 1 del BURM n. 26 del 31.10.2009.

MISURA 431 – GESTIONE DEI GRUPPI DI AZIONE LOCALI, ACQUISIZIONE DI COMPETENZE E ANIMAZIONE SUL TERRITORIO

DESCRIZIONE DELLA MISURA

Si tratta di una misura di supporto al GAL ed all’attuazione del PSL, volta a sostenere le attività di funzionamento, di acquisizione di competenze, di animazione e comunicazione proprie del GAL. Con questa misura, quindi, i GAL potranno dotarsi di una struttura operativa dedicata, debitamente attrezzata e di uno staff tecnico ed amministrativo adeguato alla complessità del programma di sviluppo locale proposto per il territorio di pertinenza.

Le attività di assistenza tecnica proponibili con questa misura dovranno supportare il GAL sia nella fase di gestione diretta del programma che nel rapporto con i suoi beneficiari e la popolazione locale.

La misura 4.3 può essere articolata in tre sottomisure:

4.3.1 Funzionamento dei GAL;

4.3.2 Acquisizione di competenze;

4.3.3 Animazione.

STATO DI ATTUAZIONE FINANZIARIO

PIANO FINANZIARIO (000 di euro):			
DOTAZIONE FINANZIARIA PUBBLICA	CONTRIBUTO PRIVATO	COSTO TOTALE	DOTAZIONE TRASCINAMENTI
A	B	A+B	C
1.424,00	0	1.424,00	0

MONITORAGGIO DEI PAGAMENTI CERTIFICATI AL 31/12/2009				
REALIZZAZIONI	2007	2008	2009	2007+2008+2009
	A	B	C	A+B+C
Spesa Pubblica	0	0	0	0
% su dotazione finanziaria	0	0	0	0

INDICATORI DI REALIZZAZIONE FISICA					
<i>Descrizione indicatore</i>	<i>Realizzazioni effettive</i>				<i>Obiettivi 2007-2013</i>
	2007	2008	2009	2007+2008+2009	
Numero di azioni sovvenzionate	0	0	0	0	10

Non si registra alcun avanzamento procedurale in quanto è in corso la “Procedura per la selezione dei Gruppi di Azione Locale (GAL) e dei Piani di Sviluppo Locale (PSL) riservata ai GAL ammessi nella 1° fase” pubblicata sul supplemento ordinario n. 1 del BURM n. 26 del 31.10.2009.

ASSE: V ASSISTENZA TECNICA

DESCRIZIONE DELLA MISURA

Il programma infine comprende la **Misura 511 “Assistenza Tecnica”** che pesa sul totale del Programma per un 3 %, al fine di garantire livelli adeguati di efficienza e di efficacia nell’attuazione del programma, la strategia generale del PSR mira, attraverso le risorse dell’assistenza tecnica, a:

- rafforzare la capacità amministrativa dei servizi coinvolti nelle politiche di sviluppo agricolo, sia a livello regionale che delle autonomie locali,
- semplificare l’azione amministrativa,
- sostenere le dinamiche del partenariato
- migliorare le scelte dell’amministrazione nella selezione degli interventi,
- coordinare ed orientare i partner istituzionali e socioeconomici coinvolti nell’implementazione,
- integrare le azioni di attuazione del PSR in un concerto di sistema di sviluppo territoriale coordinato con le altre politiche territoriali,
- promuovere la partecipazione dei cittadini e dei soggetti del settore interessato
- determinare un quadro conoscitivo adeguato del contesto sociale ed economico della regione.

STATO DI ATTUAZIONE FINANZIARIO

PIANO FINANZIARIO (000 di euro):			
DOTAZIONE FINANZIARIA PUBBLICA	CONTRIBUTO PRIVATO	COSTO TOTALE	DOTAZIONE TRASCINAMENTI
<i>A</i>	<i>B</i>	<i>A+B</i>	<i>C</i>
5.849,32	0	5.849,32	0

MONITORAGGIO DEI PAGAMENTI CERTIFICATI AL 31/12/2009				
REALIZZAZIONI	2007	2008	2009	2007+2008+2009
	<i>A</i>	<i>B</i>	<i>C</i>	<i>A+B+C</i>
Spesa Pubblica	0	0	0	0
% su dotazione finanziaria	0	0	0	0

VALUTAZIONE GENERALE

L'attuazione della misura non desta particolari problemi essendo state completate le procedure di assegnazione del servizio di Valutazione Indipendente e definite quelle per l'assegnazione del servizio di Assistenza Tecnica . Di seguito si forniscono alcune informazioni circa le procedure attivate.

Con Determinazione Direttoriale n. 143 del 11/06/2009 è stata indetta una procedura aperta, ai sensi dell'art. 55 del D.Lgs n. 163/06, per l'affidamento del Servizio di Valutazione in itinere del PSR Molise 2007-2013.

Il contratto in affidamento prevede la fornitura di servizi riguardanti le attività di valutazione degli interventi realizzati nell'ambito del PSR Molise 2007 – 2013, secondo quanto stabilito dal Reg. (CE) n. 1698/2005, all'art. 86, dal Programma Operativo stesso, e dalle indicazioni organizzative, metodologiche e gli standard di qualità specificati dai servizi della Commissione .

Il bando è stato pubblicato sulla GUUE n. S 115 del 18/06/2009 e sulla GURI n. 81 del 13/07/2009.

Il termine ultimo di ricevimento delle offerte è stato fissato al 06/08/2009, l'apertura delle offerte al 10/08/2009.

La gara, a procedura aperta, per l'affidamento del Servizio di valutazione indipendente è stata aggiudicata alla Agrotec s.p.a. di Roma, con Delibera di Giunta n. 409 del 14/12/2009 per l'importo di euro 434.500 IVA esclusa.

Per quanto concerne il servizio di assistenza Tecnica, con Delibera di Giunta Regionale n. 1232 del 21/12/2009 è stata indetta gara a procedura aperta, secondo quanto stabilito dall'art. 55 del DLgs. n. 163/2006, per l'affidamento del Servizio di Assistenza Tecnica e Gestionale e sono stati approvati i relativi schemi di gara.

Le attività di Assistenza Tecnica prevedono due livelli di intervento:

- 1) Gestione amministrativa e procedurale del PSR: Supporto alle attività amministrativa e funzionale ai fini della gestione del programma; attività di monitoraggio fisico e finanziario; attività di controllo e vigilanza, attività di comunicazione e formazione.
- 2) Approcci specifici del PSR: Monitoraggio permanente e analisi integrata delle diverse programmazioni; confronto tecnico con le altre amministrazioni regionali competenti per le diverse politiche settoriali; elaborazione di progetti territoriali e tematici di integrazione; attività di sensibilizzazione e coinvolgimento degli attori territoriali.

3. ESECUZIONE FINANZIARIA DEL PROGRAMMA (ARTICOLO 82, PARAGRAFO 2, LETT. “C”)

3.1. Liquidazioni effettuate sul bilancio comunitario 2009

Nel seguente capitolo si riportano i dati ufficiali della Commissione Europea relativi all'esecuzione finanziaria del PSR per l'anno solare 2009.

La Commissione Europea per l'anno finanziario 2009 ha assunto impegni pari ad euro 37.211.000, corrispondenti alla quota FEASR prevista dal piano finanziario del PSR Molise per le annualità 2007 (euro 12.578.000), 2008 (euro 12.504.000) e 2009 (euro 12.129.000)

3.1.1. Esecuzione finanziaria 2009 per anno finanziario e per anno solare:

ANNO	IMPEGNI	DISIMPEGNI	Pagamenti in acconto	Pagamenti intermedi	Pagamenti RESIDUI	Q4 RICHIESTO	PAGAMENTI / IMPEGNI (%)
2007	12.578.000,00	0,00	6.005.300,00	6.572.700,00	0,00	5.419.752,91	100,00%
2008	12.504.000,00	0,00	0,00	5.031.616,79	7.472.383,21	3.400.180,79	40,24%
2009	12.129.000,00	0,00	0,00	0,00	12.129.000,00	1.621.993,64	0,00%
2010	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%
2011	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%
2012	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%
2013	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%
Total	37.211.000,00	0,00	6.005.300,00	11.604.316,79	19.601.383,21	10.441.927,34	47,32%

3.1.1. I Piano finanziario al 31 marzo 2010:

anno	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	Totale
Regioni che non rientrano nell'obiettivo convergenza	12.578.000	12.504.000	12.300.000	12.552.000	12.515.000	12.464.000	12.375.000	87.288.000
Stanziamanti supplementari in virtù dell'articolo 69, paragrafo 5 bis, del regolamento (CE)n. 1698/2005 - regioni non convergenza			630.000	1.299.000	1.094.000	1.427.000	1.788.000	6.238.000
Totale	12.578.000	12.504.000	12.930.000	13.851.000	13.609.000	13.891.000	14.163.000	93.526.000

3.1.2. Riassunto annuale delle dichiarazioni di spesa dell'Organismo pagatore e dell'ammontare richiesto:

Nel corso dell'anno 2009, l'Organismo Pagatore AGEA ha dichiarato alla CE una spesa pubblica (al netto delle correzioni) pari ad euro 9.076.495,89 (TAB. III.1), di cui euro 3.993.658,120 di quota FEASR: l'importo è riferito a spese sostenute nei periodi Q1-Q4 e relative prevalentemente a trascinamenti della vecchia programmazione.

TAB III.1

MISURE/ASSE	Spesa Pubblica(€)			Contributo FEASR(€)		
	Totale Certificato	recuperi/ disimpegni	Totale	Totale Certificato	recuperi/ disimpegni	Totale
113 - Prepensionamento di agricoltori e lavoratori agricoli	351.523,53	0,00	351.523,53	154.670,35	0,00	154.670,35
Totale Asse I	351.523,53	0,00	351.523,53	154.670,35	0,00	154.670,35
211 - Indennità per svantaggi naturali a favore di agricoltori delle zone montane	4.751.219,52	-8.434,67	4.742.784,85	2.090.536,59	-3.711,25	2.086.825,34
212 - Indennità per svantaggi naturali a favore di agricoltori in zone diverse dalle zone	551.255,42	0,00	551.255,42	242.552,38	0,00	242.552,38
214 - Pagamenti agroambientali	894.271,99	0,00	894.271,99	393.479,68	0,00	393.479,68
221 - Primo imboscimento di terreni agricoli	2.536.660,10	0,00	2.536.660,10	1.116.130,44	0,00	1.116.130,44
Totale Asse II	8.733.407,03	-8.434,67	8.724.972,36	3.842.699,09	-3.711,25	3.838.987,84
Totale	9.084.930,56	-8.434,67	9.076.495,89	3.997.369,45	-3.711,25	3.993.658,20

Di seguito si fornisce l'andamento delle certificazioni nei periodi Q4 2008-Q4 2009, dal quale si evince che le spese maggiori sono concentrate nel Q4 2008, periodo in cui sono stati conclusi e rendicontati i trascinamenti sulle misure strutturali dell'asse I, (TAB III.2 – *totale pubblico* e tab IV.2 *totale FEASR*).

TAB III.2

Misure	Spesa pubblica dichiarata (€)					
	Q4 2008	Q1 2009	Q2 2009	Q3 2009	Q4 2009	Totale
113 - Prepensionamento di agricoltori e lavoratori agricoli	24.741,16	0,00	0,00	313.014,21	38.509,32	376.264,69
121 - Ammodernamento delle aziende agricole	4.259.988,06	0,00	0,00	0,00	0,00	4.259.988,06
123 - Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali	3.309.310,25	0,00	0,00	0,00	0,00	3.309.310,25
Totale Asse I	7.594.039,47			313.014,21	38.509,32	7.945.563,00
211 - Indennità per svantaggi naturali a favore di agricoltori delle zone montane	74.638,46	0,00	0,00	2.802.392,64	1.940.392,21	4.817.423,31
212 - Indennità per svantaggi naturali a favore di agricoltori in zone diverse dalle zone mont.	0,00	0,00	0,00	298.369,25	252.886,17	551.255,42
214 - Pagamenti agroambientali	48.324,65	183.262,29	0,00	317.051,76	393.957,94	942.596,64
221 - Primo imboscimento di terreni agricoli	10.681,03	625.978,29	2.364,93	847.713,35	1.060.603,53	2.547.341,13
Totale Asse II	133.644,14	809.240,58	2.364,93	4.265.527,00	3.647.839,85	8.858.616,50
Totale	7.727.683,61	809.240,58	2.364,93	4.578.541,21	3.686.349,17	16.804.179,50

TAB VI.2

Misure	Spesa FEASR dichiarata (€)					
	Q4 2008	Q1 2009	Q2 2009	Q3 2009	Q4 2009	Totale
113 - Prepensionamento di agricoltori e lavoratori agricoli	10.886,11			137.726,25	16.944,10	165.556,46
121 - Ammodernamento delle aziende agricole	1.874.394,75					1.874.394,75
123 - Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli	1.456.096,51					1.456.096,51
Totale Asse I	3.341.377,37			137.726,25	16.944,10	3.496.047,72
211 - Indennità per svantaggi naturali a favore di agricoltori	32.840,92			1.233.052,76	853.772,58	2.119.666,26
212 - Indennità per svantaggi naturali a favore di agricoltori				131.282,47	111.269,91	242.552,38
214 - Pagamenti agroambientali	21.262,85	80.635,41		139.502,77	173.341,49	414.742,52
221 - Primo imboschimento di terreni agricoli	4.699,65	275.430,45	1.040,56	372.993,87	466.665,55	1.120.830,09
Totale Asse II	58.803,42	356.065,86	1.040,56	1.876.831,88	1.605.049,54	3.897.791,25
Totale	3.400.180,79	356.065,86	1.040,56	2.014.558,13	1.621.993,64	7.393.838,97

3.1.3. Riassunto totale delle dichiarazioni di spesa dell'Organismo pagatore e dell'ammontare richiesto:

L'intera spesa pubblica dichiarata al 31 dicembre 2009, ammonta complessivamente ad 30.189.199,65 (tab. III.3), di cui 9.076.495,89 nel 2009.

Nell'ultimo anno le spese certificate interessano prevalentemente l'Asse II (96,13% rispetto al 3,87% dell'asse I), ciò perché, mentre per l'asse II persiste l'effetto dei trascinamenti (e sono stati rendicontate spese relativi a nuovi impegni sulle misure 211 e 212), per l'asse I l'effetto dei trascinamenti risulta è praticamente concluso, (restano ancora attivi i soli trascinamenti previsti per la misura 113 che hanno un peso ridotto) e non ancora hanno effetto le procedure di concessione dei finanziamenti attivati nell'anno.

TAB. III.3

MISURE / ASSE	Q1 2009 - Q4 2009	% sul totale	Q4 2006 -Q4 2009	% sul totale
113 - Prepensionamento di agricoltori e lavoratori agricoli	351.523,53	3,87%	3.952.447,93	13,09%
121 - Ammodernamento delle aziende agricole	0,00	0,00%	4.259.988,06	14,11%
123 - Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli	0,00	0,00%	3.309.310,25	10,96%
Totale Asse I	351.523,53	3,87%	11.521.746,24	38,17%
211 - Indennità per svantaggi naturali a favore di agricoltori	4.742.784,85	52,25%	10.598.266,28	35,11%
212 -Indennità per svantaggi naturali a favore di agricoltori	551.255,42	6,07%	1.544.831,22	5,12%
214 - Pagamenti agroambientali	894.271,99	9,85%	2.272.662,27	7,53%
221 - Primo imboschimento di terreni agricoli	2.536.660,10	27,95%	4.251.693,64	14,08%
Totale Asse II	8.724.972,36	96,13%	18.667.453,41	61,83%
Totale	9.076.495,89	100,00%	30.189.199,65	100,00%

3.1.3. Riassunto dei pagamenti a valere sul FEASR, per misura e per trimestre:

MISURE /ASSE	SPESA PUBBLICA DICHIARATA (€)							
	Q4 2007	Q3 2008	Q4 2008	Q1 2009	Q2 2009	Q3 2009	Q4 2009	Total
113 - Prepensionamento di agricoltori e lavoratori agricoli	3.576.183,24		24.741,16			313.014,21	38.509,32	3.952.447,93
121 - Ammodernamento delle aziende agricole			4.259.988,06					4.259.988,06
123 - Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali			3.309.310,25					3.309.310,25
Totale Asse I	3.576.183,24		7.594.039,47			313.014,21	38.509,32	11.521.746,24
211 - Indennità per svantaggi naturali a favore di agricoltori delle zone montane	6.642.229,14	-861.386,17	74.638,46			2.802.392,64	1.940.392,21	10.598.266,28
212 -Indennità per svantaggi naturali a favore di agricoltori in zone diverse dalle zone mont.	2.786,40	990.789,40				298.369,25	252.886,17	1.544.831,22
214 - Pagamenti agroambientali	976.742,11	353.323,52	48.324,65	183.262,29		317.051,76	393.957,94	2.272.662,27
221 - Primo imboschimento di terreni agricoli	1.119.679,34	584.673,17	10.681,03	625.978,29	2.364,93	847.713,35	1.060.603,53	4.251.693,64
Totale Asse II	8.741.436,99	1.067.399,92	133.644,14	809.240,58	2.364,93	4.265.527,00	3.647.839,85	18.667.453,41
Totale	12.317.620,23	1.067.399,92	7.727.683,61	809.240,58	2.364,93	4.578.541,21	3.686.349,17	30.189.199,65

MISURE /ASSE	CONTRIBUTO FEASR (€)							
	Q4 2007	Q3 2008	Q4 2008	Q1 2009	Q2 2009	Q3 2009	Q4 2009	Totale
113 - Prepensionamento di agricoltori e lavoratori agricoli	1.573.520,63		10.886,11			137.726,25	16.944,10	1.739.077,09
121 - Ammodernamento delle aziende agricole			1.874.394,75					1.874.394,75
123 - Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali			1.456.096,51					1.456.096,51
Totale Asse I	1.573.520,63		3.341.377,37			137.726,25	16.944,10	5.069.568,35
211 - Indennità per svantaggi naturali a favore di agricoltori delle zone montane	2.865.643,40	-379.009,92	32.840,92			1.233.052,76	853.772,58	4.606.299,74
212 -Indennità per svantaggi naturali a favore di agricoltori in zone diverse dalle zone mont.	1.226,02	435.947,34				131.282,47	111.269,91	679.725,75
214 - Pagamenti agroambientali	429.766,53	155.462,35	21.262,85	80.635,41		139.502,77	173.341,49	999.971,40
221 - Primo imboscimento di terreni agricoli	492.658,91	257.256,19	4.699,65	275.430,45	1.040,56	372.993,87	466.665,55	1.870.745,19
Totale Asse II	3.789.294,86	469.655,96	58.803,42	356.065,86	1.040,56	1.876.831,88	1.605.049,54	8.156.742,08
Totale	5.362.815,49	469.655,96	3.400.180,79	356.065,86	1.040,56	2.014.558,13	1.621.993,64	13.226.310,43

3.1.5. Esecuzione finanziaria del programma, con una distinta degli importi versati ai beneficiari per ciascuna misura;

Si riporta di seguito la tabella riassuntiva relativa all'esecuzione finanziaria del programma, distinta per misura, come descritta al punto 3 dell' allegato VII del reg. (CE)1974/2006:

cod UE	Descrizione	versamenti 2009	versamenti cumulati
111	Formazione professionale, azioni di informazione, ...		€ -
112	Insediamiento di giovani agricoltori		€ -
113	Prepensionamento di agricoltori e lavoratori agricoli	€ 351.523,53	€ 3.952.447,93
	<i>di cui spese transitorie ai sensi del reg. (CE) 1320 (2006)</i>	€ 351.523,53	€ 3.952.447,93
114	Servizi di consulenza per gli agricoltori ...		€ -
121	Ammodernamento delle aziende agricole	€ -	€ 4.259.988,06
	<i>di cui spese transitorie ai sensi del reg. (CE) 1320 (2006)</i>	€ -	€ 4.259.988,06
122	Accrescimento del valore economico delle foreste	€ -	€ -
123	Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali	€ -	€ 3.309.310,25
	<i>di cui spese transitorie ai sensi del reg. (CE) 1320 (2006)</i>	€ -	€ 3.309.310,25
124	Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie, nel settore agric.	€ -	€ -
125	Miglioramento e creazione delle infrastrutture connesse allo sviluppo dell'agricoltura	€ -	€ -
126	Ricostituzione del potenziale di produzione agricola danneggiato da catastrofi naturali	€ -	€ -
132	Sostegno agli agricoltori che partecipano ai sistemi di qualità alimentare	€ -	€ -
133	Sostegno alle associazioni di produttori per le attività di promozione e informazione	€ -	€ -
	totale Asse 1	€ 351.523,53	€ 11.521.746,24
	<i>di cui spese transitorie ai sensi del reg. (CE) 1320 (2006)</i>	€ 351.523,53	€ 11.521.746,24
211	Indennità per svantaggi naturali a favore di agricoltori delle zone montane	€ 4.742.784,85	€ 10.598.266,28
	<i>di cui spese transitorie ai sensi del reg. (CE) 1320 (2006)</i>	€ -	€ 5.855.481,43
212	Indennità per svantaggi naturali a favore di agricoltori in zone diverse dalle zone mont.	€ 551.255,42	€ 1.544.831,22
	<i>di cui spese transitorie ai sensi del reg. (CE) 1320 (2006)</i>	€ -	€ 993.575,80
214	Pagamenti agroambientali	€ 894.271,99	€ 2.272.662,27
	<i>di cui spese transitorie ai sensi del reg. (CE) 1320 (2006)</i>	€ 894.271,99	€ 2.272.662,27
216	Sostegno agli investimenti non produttivi	€ -	€ -
221	Primo imboschimento di terreni agricoli	€ 2.536.660,10	€ 4.251.693,64
	<i>di cui spese transitorie ai sensi del reg. (CE) 1320 (2006)</i>	€ 2.536.660,10	€ 4.251.693,64
223	Primo imboschimento di terreni non agricoli	€ -	€ -
226	Ricostituzione del potenziale forestale ed introduzione di interventi preventivi	€ -	€ -
227	Sostegno agli investimenti non produttivi nel settore forestale	€ -	€ -
	totale Asse 2	€ 8.724.972,36	€ 18.667.453,41
	<i>di cui spese transitorie ai sensi del reg. (CE) 1320 (2006)</i>	€ 3.430.932,09	€ 13.373.413,14

cod UE	Descrizione	versamenti 2009	versamenti cumulati
311	Diversificazione in attività non agricole	€ -	€ -
312	Sostegno alla creazione e sviluppo di micro-imprese	€ -	€ -
321	Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale	€ -	€ -
322	Riqualificazione e sviluppo dei villaggi	€ -	€ -
323	Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale	€ -	€ -
totale Asse 3		€ -	€ -
412	Ambiente e gestione del territorio	€ -	€ -
413	Qualità della vita/diversificazione	€ -	€ -
421	Cooperazione	€ -	€ -
431	Gestione del Gruppo di Azione Locale (GAL), acquisizione di competenze, animazione	€ -	€ -
totale Asse 4		€ -	€ -
totale Assi 1, 2, 3 e 4		€ 9.076.495,89	€ 30.189.199,65
<i>di cui spese transitorie ai sensi del reg. (CE) 1320 (2006)</i>		<i>€ 3.782.455,62</i>	<i>€ 24.895.159,38</i>
511	Assistenza tecnica	€ -	€ -
totale complessivo		€ 9.076.495,89	€ 30.189.199,65
<i>di cui spese transitorie ai sensi del reg. (CE) 1320 (2006)</i>		<i>3.782.455,62</i>	<i>24.895.159,38</i>

4 RIEPILOGO DELLE ATTIVITÀ DI VALUTAZIONE IN ITINERE (ARTICOLO 82, PARAGRAFO 2, LETTERA D)

Nel corso del 2008 sono state avviate le attività di elaborazione del testo del bando e relativo capitolato per la selezione del nuovo valutatore indipendente del PSR sulla base di quanto previsto nel Manuale del Quadro Comune per il Monitoraggio e la Valutazione – Nota di orientamento B – Linee guida per la valutazione.

A seguito dell'aggiudicazione definitiva avvenuta con Determinazione Direttoriale n. 409 del 14.12.2009 avente ad oggetto: "DDG n. 143 del 11.06.2009. Gara con procedura aperta per l'affidamento dei "Servizi di valutazione indipendente del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Molise periodo 2007-2013". L'aggiudicatario, la RTI Agrotec S.p.A./Disamis srl ha sottoscritto il contratto con la Regione Molise, per lo svolgimento delle attività di Valutazione intermedia ed ex – post del PSR Molise 2007/2013.

Considerando che la data di formalizzazione dell'incarico avvenuto in data 16.02.2010, l'attività di valutazione della RTI nel 2009 è consistita principalmente in alcune attività propedeutiche all'effettivo espletamento del servizio, tra cui l'organizzazione del gruppo di lavoro e l'avvio di alcuni contatti con l'Amministrazione regionale.

Nei paragrafi successivi si fornisce un riepilogo delle attività di valutazione poste in essere.

1) Il sistema adottato per assicurare la valutazione ongoing

In coerenza con la Delibera CIPE 166/2007, la valutazione del PSR 2007-2013 della Regione Molise si inquadra nella più ampia prospettiva unitaria ed integrata definita nel Documento unitario di programmazione e coordinamento della politica di coesione della regione per il 2007/2013 (DUP), del Giugno 2007 e nel Piano delle valutazioni degli effetti della politica regionale per il periodo di programmazione 2007/13 (PdVU) del settembre 2008.

Pur ponendosi ad un livello strategico più elevato rispetto ai singoli programmi operativi, il PdVU ha molteplici aspetti di correlazione con le valutazioni a livello di programma, sia in termini di contenuti valutativi che di interazioni organizzative ed operative. Il QSN ed il Piano Strategico Nazionale per lo sviluppo rurale (PSN), inoltre, indicano la necessità di realizzare valutazioni focalizzate su aree o temi su cui entrambi intervengono ed individuano ambiti di

complementarità tra le politiche e prevedono tra l'altro, la realizzazione di azioni di coordinamento nell'ambito del monitoraggio e della valutazione dello sviluppo rurale, delle politiche di coesione e delle altre politiche nazionali. Tra gli aspetti più significativi di raccordo tra il PdVU e la valutazione del PSR sono da considerare: (a) gli effetti congiunti delle diverse azioni sui diversi territori; (b) l'integrazione e la sinergia fra la politica di sviluppo rurale e le altre politiche regionali; (c) l'integrazione dei relativi processi valutativi.

Il PdVU della Regione Molise è stato predisposto a cura del Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici della Regione. In conformità alle prescrizioni del QSN e agli indirizzi metodologici forniti dal SNV, il Piano definisce ed articola il processo di valutazione della programmazione unitaria per il periodo 2007-2013 e fornisce elementi informativi in relazione ad aspetti significativi tra i quali: l'organizzazione delle valutazioni, il processo valutativo, il coordinamento del processo, la gestione delle singole valutazioni, i soggetti incaricati per le attività valutative, le connessioni tra strumenti.

Il PdVU è uno strumento flessibile ed è previsto che possa essere integrato e/o modificato al fine di tener conto dei fabbisogni conoscitivi finalizzati alla promozione dell'efficienza e dell'efficacia nell'attuazione dei programmi e nel conseguimento degli obiettivi. Il Piano considera tutte le valutazioni di interventi della politica regionale unitaria, indipendentemente dalla fonte di finanziamento e farà quindi riferimento esplicito anche alle valutazioni della politica di sviluppo rurale.

Di conseguenza, la valutazione del PSR non sarà limitata agli aspetti settoriali ma investirà anche i diversi ambiti della conoscenza e dell'innovazione, della competitività e della sostenibilità ambientale, della produzione di servizi per la collettività e della creazione di nuovi posti di lavoro, della tutela paesaggistica e delle politiche di genere su cui converge l'insieme delle politiche.

Il PdVU individua oltre ad attività valutative ex-post relative al periodo 2000-2006 e ad attività valutative ex-ante, una articolazione tra

- Valutazioni strategiche, funzionali alla verifica dei mutamenti socioeconomici intervenuti nel sistema regionale a seguito dell'attuazione della politica regionale unitaria. Possono essere realizzate attraverso analisi specifiche al fine di misurare i risultati dell'impatto delle politiche su settori o territori.

- Valutazioni operative che intendono verificare l'efficacia delle procedure di governance (attuazione, monitoraggio, controllo) dei singoli Programmi Operativi e/o dell'insieme della Programmazione regionale unitaria.
- Valutazioni tematiche, analizzano i risultati e gli impatti dei Programmi Operativi e della Programmazione regionale unitaria su singoli settori o specifici contesti territoriali.

In linea con gli indirizzi del SNV, il sistema adottato dalla Regione Molise per assicurare la valutazione on-going si basa sul sistema di attori e soggetti del processo di valutazione con il quale il valutatore del PSR si rappresenterà ed interagirà nel corso del servizio. Per ciascuno di tali soggetti ed attori si presentano le funzioni principali ad essi attribuite e i contenuti delle previste interazioni con il valutatore del PSR.

Il Responsabile Regionale della Valutazione ha la responsabilità dell'attuazione del PdVU, della diffusione dei risultati, dell'attuazione partecipata del processo valutativo ed opera in stretta sinergia con il Responsabile regionale della programmazione unitaria. L'interazione con il valutatore del PSR riguarderà in particolare le esigenze di coordinamento tra le attività di valutazione condotte su programmi o attività cofinanziate con i vari strumenti della politica regionale di sviluppo e l'individuazione dei temi e delle domande valutative.

Il Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici della Regione Molise svolge un ruolo chiave nel processo di valutazione. Al Nucleo sono attribuite, tra l'altro, le funzioni di coordinamento strategico in attuazione del PdVU, coordinamento tecnico-scientifico, individuazione di temi e domande di valutazione, realizzazione di indagini valutative su tematismi specifici, verifica e validazione dei rapporti valutativi, sostegno alla costruzione di capacità valutative sul territorio. L'interazione del Nucleo con il valutatore del PSR si incentrerà su: l'interlocuzione di gestione tecnica e metodologica, la definizione della domanda valutativa, le analisi valutativa trasversale della politica regionale unitaria (in relazione alla componente dello sviluppo rurale, il sostegno alla costruzione di capacità valutativa sul territorio a livello di GAL, tramite l'implementazione di percorsi auto-valutativi.

Il Comitato di pilotaggio del PdVU svolge funzioni consultive, di orientamento e di condivisione dei processi valutativi. Sono componenti del Comitato di pilotaggio: il Responsabile regionale della valutazione, il Nucleo di valutazione, i referenti dei Programmi, un rappresentante dell'Autorità ambientale, un rappresentante della Task force regionale Pari Opportunità. L'interazione del valutatore del PSR con il Comitato di pilotaggio riguarderà in

particolare: l'interlocuzione metodologica, le tematiche su cui concentrare il lavoro di valutazione, la discussione dei risultati che emergeranno dalle analisi valutative, le verifiche di rispetto dei criteri di qualità della valutazione. L'interazione del valutatore del PSR con il partenariato riguarderà principalmente la rilevazione della domanda valutativa e la presentazione ed illustrazione dei risultati valutativi di diretto riferimento.

2) Le attività di valutazione intraprese – Cosa indicano il Piano di valutazione e le analisi di valutabilità ?

Nel corso dei primi mesi del 2010 il Valutatore ha predisposto il Disegno di Valutazione e la Relazione annuale di valutazione al 2010.

Il Disegno, nel dettaglio, definisce il modello organizzativo generale dell'attività di valutazione, la tempistica di esecuzione e le modalità di organizzazione e trasferimento dei dati primari e secondari. Il Rapporto affronta il tema della verifica della Valutazione ex Ante con particolare riferimento agli elementi introdotti dall'Health Check. Il quadro degli obiettivi di Programma, viene affrontato per definire il livello di coerenza interna dello stesso e per introdurre la domanda di Valutazione espressa dal QCMV e soprattutto la raccolta di una Domanda di Valutazione Integrativa.

Al processo svolto di raccolta e selezione della Domanda Integrativa di Valutazione è dedicato un apposito capitolo nel disegno di valutazione che rende conto del percorso affrontato e dei risultati ottenuti. Questi sono rappresentati da una *short list* di domande emerse dai soggetti, prima fra tutte l'A.d.G., a vario titolo coinvolte nell'attuazione del piano.

Sono state inoltre selezionate le fonti di informazione utili all'attività di Valutazione ed è stato steso il piano delle indagini di campo, funzionali alla raccolta di dati primari, nonché quello di raccolta di quelli secondari selezionando e valutando la consistenza e l'attendibilità delle fonti selezionate.

Obiettivo di particolare rilevanza del Rapporto inerente il Disegno di Valutazione è stata la messa a punto di un sistema di elaborazione di risposte al QCMV comprensivo dei quesiti aggiuntivi. La definizione delle modalità d'uso delle informazioni, in particolare, rappresenta un obiettivo del Disegno della Valutazione che il Gruppo di Valutazione e l'A.d.G. sono chiamati a condividere.

Il Disegno della Valutazione Leader è stato trattato in una apposita sezione del Disegno di valutazione perché fra gli obiettivi dello stesso c'è quello di caratterizzare adeguatamente il percorso di Valutazione delle relative azioni.

Nel disegno della Valutazione sono aggiunti alcuni cenni relativi all'attuazione finanziaria del PSR all'anno 2008.

Le attività di valutazione intraprese, considerando sia quelle inserite nel Disegno di Valutazione che quelle riportate nella Relazione annuale di valutazione al 2010 hanno riguardato:

- Aggiornamento del cronoprogramma delle attività;
- Attualizzazione delle fonti documentali.
- Prima verifica della logica di intervento.
- Raccolta ed elaborazione della domanda di valutazione.
- Revisione del sistema degli indicatori.
- Strutturazione metodologia rilievo ed elaborazione dati.
- Strutturazione metodologia di risposta ai quesiti valutativi.

Nel dettaglio, inoltre, si è proceduto a:

1. Verifica della Valutazione ex ante in particolare alla luce dell'Health Check. Il valutatore ha verificato l'attualizzazione delle informazioni contenute nella valutazione ex ante alla luce delle variazioni della struttura finanziaria del PSR a seguito del varo dell'Health Check e del Piano di Ripresa Economica Europea. Da tale analisi è emerso che i dati di contesto su cui sono stati rilevati i fabbisogni alla base della strategia del Programma sono coerenti con le sfide della conservazione della biodiversità, della lotta a cambiamenti climatici, dello sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili, della gestione delle risorse idriche e della diffusione della banda larga nelle zone rurali. Inoltre il PSR persegue le priorità indicate dall'Health Check, oltre che attraverso le Misure per cui sono state previste specifiche risorse aggiuntive a tale scopo (2.1.4, e 3.2.1), anche tramite una preponderante quota di azioni di Misure localizzate in tutti gli Assi del Programma.

2. Check delle fonti dei dati secondari. Il valutatore ha realizzato la revisione critica degli indicatori di impatto e delle relative fonti del PSR. Per ogni indicatore di impatto è stata definita la fonte che ne alimenta i dati e gli anni in cui i dati sono disponibili nelle serie storiche. I dati di

contesto che alimentano gli indicatori di impatto sono stati considerati sufficientemente aggiornati e verranno rivisti in occasione del rapporto di valutazione intermedia.

3. Strutturazione dell'impianto metodologico per la valutazione dell'Asse IV. Il valutatore ha prospettato uno specifico disegno di valutazione inerente le Misure dell'Asse 4 rivolte all'approccio LEADER, sulla base dei criteri di: a) sostegno alla governance locale e b) integrazione tra interventi.

4. Strutturazione del Questionario Valutativo. Il valutatore ha pianificato e strutturato le tecniche di risposta e gli indicatori di ogni quesito valutativo del Questionario del Quadro Comune di Monitoraggio e Valutazione e dei quesiti valutativi aggiuntivi. I quesiti valutativi aggiuntivi sono stati definiti secondo un iter che ha previsto i seguenti passaggi logici:

1. Invio, di una scheda contenente delle proposte di temi da approfondire per l'AdG e i rappresentanti del partenariato del PSR →
2. in risposta alla scheda di cui al punto 1., recepimento delle indicazioni puntuali da parte dell'AdG e dei rappresentanti del partenariato del PSR →
3. Traduzione delle indicazioni in specifici quesiti valutativi aggiuntivi →
4. Selezione delle tecniche, degli strumenti e degli indicatori per ogni quesito valutativo aggiuntivo →
5. Inserimento dei quesiti valutativi aggiuntivi nel Questionario Valutativo.

Con riferimento alla reportistica prodotta, quindi, si precisa che la definizione del "Disegno di Valutazione" è stata orientata sostanzialmente alla messa a punto ed alla condivisione con l'Autorità di Gestione del modello organizzativo generale dell'attività, della tempistica di esecuzione e delle modalità di organizzazione e trasferimento dei dati primari e secondari, oltre che a ripercorrere ed aggiornare la valutazione ex ante ed alla definizione concordata della domanda di valutazione. La Relazione Annuale di Valutazione in Itinere, pur con i limiti di analisi imposti da una attuazione allo stato assolutamente preliminare sostanziato dalla spesa relativa ai trascinati dallo scorso periodo programmatico, ha affrontato il tema della ricostruzione della logica di intervento, della verifica della quantità e qualità delle informazioni disponibili nonché del modello di attuazione. Piuttosto scarna è all'attualità la fase di osservazione mentre non c'è ancora la possibilità per il valutatore di esprimere giudizi sull'attuazione complessiva del Programma.

Nella Relazione annuale di valutazione al 2010 le attività di valutazione svolte hanno riguardato in primo luogo l'analisi del modello organizzativo e gli aspetti procedurali, oltre che l'avanzamento fisico e finanziario del programma. Nello specifico, per quanto concerne l'analisi dei bandi emanati è emersa la necessità di procedere ad un maggior grado di dettaglio di alcuni dei criteri di selezione approvati dal CdS. Per quanto riguarda, invece, gli aspetti più propriamente procedurali è stata evidenziata una criticità in merito alla pubblicazione delle graduatorie della I° sottofase che, in funzione del numero di domande ricevute, potrebbero non essere pubblicate in tempo utile per la chiusura della II° sottofase. Nessuna indicazione procedurale viene fornita circa le domande di pagamento (anticipi, acconti e saldi) ed i relativi controlli.

L'utilizzo delle risorse finanziarie, alla data del 19.01.2010, sulla base dei dati risultanti dal sistema di monitoraggio, risulta essere pari al 24% (calcolo effettuato sulla quota FEASR), corrispondente al 34,80% della quota FEASR assegnata per gli anni 2007, 2008 e 2009.

Nel dettaglio, i pagamenti hanno riguardato quasi esclusivamente gli impegni assunti con la precedente programmazione. Essi, infatti, hanno rappresentato circa l'81% della spesa (calcolo effettuato sulla quota FEASR).

Rispetto alle assegnazioni 2007 e 2008, l'importo effettivamente speso, sempre calcolato sulla quota FEASR risulta essere pari al 52,75%.

Dall'analisi dell'avanzamento finanziario, nonché tenendo conto dell'anticipazione ricevuta e degli impegni assunti, sia nella nuova che nella precedente programmazione, non si evidenziano forti criticità circa il rispetto della regola n+2. Ciò, anche in funzione di diversi pagamenti che potranno essere effettuati sotto forma di anticipazioni in merito alle misure dell'Asse I attualmente in fase di istruttoria.

Per quanto riguarda gli aspetti procedurali legati all'Asse Leader l'Autorità di Gestione del PSR Molise ha impiegato per la predisposizione del Bando pubblico complessivamente 544 giorni, dei quali 326 per la prima fase della selezione e 116 per la seconda fase (che peraltro è ancora da completare, come da informazioni di fine aprile 2010). Rispetto al dato medio nazionale relativo a tutti i PSL italiani (258gg) il tempo impegnato in Molise è stato più del doppio.

I tempi che sono stati impegnati dai partenariati molisani per l'elaborazione delle strategie ammontano complessivamente a 105 giorni, e pertanto sono sensibilmente inferiori al dato medio nazionale (133gg). Tale efficienza richiesta dalla procedura di selezione non rappresenta

necessariamente un aspetto positivo, in quanto potrebbe potenzialmente incidere sul livello di approfondimento e di completezza della costruzione delle strategie in ottica dei principi leader e quindi sulla qualità complessiva dei PSL. Si tratta dei tempi netti previsti dalla procedura, che non tengono evidentemente conto delle fasi che hanno preceduto i tempi formali assegnati per l'elaborazione delle strategie.

Complessivamente i tempi procedurali in Molise risultano leggermente più lunghi rispetto a quelli della media nazionale. Ciò in particolare per effetto del notevole ritardo maturato per l'avvio del processo di selezione (pubblicare), a fronte del quale risultano sostanzialmente contenuti i tempi di elaborazione da parte dei partenariati e di istruttoria.

3) Descrizione dei meccanismi di raccolta delle informazioni

Nell'ambito della Valutazione del PSR Molise 2007-2013 è stato definito l'approccio metodologico per la rilevazione dei dati primari e secondari funzionali all'alimentazione degli indicatori sia obbligatori, definiti nell'ambito del QCMV, che integrativi.

Per quanto concerne **la rilevazione e la registrazione dei dati primari** è stato sottolineato come nelle prime fasi di attuazione del programma (relative in particolare agli anni 2010 e 2011) difficilmente sarà possibile avere informazioni di carattere quantitativo a causa del numero esiguo, se non addirittura nullo, dei beneficiari eleggibili. In questi casi, il valutatore si avvarrà prevalentemente di informazioni qualitative raccolte presso i testimoni privilegiati attraverso focus e interviste. Nel momento in cui gli strati delle popolazioni di beneficiari verranno a popolarsi il valutatore inizierà a realizzare indagini dirette presso i beneficiari stessi raccogliendo informazioni quantitative. Nella tabella di seguito presentata si riporta per ciascun anno di riferimento la tipologia di informazioni rilevate e le tecniche adottate cui il valutatore farà ricorso per la rilevazione/elaborazione dei dati primari nell'arco dell'intero servizio:

Anno	Rapporto	Tipologia di informazione	Tecniche di rilevazione
2010	Valutazione e Intermedia	Informazione qualitativa	<ul style="list-style-type: none"> • <u>Focus</u> con testimoni privilegiati; • Interviste <u>strutturate</u> con i responsabili di Misura; • 1 intervista con Autorità Ambientale; • 1 intervista con l'Organismo Pagatore e con l'Organismo di Certificazione
2011	Relazione Annuale	Informazione quantitativa e quantitativa	<ul style="list-style-type: none"> • <u>Focus</u> con testimoni privilegiati; • Interviste <u>strutturate</u> con i responsabili di Misura; • Indagini <u>longitudinali</u>² dirette tramite interviste con questionario a risposte chiuse <u>alla intera popolazione di beneficiari</u>.
2012	Aggiornamento della Valutazione e Intermedia	Informazione quantitativa e quantitativa	<ul style="list-style-type: none"> • <u>Focus</u> con testimoni privilegiati; • Interviste <u>strutturate</u> con i responsabili di Misura; • Indagini <u>longitudinali</u> dirette tramite Interviste con questionario a risposte chiuse a <u>campione casuale</u>³ (basato sul campione RICA) di beneficiari.
2013	Relazione Annuale	Informazione quantitativa e quantitativa	<ul style="list-style-type: none"> • <u>Focus</u> con testimoni privilegiati; • Interviste <u>strutturate</u> con i responsabili di Misura; • Indagini <u>longitudinali</u> dirette tramite Interviste con questionario a risposte chiuse a <u>campione casuale</u> (basato sul campione RICA) di beneficiari.
2014	Relazione Annuale	Informazione quantitativa e quantitativa	<ul style="list-style-type: none"> • <u>Focus</u> con testimoni privilegiati; • Interviste <u>strutturate</u> con i responsabili di Misura; • Indagini <u>longitudinali</u> dirette tramite Interviste con questionario a risposte chiuse a <u>campione casuale</u> (basato su questionario satellite somministrato ad un campione uniforme rispetto ai campioni RICA e SPA dell'ISTAT) di beneficiari.
2015	Valutazione e ex post	Informazione quantitativa e quantitativa	<ul style="list-style-type: none"> • <u>Focus</u> con testimoni privilegiati; • Interviste <u>strutturate</u> con i responsabili di Misura; • Indagini <u>trasversali</u> dirette tramite Interviste con questionario a risposte chiuse a <u>campione casuale</u> (basato su questionario satellite somministrato ad un campione uniforme rispetto ai campioni RICA e SPA dell'ISTAT) di beneficiari e non beneficiari (approccio <u>contro fattuale</u>).

Le tecniche di indagine

La scelta delle modalità di contatto che verranno adottate in sede operativa per raggiungere le unità statistiche verrà particolarmente curata nella pianificazione e nell'esecuzione delle indagini, in quanto è strettamente connessa ad altri aspetti quali il fenomeno indagato, gli archivi o liste di base, la strategia di campionamento, l'organizzazione del personale sul campo, nonché i costi ed i tempi attesi.

² Le indagini longitudinali, cioè riferite ad una stessa popolazione osservata in anni diversi, saranno utilizzate al fine della stima degli indicatori di risultato in occasione delle relazioni annuali e intermedia, mentre, in occasione della stima degli indicatori di impatto e dell'analisi contro-fattuale prevista nell'ambito della valutazione ex post, si farà ricorso all'indagine trasversale.

³ Il campione casuale sarà prioritariamente del tipo campione casuale semplice e, nel caso di casi con scarsa popolazione obiettivo e alta variabilità delle caratteristiche della stessa.

La rilevazione dei dati primari si appoggerà sulla rete RICA e sulla relativa lista di riferimento. Ai file di registrazione si applicheranno le consuete tecniche di controllo e correzione dei microdati.

Quanto all'uso dei dati amministrativi questi come noto proverranno principalmente dall'Amministrazione committente e dal sistema di sorveglianza e per questi verranno adottate tecniche ad hoc di verifica e validazione che verranno definite di volta in volta e comunque dopo l'effettuazione dell'indagine preliminare.

Il Questionario

Nell'ambito della valutazione, il questionario è lo strumento di rilevazione che verrà adottato per: a) le interviste strutturate con i responsabili di Misura e con i responsabili dell'attuazione del Programma, b) i focus con i testimoni privilegiati e c) le interviste a campioni di beneficiari e, nel caso dell'approccio contro-fattuale a non beneficiari.

Nella realizzazione dei questionari, verrà preferita la strutturazione delle risposte, secondo valutazioni di merito predefinite (con criteri ordinali, cardinali etc.); modalità questa che, oltre a ridurre i tempi di codifica e registrazione, ha il forte pregio di standardizzare le risposte, abbassando notevolmente il livello della distorsione delle stime. Alternativamente verrà valutata la possibilità di definire domande che prevedono risposte a scelta multipla, e non solo quando la finalità sarà quella di valutare l'incidenza delle possibili risposte a quesiti di tipo qualitativo, ma anche quando si dovrà o potrà misurare secondo intervalli discreti la distribuzione percentuale di un parametro quantitativo del collettivo indagato. Per tali ragioni, le risposte a domande aperte verranno evitate con criterio prioritario, riservandole in ultima istanza a tematiche particolari e nel caso di interviste a testimoni di qualità e leader di settore.

Le Fasi operative della rilevazione

Le fasi operative della rilevazione dati primari saranno:

1. Rilevazione: tale fase avrà inizio con l'individuazione delle unità di rilevazione (utilizzando le liste disponibili) al fine di coinvolgerle nell'indagine. In seguito si procederà con la raccolta delle informazioni in modo neutrale (senza distorsioni né influenze sul rispondente) e con l'attività di comunicazione con le unità onde favorire successivi contatti per successive rilevazioni, ritorni sul campo e indagini di controllo.

2. Registrazione su supporto elettronico: si procederà in tale direzione solo quando non si potrà ricorrere all'impiego di tecnologie quali CATI e CAPI. Tale fase operativa dovrà prevedere le procedure di immissione controllata dei dati raccolti a computer con registrazione su supporti magnetici;
3. Revisione automatica e/o interattiva: si adotteranno le procedure di revisione per le situazioni in cui si farà ricorso a rete e sistemi di rilevazione/registrazione esistenti (RICA), previ eventuali adattamenti. Negli altri casi si procederà alla messa a punto di procedure ad hoc: *script di revisione*. Tale fase attiverà: **a)** procedure mirate a individuare e correggere gli errori sistematici, **b)** procedure mirate al trattamento degli errori probabilistici, e **c)** analisi di valori anomali (*outliers*).
4. Analisi e validazione: in tale fase i risultati verranno riconsiderati alla luce degli *standards*, delle specifiche di campionamento e delle rilevazione prefissate. Le operazioni di validazione seguiranno le analisi preliminari i cui risultati contribuiranno a definire le procedure che dovranno valutare se il dato può ritenersi effettivamente consono alle finalità e agli obiettivi per i quali è stato prodotto, secondo il criterio della rilevanza del dato. Tale operazione verrà effettuata attraverso quantificazione di indicatori, confronti e valutazione dei risultati.

Per quanto concerne **la raccolta dei dati secondari** nell'ambito del disegno della valutazione sono state individuate per la rilevazione degli indicatori comuni (di realizzazione, risultato e di impatto) le seguenti fonti:

- **il sistema di monitoraggio** del PSR della Regione Molise per gli indicatori di realizzazione e di risultato⁴.
- **le banche dati** per gli indicatori di impatto;

Il sistema di monitoraggio è stato ampiamente descritto nel Disegno della Valutazione sia in termini di fasi e funzioni in cui verrà articolato sia a livello di obiettivi che andrà a perseguire. La sua attivazione è ancora ad una fase iniziale, ma nel PSR è stata sottolineata l'importanza di strutturare un sistema di monitoraggio migliore e maggiormente integrato rispetto a quello utilizzato nella precedente programmazione. Tutto ciò fine di mettere a punto uno strumento che sia utile, da un lato, per le funzioni di sorveglianza e valutazione in

⁴ Gli indicatori di risultato saranno in parte alimentati dalla banca dati del sistema di monitoraggio e in parte tramite rilevazioni dirette implementate dal valutatore

itinere del processo attuativo e dall'altro che faciliti le rettifiche delle deviazioni dagli obiettivi operativi. Nel primo rapporto annuale sono stati poi definiti gli indici che permetteranno la misurazione dello stato di avanzamento finanziario del programma.

Per quanto concerne le banche dati nel Disegno della Valutazione sono state fornite per ciascun indicatore di impatto le seguenti informazioni: a) Asse, b) Misura, c) Indicatore, d) Fonti, e) Informazioni relative alla geografizzazione dei dati (comunali, regionali e/o nazionali), e f) anni di riferimento. Per fare questo elenco sono state utilizzate principalmente:

- *Note su indicatori di baseline correlati agli obiettivi – MIPAAF e Rete Rurale Nazionale, Marzo 2010*
- *Relazione sullo stato dell'ambiente della Regione Molise*

4) Descrizione delle principali conclusioni e raccomandazioni, delle criticità affrontate e dei fabbisogni

Non si sono riscontrate difficoltà nel procedere alla realizzazione delle attività di valutazione se non quelle connesse con lo stato iniziale delle fasi di attuazione del Piano di Sviluppo Rurale 2007/2013 della Regione Molise. L'attivazione della raccolta delle domande a valere sulle misure del PSR ha messo in luce la necessità di procedere speditamente alla messa a punto di un sistema di monitoraggio adeguato. L'A.d.G. ha comunque provveduto amministrativamente alla strutturazione adeguata di un sistema di gestione del Programma. La situazione di avanzamento ha comportato necessariamente la difficoltà per il Valutatore di affrontare compiutamente i temi valutativi propri di un Rapporto Annuale di Valutazione in particolare per la mancanza di elementi di riferimento attuativo. La spesa, si ricordi, attualmente è legata in larga parte ai trascinati dal precedente periodo di programmazione per cui una parte fondamentale della attività valutativa, quella relativa alla raccolta dei dati primari ed alla relativa formulazione delle prime risposte alle domande del QCMV non è stata assolutamente affrontabile. Tuttavia la circostanza riportata risulta assolutamente transitoria e, con la progressiva strutturazione del sistema di monitoraggio e la progressione dell'attuazione, compresa l'approvazione dei PSL e la loro conseguente esecutività, anche l'attività di Valutazione si troverà nella condizione di espletare a pieno la sua funzione.

5 DISPOSIZIONI PRESE DALL'AUTORITÀ DI GESTIONE E DAL COMITATO DI SORVEGLIANZA PER ASSICURARE LA QUALITÀ E L'EFFICIENZA DELL'ESECUZIONE (articolo 82, paragrafo 2, lettera e)

5.1. Misure di sorveglianza e valutazione (articolo 82, paragrafo, 2 lettera e, punto i)

Attività del Comitato di Sorveglianza

Per quanto riguarda il sistema di sorveglianza, con Deliberazione della Giunta Regionale n. 129 del 7 maggio 2008 è stato istituito il Comitato di Sorveglianza del Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 e sono stati individuati i componenti con funzione deliberante e quelli con funzione consultiva.

Il Comitato di Sorveglianza è presieduto dall'Assessore regionale Agricoltura ed è composto da rappresentanti di enti, organismi e strutture rappresentative. La prima riunione del Comitato di Sorveglianza si è tenuta a Vastogirardi (IS), località Montedimezzo, il 09/05/2008.

Nel 2009 il CdS si è riunito giorno 25 giugno 2009, alle ore 9.00, a Venafro, presso il "Castello Pandone", convocato con nota prot. n. 014888 del 10 giugno 2009, ed ha esaminato ed approvato il seguente ordine del giorno:

- Approvazione del verbale della seduta del 9 maggio 2008;
- Esame ed approvazione delle proposte di modifiche al Psr promosse dall'Healt Check, e modifiche della normativa di riferimento;
- Esame ed approvazione del Rapporto di Esecuzione Annuale del Psr 2007-2013 della Regione Molise - anno 2008;
- Informativa sulla valutazione in itinere del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della regione Molise;
- Informativa sulle azioni di informazione e di comunicazione relative all'attuazione del Psr Molise 2007-2013.

Verifica del sistema di indicatori

La CE con nota AGRI D/31108 del 22/12/2008 ha richiesto una verifica degli Indicatori di base ed indicatori quantificati di obiettivo presentati nel PSR – Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Molise.

Dando seguito a quanto questa Regione ha verificato gli indicatori relativi agli obiettivi quantificati nel PSR, provveduto a migliorare le informazioni in essa segnalate ed invito alla CE, con nota 006444 del 10 marzo 2009, gli indicatori revisionati.

Nel particolare:

- per quanto concerne gli indicatori di prodotto riferiti agli Assi I, II e III, evidenziati in quanto non sembravano corrispondere al dato previsto dal manuale relativo al QCMV, questi sono stati solo modificati in quanto precedentemente espressi in Meuro e non in '000 EUR come corretto. Per gli indicatori di prodotto dell'Asse IV per i quali sono stati avanzati dubbi sulla precisione del dato si osserva che quello riportato non coincide con quanto indicato dal PSR Molise (i valori originari inseriti nel testo del PSR sono stati aggiunti in una colonna a margine della tabella).
- con riferimento agli indicatori di risultato dell'Asse I questi non sembravano corrispondere al dato previsto dal manuale relativo al QCMV in quanto precedentemente espressi in Meuro e non in '000 EUR come corretto. Per quanto concerne l'Asse II sono stati definiti i dati mancanti e modificati i totali secondo il principio per cui una stessa misura dell'Asse si ritiene possa contemporaneamente contribuire al perseguimento di più di uno fra gli obiettivi di difesa della biodiversità, qualità delle acque, contenimento dei cambiamenti climatici, conservazione della qualità dei suoli e contenimento degli abbandoni
- I targets 2007/2013 delle misure 311 e 312 sono stati correttamente espressi in '000 EUR mentre per la misura 321 dello stesso Asse l'incremento della penetrazione di internet in aree rurali è stato correttamente espresso in numero di persone (precedentemente era espresso in percentuale).

Gli indicatori di impatto sono stati modificati sulla base delle indicazioni fornite dal Gruppo di lavoro sugli indicatori e sulle relazioni annuali dei PSR riunitosi presso il Ministero delle

politiche agricole alimentari e forestali il 10 febbraio 2009 nel quadro delle attività della Rete Rurale Nazionale 2007/2013.

Gli indicatori di prodotto, risultato e di impatto così rielaborati sono stati oggetto di condivisione con i servizi della CE e ritrasmessi a mezzo SFC nella loro versione finale il 16 luglio 2009.

Con la stessa nota si informava che l'AdG, stava predisponendo l'aggiornamento degli indicatori di base, con dati di partenza riferiti al 2006, e prevedeva la conclusione di tale aggiornamento entro la data del 31 dicembre 2009.

5.2. Riepilogo delle principali difficoltà incontrate nella gestione del programma e delle eventuali misure prese in conseguenza, tra l'altro in seguito ad osservazioni formulate ai sensi dell'articolo 83 (articolo 82, paragrafo, 2 lettera e, punto ii)

Le principali difficoltà riscontrate nell'avvio del nuovo PSR sono di seguito indicate sinteticamente.

Una prima criticità, rilevata già nella fase di programmazione, ha riguardato un impianto normativo comunitario molto articolato e più difficile da gestire a livello regionale rispetto al precedente periodo.

In particolare, gli aspetti che hanno determinato criticità riguardano la necessità di coordinare l'approccio strategico richiesto dai livelli comunitario e nazionale, con il dimensionamento quanti-qualitativo della struttura regionale destinata all'attuazione del programma.

Nella fase di avvio della nuova programmazione (II semestre del 2008), la Regione Molise ha iniziato un processo di riorganizzazione interna finalizzato anche a dare maggior rispondenza alle esigenze funzionali e gestionali del PSR ed alle nuove procedure dettate dalla normativa di riferimento.

Tale processo concluso nel secondo semestre 2009, con i passaggi procedurali di seguito descritti, ha comportato ritardi rispetto ai tempi previsti causando ripercussioni sull'apertura avvio dei bandi di attuazione delle misure.

Con **Delibera di Giunta regionale n. 630 del 16/06/2009** si è provveduto ad Approvare la nuova definizione delle strutture dirigenziali della Giunta regionale e delle rispettive Unità

Operative Organiche delle Direzioni Generali II – III – V e VI, comprensiva delle relative declaratorie di funzioni e competenze”.

Successivamente, con **Determina del Direttore Generale n. 198 del 09/09/2009** sono stati attribuiti gli Incarichi di Responsabili di Uffici, con particolare riferimento all’Allegato “H”: -Servizio di Supporto al Programma di Sviluppo Rurale e Coordinamento Leader-;

Con **Nota Direttoriale n. 57404 del 30/12/2009** - “Organizzazione del PSR 2007-2013” - sono stati nominati i **Responsabili di Asse e Misura**.

I compiti assegnati ai Responsabili di Asse sono il coordinamento dei responsabili delle Misure appartenenti all’asse e supervisione della loro attuazione, la gestione delle risorse umane e delle tecnologie affidate per la realizzazione delle attività del programma e nel rispetto degli obiettivi concordati con l’Autorità di Gestione, la predisposizione dei bandi di attuazione delle misure del PSR ed ogni altro analogo provvedimento necessario all’attivazione degli stessi interventi, l’individuazione delle funzioni e delle procedure da assegnare ai responsabili delle misure, l’individuazione degli indicatori di selezione funzionali all’attività di istruttoria delle istanze, la verifica costante dell’avanzamento finanziario, fisico e procedurale del Programma e l’adozione di ogni azione volta ad eliminare disfunzioni e anomalie operative, la gestione delle relazioni con i Soggetti comunque coinvolti nella gestione degli interventi previsti dal programma, l’implementazione e la pianificazione delle attività di controllo in coerenza con le attività previste dall’Organismo Pagatore, la realizzazione di tutti gli atti necessari a consentire all’Autorità di Gestione di esercitare le proprie funzioni, lo svolgimento di un’azione di indirizzo e sorveglianza nei confronti dei soggetti cui ha delegato anche solo parte delle proprie funzioni; la collaborazione, con l’Organismo Pagatore e con gli esperti dell’Assistenza Tecnica e della valutazione coinvolti nelle attività del PSR.

Tali funzioni si svolgeranno d’intesa con l’Autorità di Gestione.

Nel corso del 2009 unitamente al processo di riorganizzazione dei servizi dell’Assessorato preposti alla gestione del PSR è stato avviato un percorso di rafforzamento della nuova organizzazione attraverso accordi con l’organismo pagatore AGEA e con la rete Rurale nazionale.

La riorganizzazione, che ha preso l'avvio dagli elementi di contesto riassumibili nel nuovo assetto organizzativo dell'Amministrazione regionale, ha portato ad un'unica Direzione generale, al pensionamento di alcuni dirigenti dell'Assessorato ed alle normative nazionali sul pubblico impiego che non consentono nuove assunzioni.

Al fine di elaborare soluzioni idonee è stato richiesto alla rete rurale nazionale un audit finalizzato ad evidenziare criticità e fabbisogni relativi alla gestione della nuova programmazione dello Sviluppo Rurale.

Sulla base di tali premesse, quindi, è stata ridisegnata l'organizzazione a supporto dell'Autorità di Gestione e costituita la una cabina di regia di cui fanno parte i dirigenti responsabili dell'attuazione.

Contestualmente la Regione ha avviato una stretta collaborazione con l'Organismo pagatore AGEA che ha portato ad un accordo per l'apertura di uno "sportello Agea" presso la sede dell'Assessorato. Lo sportello consente l'accesso in tempo reale a tutti i dati e le procedure amministrative che riguardano le imprese agricole della regione ed i beneficiari del PSR. L'accordo comporta quindi vantaggi sia per gli utenti del PSR, in quanto agevola i rapporti tra gli utenti e l'organismo pagatore, attraverso servizi in loco e maggiore informazione e trasparenza sulle modalità e procedure di accesso ai finanziamenti comunitari e sui pagamenti sia per l'Amministrazione regionale nel suo complesso attraverso la disponibilità on-line di un sistema di supporto alle decisioni rappresentato dalle informazioni contenute nel SIAN (sistema informativo agricolo nazionale).

La collaborazione con la Rete Rurale per le attività di audit e di formazione del personale preposto alla gestione delle singole misure ha portato ad una più ampia intesa per lo sviluppo di un progetto pilota di trasferimento di buone prassi per la programmazione e gestione integrata delle politiche di Sviluppo rurale che vedrà il suo avvio nell'estate 2010.

5.3. Incontro Annuale tra la Commissione e le Autorità di Gestione dei PSR italiani per il periodo 2007-2013

In data 2 febbraio 2010 si è tenuto a Bruxelles, presso la Direzione Generale dell'Agricoltura e Sviluppo Rurale della Commissione europea, l'incontro annuale tra i rappresentanti dell'Autorità di gestione del PSR Molise ed i rappresentanti della Commissione europea, convocato ai sensi dell'articolo 83, paragrafo 1, del regolamento (CE) n. 1698/2005

In tale sede i rappresentanti della CE hanno evidenziato alcune osservazioni in merito all'attuazione dei Programmi in oggetto

Con nota 123747 del 3 marzo 2010 la Commissione ha inviato un resoconto della riunione e di cui si illustra di seguito sinteticamente le raccomandazioni in esso contenute e gli atti assunti di conseguenza dall'Autorità di Gestione:

Relazione Annuale sullo stato di attuazione al 31 dicembre 2008

La Commissione ha raccomandato di migliorare la qualità della relazione annuale, secondo le indicazioni fornite in tale resoconto. Richiedendo di prestare particolare attenzione all'aggiornamento del contesto, alla descrizione dell'andamento del programma sulla base degli indicatori quantificati ed alle attività di informazione e pubblicità.

L'AdG ha redatto Relazione Annuale sullo stato di attuazione al 31 dicembre 2009, cercando di soddisfare le richieste formulate nella elaborazione della presente relazione, anche con l'introduzione di un format condiviso con il MIPAAF

Stato di attuazione finanziaria del programma ed esecuzione sul bilancio comunitario al 15.10.2009

La Commissione nel rilevare importanti ritardi nell'attuazione del programma, sia dal punto di vista finanziario sia procedurale, in particolare per quanto riguarda gli assi 3 e 4. Raccomandava di completare l'avvio dei bandi per tutte le misure. Rispetto all'obiettivo dell'N+2, ha invitato l'Autorità di Gestione ad adoperarsi per accelerare la spesa, anche in cooperazione con l'organismo pagatore, mettendo in atto tutti gli strumenti necessari.

Ha richiesto, inoltre di prestare particolare attenzione al riallineamento del pagamento dei premi delle misure dell'asse 2, rispetto all'annualità di competenza, e ricordato che è importante definire i criteri di selezione delle misure/azioni Health Check in occasione della prossima procedura scritta o comitato di sorveglianza.

L'AdG, dando seguito a tali raccomandazioni, si sta adoperando per completare l'avvio dei bandi per tutte le misure, e sta monitorando costantemente l'avanzamento della spesa per assicurare il rispetto dell'obiettivo dell'n+2.

In merito al riallineamento dei pagamenti delle misure a superficie, l'AdG, con la propria struttura regionale è in continuo contatto con le strutture dell'OP al fine di ottimizzare le attività propedeutiche alla liquidazione delle domande di pagamento, ed ha già provveduto alla approvazione dei criteri di selezione delle misure/azioni Health Check (sottoposti all'esame del CdS con procedura di consultazione scritta)

Trascinamenti

La Commissione ha evidenziato la necessità di rivedere gli importi delle tabelle dei trascinamenti al Cap. 5.2 del PSR in seguito all'ultima modifica del Complemento di programmazione del POR al fine avere un quadro aggiornato della situazione

L'AdG, sulla scorta di quanto evidenziato dalla Commissione e sulla base dei ricalcoli effettuati sui trascinamenti conclusi, ha provveduto a sottoporre al CdS, con procedura di consultazione scritta, una proposta di modifica delle tabelle dei trascinamenti al Cap. 5.2 conclusasi con l'approvazione della stessa.

Stato di attuazione del sistema di monitoraggio e valutazione

La Commissione ha invitato l'Autorità di Gestione ad adoperarsi affinché il sistema di monitoraggio e valutazione del programma sia pienamente operativo, in modo da predisporre entro il 31.12.2010 una valutazione intermedia completa ed esaustiva, in grado di fornire un giudizio sull'impatto del programma rispetto agli obiettivi fissati. Al riguardo, particolare attenzione va prestata al sistema di sorveglianza che deve fornire tutti i dati necessari per i rapporti annuali e per la valutazione.

La Commissione ha ricordato, inoltre, che il rapporto di valutazione intermedia deve essere presentato e discusso nell'ambito del Comitato di Sorveglianza del programma. Al riguardo, l'Autorità di gestione è invitata a definire un calendario in grado di soddisfare tale esigenza.

L'AdG, si sta adoperando, di concerto anche con il valutatore, per la messa a punto di un sistema di monitoraggio che sia in grado di fornire gli elementi utili per la valutazione dell'impatto del programma.

Varie ed eventuali

L' autorità di gestione si è impegnata a presentare il nuovo schema organizzativo per la gestione del PSR Molise 2007-2013 in occasione del prossimo comitato di sorveglianza.

5.4. Ricorso all'assistenza tecnica (articolo 82, paragrafo, 2 lettera e, punto iii)

L'Autorità di Gestione è impegnata nella definizione di un piano di Assistenza Tecnica, che dia supporto concreto alla struttura per l'attuazione del PSR, e che:

- ✓ sia ispirato a criteri di economicità e trasparenza nell'uso delle risorse disponibili, di effettiva operatività e di flessibilità;
- ✓ tenga conto di tutte le altre diverse attività e funzioni che intervengono nel processo di attuazione del PSR, interagendo con esse in modo collaborativo per fare sistema e specificando la propria caratterizzazione di supporto e di alimentazione dei processi;
- ✓ individui la consulenza specialistica di merito richiesta dalle specificità tecniche dei singoli assi e delle singole misure;
- ✓ inserisca la struttura di Assistenza Tecnica all'interno di un disegno complessivo che comprende anche gli uffici e le strutture responsabili di:
 - i. gestione delle procedure relative all'accesso dei beneficiari alle provvidenze ed alle previsioni di attività del PSR;
 - ii. vigilanza ed il controllo della regolarità dello svolgimento dei processi attivati nell'ambito del PSR;
 - iii. promozione, l'informazione e la comunicazione sul PSR;
 - iv. monitoraggio fisico e finanziario e la valutazione di risultato e di impatto.

Nel corso del 2009 la Giunta Regionale del Molise, con provvedimento del 21.12.2009 n. 1232, ha autorizzato il Direttore Generale della Direzione III nonché Autorità di Gestione ad indire una gara per l'affidamento del servizio di Assistenza tecnica con il ricorso al criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa fissando la base d'asta in euro 2.000.000,00, IVA esclusa. Oggetto dell'affidamento è la fornitura di assistenza tecnica all'Autorità di

Gestione, al Dirigente/i del Servizio Regionale interessato e agli eventuali responsabili di Assi/misure, in ordine all'attuazione del PSR Molise 2007-2013 per le attività di preparazione, gestione e attuazione, sorveglianza, monitoraggio, informazione e controllo.

In particolare l'affidatario, deve contribuire a garantire livelli adeguati di efficienza e di efficacia nell'attuazione del programma attraverso un supporto all'Amministrazione volto a:

- rafforzare la capacità amministrativa dei servizi coinvolti nelle politiche di sviluppo agricolo;
- la semplificazione dell'azione amministrativa;
- migliorare le scelte dell'amministrazione nella selezione degli interventi;
- coordinare ed orientare i partner istituzionali e socioeconomici coinvolti nell'implementazione;
- integrare le azioni di attuazione del PSR in un concerto di sistema di sviluppo territoriale coordinato con le altre politiche territoriali;
- promuovere la partecipazione dei cittadini e dei soggetti del settore interessato;
- determinare un quadro conoscitivo adeguato del contesto sociale ed economico della regione.

Tenendo conto anche delle "Linee Guida sull'Ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale" predisposte dal MIPAAF nel febbraio 2008, sono stati elaborati ed approvati gli atti di gara formati da: schema di bando, schema di capitolato speciale di appalto con disciplinare di gara e schema di contratto. Attualmente si è giunti alla fase di apertura delle buste relative alla documentazione di gara.

5.5. Disposizioni per dare adeguata pubblicità al programma, conformemente all'articolo 76 (articolo 82, paragrafo, 2 lettera e, punto iv)

La Regione Molise, nell'ambito della iniziativa "Fiera delle idee – confronto sulle politiche di sviluppo" organizzata nei giorni 9, 10 ed 11 luglio 2008, ha dato ampia diffusione sia delle finalità del Piano di Sviluppo Rurale, sia delle opportunità di sviluppo che esso offre; ciò è stato realizzato anche attraverso l'elaborazione e la diffusione di un opuscolo divulgativo contenente una rielaborazione semplificata del programma, con un taglio di "manuale d'uso".

È stata già realizzata la pubblicazione e diffusione di 17.000 copie dell'opuscolo, di cui 12.000 sono state inviate ai soggetti beneficiari e 5.000 distribuite dalle strutture regionali.

L'iniziativa si è inserita nel programma regionale unitario di comunicazione, propedeutico all'avvio alle attività previste dalle misure del Piano di Comunicazione di cui al capitolo 13.5 del PSR.

In tale iniziativa è stato dato avvio ad un confronto sulle politiche di sviluppo", con una "tre giorni" dedicata ai temi della Programmazione in cui sono stati coinvolti cittadini, soggetti del partenariato socio-economico-istituzionale e autorità locali, nonché figure di spicco del panorama politico e culturale nazionale e internazionale.

Il materiale informativo sopra descritto è consultabile al sito internet della Regione Molise, pagina web dell'Ufficio Europa, raggiungibile attraverso il link: [http://europa.molisedati.it/web/ue.nsf/\(InfoInternet\)/D933328E0747938FC125749D0050DA0D?OpenDocument](http://europa.molisedati.it/web/ue.nsf/(InfoInternet)/D933328E0747938FC125749D0050DA0D?OpenDocument)

Si è provveduto, altresì, ad una razionalizzazione delle informazioni contenute all'interno del sito della Regione Molise - pagina web dell'Ufficio Europa "L'Europa in Molise", nell'ambito della quale sono state previste sezioni "dedicate" ai singoli Programmi Operativi. ed al PSR.

Particolare attenzione è stata rivolta alla segnalazione delle opportunità, ora accessibili sia per il tramite delle suddette sezioni, sia attraverso l'apposito link bandi, utilizzando anche la pubblicazione sul sito della Rete Rurale.

Di seguito si riporta, in forma tabellare, i dati inerenti l'attività di comunicazione realizzata nel corso del 2008.

Attività	Azione/Strumenti	Indicatori di realizzazione	Valore al 31/12/2008
Pubblicità	Pubblicità a mezzo stampa	N° di comunicati stampa	3
	Prodotti editoriali (opuscoli, brochure...)	N° di copie stampate	17.000
Informazione	Pagine web dedicate sito Ufficio Europa	N° di pagine web pubblicate	1
	Pubblicazione bandi	Sito web	4
		Sito rete rurale	4
		BURM	4

Nel corso del 2009 ci si è dedicati alla redazione del Piano di Comunicazione in quanto l'articolo 76 del regolamento (CE) 1698/05, attribuisce all'Autorità di gestione, competente per territorio, il compito di pubblicizzare i Programmi di Sviluppo Rurale 2007/2013, a valere sul FEASR.

Con il Piano di Comunicazione del PSR 2007/2013, la Regione Molise intende adottare un approccio di dialogo a servizio dei potenziali beneficiari, dei beneficiari effettivi del PSR, e dell'intera comunità regionale e opinione pubblica.

I principali obiettivi delle azioni di informazione e pubblicità sono i seguenti:

- informare i potenziali beneficiari in merito alle finalità e opportunità offerte dal PSR e alle modalità di accesso ai finanziamenti;
- garantire la trasparenza nell'utilizzo delle risorse pubbliche attraverso la diffusione chiara delle informazioni e l'utilizzo di procedure di partecipazione semplici ed efficaci;
- informare l'opinione pubblica circa le finalità politiche e strategiche che l'Unione Europea si prefigge di perseguire unitamente agli Stati Membri;

- creare spazi di prossimità e di interazione tra i cittadini e le politiche, le amministrazioni e le programmazioni pubbliche e i canali di comunicazione e veicolazione di istanze di miglioramento dell'azione della pubblica amministrazione;
- favorire l'attivazione di contesti territoriali interessati e una diffusa conoscenza del PSR in funzione di una consapevole partecipazione della regione nel suo complesso;
- mostrare il valore e il contributo dell'agricoltura e dello sviluppo rurale nel complessivo sviluppo regionale, favorendo l'integrazione trasversale e sistemica con tutte quelle politiche e quei programmi che trovano nel territorio il luogo unificante.

Gli obiettivi di comunicazione vengono perseguiti attraverso i seguenti interventi:

- a) Realizzazione di campagne stampa e multimediali per diffondere le politiche perseguite dal Programma di sviluppo rurale e produzione di materiale informativo specifico in formati diversi.
- b) Potenziamento dei servizi di informazione istituzionale della Regione Molise attraverso lo sviluppo di pagine web inerenti le opportunità offerte dal Programma, le modalità operative e gli eventi formativi collegati.
- c) Attivazione di servizi interattivi multimediali di colloquio tra l'autorità di gestione, i potenziali beneficiari e i partner coinvolti (forum su temi specifici, newsletter, aree di scambio documentale e presentazione delle best practice, ecc).
- d) Organizzazione di seminari, convegni o altri eventi tematici per la diffusione delle iniziative promosse dal Programma, per lo scambio di esperienze tra i partner e per la trattazione di temi specifici.
- e) Attività di formazione per il personale della Regione e delle autorità locali coinvolte, ivi incluse le azioni di aggiornamento del personale che svolgerà attività di informazione.
- f) Acquisizione di servizi di comunicazione diretti al coordinamento, alla progettazione, all'ideazione, alla produzione degli strumenti individuati ed alla realizzazione di una linea grafica coordinata.

L'azione di comunicazione mira ad un coinvolgimento informativo destinato alla vasta platea dei cittadini del Molise verso questo pubblico riguarda la fase di start-up della programmazione, in modo da far comprendere le finalità ed opportunità del PSR e le ricadute per la società regionale nel suo insieme, e la fase finale per diffondere i risultati ottenuti con gli investimenti realizzati. Si tratta di fornire:

- garanzia della trasparenza dell'azione amministrativa nei confronti delle comunità locali mediante adeguata pubblicizzazione delle realizzazioni cofinanziate, informazione dell'opinione pubblica circa lo stato di attuazione del PSR ed i risultati conseguiti sia in termini di avanzamento fisico-finanziario che di impatto;
- informazione sistematica sull'attività di partenariato svolta e sui lavori del Comitato di Sorveglianza del PSR;
- adeguato sviluppo presso l'opinione pubblica del senso di appartenenza all'Europa e promozione del ruolo sinergico della Regione nell'ambito della partnership programmatico-finanziaria con l'Unione Europea e lo Stato, valorizzando i risultati ottenuti a livello locale.

Sono, inoltre, previste specifiche attività dell'Autorità di Gestione indirizzate all'opinione pubblica e finalizzate a:

- divulgare la conoscenza del PSR 2007-2013;
- comunicare le opportunità offerte dalla programmazione per lo sviluppo rurale, i risultati di volta in volta conseguiti e gli impatti prodotti sul contesto socioeconomico ed ambientale regionale;
- sensibilizzare sugli orientamenti politici generali per lo sviluppo rurale individuati dall'Unione Europea nell'ambito degli obiettivi di sviluppo sostenibile di Lisbona e Göteborg.

Per l'attuazione del Piano di Informazione e Pubblicità sono previste risorse da porre a carico dell'Assistenza Tecnica del PSR, in un una percentuale non inferiore al 15% della quota destinata alla stessa. Per la realizzazione delle azioni del piano saranno destinati

880.000,00 euro, nel periodo 2008/2015, ripartiti sulla base delle seguenti percentuali tra le diverse misure.

MISURA	QUOT A	Stima Budget (€)
A. Misura d'informazione rivolta ai potenziali Beneficiari	30%	264.000,00
B. Misura d'informazione rivolta ai beneficiari del contributo comunitario	30%	264.000,00
C. Misura di sensibilizzazione e informazione dell'opinione pubblica.	40%	352.000,00
Totale	100%	880.000,00

L'attività di comunicazione realizzata nel corso del 2009 è così sintetizzata:

Campobasso, 22 maggio 2009 - Laboratorio Task Force - "Elaborare una strategia di sviluppo locale con il metodo Leader: elementi chiave della qualità progettuale"

Laboratorio, organizzato dalla Task Force Leader della Rete Rurale Nazionale ed il Servizio di Supporto al Programma di Sviluppo Rurale e Coordinamento Leader delle Regione Molise, è rivolto ai partenariati impegnati nella elaborazione dei Piani di Sviluppo Locale nell'ambito del PSR Molise 2007-2013.

Campobasso 24 luglio 2009. Convegno sulla Valutazione ex post del Piano di Sviluppo Rurale della Regione Molise 2000-2006 - Effetti e valutazione dei risultati.

Obiettivo della valutazione ex post è quello di esaminare i risultati e gli impatti di un programma, attraverso la valutazione dell'efficienza, dell'efficacia e della pertinenza delle azioni poste in essere, contribuendo alla formulazione e al riorientamento delle politiche. Oggetto della valutazione ex post sono state le misure attuate nell'ambito del PSR della Regione Molise per il periodo 2000-2006: Prepensionamento, Indennità compensativa, Misure agroambientali e Imboschimento.

Comunicati Stampa su alcuni quotidiani locali che diramano la pubblicazione di sette bandi relativi al Programma di Sviluppo Rurale della Regione Molise 2007/2013 per favorire l'innovazione e dare ossigeno all'agricoltura.

6 DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ CON LE POLITICHE COMUNITARIE PERTINENTI, PROBLEMI INCONTRATI E MISURE ADOTTATE PER PORVI RIMEDIO (articolo 82, paragrafo 2, lettera f)

Anche per quanto riguarda la conformità delle misure di attuazione del PSR con la normativa comunitaria, data l'adozione del PSR nell'anno 2008 non si registrano questioni significative inerenti il presente capitolo.

Pur tuttavia, si richiamano di seguito i seguenti aspetti:

Si ricorda che il Reg. (CE) n. 1698/2005 prevede, all'articolo 5 paragrafo 6, che il sostegno del FEASR non è concesso in alcun caso a favore di misure sovvenzionabili dal FEAGA in virtù delle Organizzazioni Comuni di Mercato (OCM), fatte salve eventuali eccezioni da definirsi in conformità delle procedure di cui all'articolo 90 paragrafo 2.

La Commissione Europea, con la nota AGRI D/22786 del 22/09/08 inviata al Mipaaf e trasmessa alle Regioni, ha invitato le Autorità italiane ad integrare e modificare i documenti strategici e programmatici, sia a livello nazionale che a livello regionale, con le opportune indicazioni sui principi di complementarità e demarcazione rispetto ai cambiamenti sopraggiunti nell'“OCM Ortofrutta” e nell'“OCM Vino”, conformemente alle pertinenti disposizioni regolamentari, al fine di assicurare la piena coerenza tra gli interventi di sviluppo rurale e quelli finanziati dal FEAGA nel quadro delle OCM.

In merito al settore ortofrutticolo la Commissione ha posto all'attenzione delle Autorità italiane gli articoli 58 e 60 del Reg. (CE) n. 1580/2007, riguardanti, rispettivamente, la disciplina nazionale per le azioni ambientali e il rapporto con i Programmi di Sviluppo Rurale. Nella misura in cui la suddetta disciplina nazionale per le azioni ambientali preveda azioni simili a quelle programmate nell'ambito dei PSR, la Commissione ha ritenuto che fosse necessario precisare tanto nel PSN e nella Strategia Nazionale per il settore Ortofrutta, quanto nei PSR, i criteri di demarcazione, nonché le disposizioni amministrative da adottare per evitare ogni possibile sovrapposizione fra i diversi strumenti.

A tal proposito si ricorda, anche in questa sede, che la Circolare Agea n. Aciu.2008.1483, avente per oggetto la “Riforma della politica agricola comune. Applicazione dei Regg. (CE) n. 1182/2007 e n. 1580/2007 per quanto riguarda la presentazione e l’approvazione dei programmi operativi nel settore ortofrutticolo”, prevede al paragrafo 6 che i “controlli sull’Esecuzione dei Programmi Operativi” da parte dell’Organismo Pagatore saranno realizzati anche in relazione ai rapporti con il regime di aiuti allo sviluppo rurale e che la liquidazione del saldo annuale sarà subordinata all’esito degli accertamenti svolti.

6.1. Ottemperanza alle norme sulla concorrenza e sugli appalti pubblici

Relativamente alla spesa certificata corso del 2009 non vi sono stati affidamenti di incarichi, pertanto non vi sono argomenti da sottoporre alla valutazione del rispetto delle norme sulla concorrenza e sugli appalti pubblici.

6.2. Ottemperanza alle norme sulla tutela e sul miglioramento dell’ambiente

Nel corso del 2009 non sono stati emanati bandi di attuazione, pertanto non vi sono argomenti da sottoporre alla valutazione del rispetto delle norme sulla tutela e sul miglioramento dell’ambiente.

6.3. Ottemperanza alle norme sulla promozione delle pari opportunità e della non discriminazione

Per i bandi emanati bandi nel corso del 2009 sono stati applicati i criteri di selezione approvati dal CdS, i quali, ai fini della promozione delle pari opportunità, a parità di condizioni prevedono la priorità per progetti presentati da donne.

L’assunzione di tale priorità contribuisce miglioramento delle condizioni per l’accesso delle donne al mercato del lavoro e alla formazione.

7 RIUTILIZZAZIONE DEGLI IMPORTI RECUPERATI A NORMA DELL'ART. 33 DEL REGOLAMENTO (CE) N.1290/2005 (articolo 82, paragrafo 2, lettera g)

Nel corso del 2009, per il PSR 2007-2013 della Regione Molise, non vi sono stati importi recuperati a norma dell'art. 33 del Regolamento (CE) 1290/2005.